

RASSEGNA STAMPA
del
03/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 02-03-2012 al 03-03-2012

02-03-2012 Alto Adige alpini, mercoledì si valuterà l'utilizzo della "rossi" - ezio danieli	1
02-03-2012 Alto Adige siccità: pericolo incendi - susanna petrone	2
03-03-2012 Alto Adige in centro parte la videosorveglianza - tiziana campagnoli	3
03-03-2012 L'Arena Dopo l'hovercraft, spunta l'anfibio	4
03-03-2012 L'Arena Chiusura preventiva	5
02-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Vent'anni per i boschi si meritano una festa	6
03-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Boschi e frane: riparte la cura	7
03-03-2012 Il Cittadino Acqua e salute, due "regali" per Haiti	9
03-03-2012 Il Cittadino Cena di solidarietà stasera al Cupolone: Protezione civile in campo per l'Abruzzo	11
03-03-2012 Corriere del Trentino Cade sullo snow park, grave una turista tredicenne	12
02-03-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Per la tragedia del «Falco» una nuova archiviazione	13
02-03-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Fregona, terremoto di 2.6 gradi Richter	14
02-03-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) Expo, la beffa dei poteri a Pisapia	15
03-03-2012 Corriere delle Alpi sterpaglia e legna a fuoco: è sospetto	16
03-03-2012 L'Eco di Bergamo «Protezione civile disponibile per tutti Ma nel rispetto dei compiti previsti»	17
03-03-2012 L'Eco di Bergamo Fuga di acido tossico: ore di incubo	19
03-03-2012 La Gazzetta di Mantova aiuto comunale alla fiom esposto contro africani	20
03-03-2012 Gazzetta di Reggio oggi e domani l'esercitazione della protezione civile	21
02-03-2012 Il Gazzettino (Belluno) Sciatore cade a Porta Dos e si frattura un femore	22
02-03-2012 Il Gazzettino (Belluno) Ragazzi a scuola di sicurezza sulla neve	23
02-03-2012 Il Gazzettino (Padova) L'atto notarile venne firmato il 24 dicembre 1991, ma è il 3 gennaio 1992, quando debutt&#... ..	24
03-03-2012 Il Gazzettino (Padova) L'altruismo, declinato in 549 associazioni con oltre 50 mila soci, ha una nuova dimora. La cas... ..	25
02-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone) inbreve	26
02-03-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Protezione civile spesata dalle Marche	27

03-03-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Lo spreco del fotovoltaico	28
02-03-2012 Il Gazzettino (Treviso) VITTORIO VENETO - (F.Fi.) Alpini in assemblea domenica alle 9 nel centro polifunzionale di Sarmede:	29
02-03-2012 Il Gazzettino (Treviso) Pulizia degli argini: recuperate anche le radiografie	30
02-03-2012 Il Gazzettino (Treviso) La terra trema: paura a Fregona	31
02-03-2012 Il Gazzettino (Udine) Fondi per il ponte sul Lumiei e per la strada verso Roveredo	32
02-03-2012 Il Gazzettino (Udine) Ricostruzione, il Giappone la studia	33
02-03-2012 Il Gazzettino (Udine) Ledra cloaca? Il leghista Picco chiede controlli	34
03-03-2012 Il Gazzettino (Udine) Grandi pulizie su 70 chilometri di fiumi	35
03-03-2012 Il Gazzettino (Udine) Volontari rientrati dalle Marche	36
02-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Sisma in territorio francese avvertito a Cuneo	37
03-03-2012 Giornale di Brescia Rezzato La Giunta fa le pulizie	38
03-03-2012 Giornale di Brescia Eridio, la Regione decisa: «Avanti con le opere»	39
03-03-2012 Giornale di Sondrio Successo per l'appuntamento «Neve e cioccolata»	40
03-03-2012 Giornale di Sondrio Senza titolo	41
03-03-2012 Giornale di Sondrio Il Comitato ricevuto in Regione	42
02-03-2012 Il Giornale di Vicenza Sorgenti del Tesina Sistemato il tragitto riservato ai pedoni	43
02-03-2012 Il Giornale di Vicenza Via ai lavori alla frana dei Momelati	44
03-03-2012 Il Giornale di Vicenza Si inaugura il Centro di Protezione civile in città	45
03-03-2012 Il Giornale di Vicenza Fiamme vicino alle abitazioni Intervento dei pompieri	46
03-03-2012 Il Giorno (Brianza) Urban Center Si celebra la Protezione civile	47
02-03-2012 Il Giorno (Como) Boschi sorvegliati speciali, scatta l'emergenza incendi	48
03-03-2012 Il Giorno (Como) Più attenzione in montagna Stabili gli incidenti in quota	49
03-03-2012 Il Giorno (Lecco) Protezione civile di Dervio Colombo subentra a Viganò	50

03-03-2012 Il Giorno (Legnano) Buscate Improvviso incendio lungo la provinciale 34 Le fiamme mandano in fumo due ettari di terreno agricolo	51
02-03-2012 Il Giorno (Lodi) Controlli a sorpresa, scattano le sanzioni Pescatori e cacciatori fuorilegge nei guai	52
02-03-2012 Il Giorno (Martesana) La città trema: il deposito bruciato era pieno di amianto	53
03-03-2012 Il Giorno (Milano) Expo 2015, Pisapia: rivoglio i poteri da commissario	54
03-03-2012 Il Giorno (Milano) La Giunta fa i conti L'arrivo di Ratzinger costa tre milioni	55
03-03-2012 Il Giorno (Milano) In realtà, l'intenzione dei firmatari era quello di sottrarre alla Protezione civ...	56
02-03-2012 Il Giorno (Rho Bollate) Notano il fumo tra le sterpaglie Spento un rogo vicino alle Groane	57
02-03-2012 Il Giorno (Varese) Lago Maggiore troppo basso Traghetto vietati ai mezzi pesanti	58
03-03-2012 Il Mattino di Padova domani tutti invitati a pulire argini e fossati	59
02-03-2012 Il Messaggero Veneto protezione civile, parte la caccia ai contributi	60
02-03-2012 Il Messaggero Veneto materiali sanitari, il trasporto è gratuito	61
02-03-2012 Il Messaggero Veneto san giorgio: l'ana festeggia gli 80 anni	62
03-03-2012 Il Messaggero Veneto alvei dei fiumi da pulire, protezione civile al lavoro	63
03-03-2012 Il Messaggero Veneto pavia sogna un auditorium nell'ex caserma paravano	64
03-03-2012 Il Messaggero Veneto cantiere per evitare altri allagamenti	65
03-03-2012 Il Messaggero Veneto giornate ecologiche: si inizia da lestans e dal capoluogo	66
02-03-2012 Il POPOLO Rfi, nuova autostazione: lavori in ritardo	67
02-03-2012 Il POPOLO Sicurezza idraulica, sindaci preoccupati: territorio fragile	68
03-03-2012 La Provincia Pavese in breve	69
03-03-2012 La Provincia Pavese montù, via a lavori da un milione di euro per arginare le frane	70
03-03-2012 La Provincia di Biella Salvataggio nelle acque del Mucrone	71
02-03-2012 La Provincia di Sondrio online Elicottero anti-incendi abbandona Caiolo	72
02-03-2012 La Provincia di Varese online Dalla merceria alla grotta-record Luana ha fatto una vera impresa	73

02-03-2012 Settegiorni (Bollate) Fiaccolata per illuminare di speranza il futuro	75
02-03-2012 Settegiorni Sud Milano Un libro nuovo per Aulla	76
02-03-2012 La Stampa (Alessandria) «Dalnundaalnarma Parolesi,mafatti?»::Progetto europeo Inar...	77
03-03-2012 La Stampa (Alessandria) Inquinamento idrico rientrato in poche ore::Rientrato dopo poche	78
02-03-2012 La Stampa (Asti) Incendio ieri pomeriggio in un bosco a Piana del Salto::Incendio di una vasta...	79
02-03-2012 La Stampa (Biella) Petardo provoca rogo nei boschi e sfiora la chiesa di S. Giovanni::Un vasto incendio ier...	80
02-03-2012 La Stampa (Cuneo) Provinciale bloccata dalla frana «Non accetteremo ritardi»::Sono passati 16 giorn...	81
03-03-2012 La Stampa (Novara) Divieti da domani ma sono previste deroghe::Quali sono i mezzi ch...	82
03-03-2012 La Stampa (Sanremo) Il Palasalute? "Opera primaria"::Palasalute e spiagge	83
02-03-2012 La Stampa (Savona) Incendio di sterpaglie a Bardino::Incendio di sterpagli...	85
02-03-2012 La Stampa (Savona) Sopralluogo di Vaccarezza sulla frana della provinciale::Oggi sopralluogo dell...	86
03-03-2012 La Stampa (Savona) Lunedì via ai lavori per la frana::Lunedì iniziano i la...	87
02-03-2012 La Stampa (Verbania) "Salviamo gli operai forestali La Regione non tagli i fondi"::«Salviamo gli operai...	88
03-03-2012 Trentino san rocco, la collina frana indagini geologiche urgenti	89
03-03-2012 Trentino la chiesa del redentore perde i pezzi - antonio decarli	90
03-03-2012 Trentino pronta la nuova caserma - (l.ch.)	91
02-03-2012 La Tribuna di Treviso le opposizioni vogliono encomi per i carabinieri	92
02-03-2012 La Tribuna di Treviso il cansiglio trema ancora scossa 8 km sotto fregona	93
02-03-2012 La Tribuna di Treviso ritrova la borsa scippata tra i rifiuti abbandonati	94
02-03-2012 La Tribuna di Treviso defibrillatore, 25 attestati	95
03-03-2012 La Tribuna di Treviso frane, muraro al veleno	96
02-03-2012 Varesenews Incendio sterpaglie, il fumo arriva in autostrada	97

alpini, mercoledì si valuterà l'utilizzo della "rossi" - ezio danieli

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 02/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Alpini, mercoledì si valuterà l'utilizzo della "Rossi"

Sarebbe il Comune a doverla sistemare quanto a sicurezza, corrente e acqua

EZIO DANIELI

MERANO. Rinviata a mercoledì della settimana prossima la decisione in merito all'utilizzo della caserma "Rossi" come area di attendamento per il raduno nazionale degli alpini previsto nel maggio prossimo. Ieri pomeriggio - nel corso di una riunione cui hanno partecipato il vicesindaco Balzarini, il capogruppo Ana Torneri, il comandante dei vigili urbani Paris e l'architetto Zorzi - s'è preso atto intanto che il comandante del 24esimo Reggimento di manovra alpino ha già dato la disponibilità della "Rossi" a patto che il Comune sistemi le aree interne della caserma di cui avrà bisogno in occasione del raduno. Il che significa garantire la sicurezza, transennare (con conseguente noleggio del materiale necessario) tutte le zone cui sarà vietato l'accesso e assicurare l'acqua, la corrente elettrica e i pozzetti per i camper e le tende. Il tutto per un costo preventivato di circa 80 mila euro.

Mercoledì prossimo, durante il sopralluogo, sarà verificato - con i tecnici dell'Azienda elettrica e dell'acquedotto oltre che dei rappresentanti militari - ciò di cui c'è bisogno e i costi. Se il Comune potrebbe mettere a disposizione il personale, è evidente che un contributo verrà chiesto all'Ana provinciale o alla protezione civile. La verifica alla "Rossi" servirà anche a fare il punto sul progetto elaborato a suo tempo proprio dall'architetto Zorzi e per verificare se è possibile risparmiare qualcosa sulla cifra che è stata indicata.

Per quanto riguarda i pozzetti, è stato calcolato che alla "Rossi" potrebbero essere all'incirca 280. Lo stesso numero che sarà a disposizione nelle altre due aree per l'attendamento: il Foro Boario e quella fra via Lido e via Bersaglio che ha ospitato il Luna Park. Complessivamente dovrebbero essere 500 e potrebbero anche essere sufficienti per soddisfare tutte le esigenze. Le previsioni della vigilia parlano di 30-40 mila "veci" che dovrebbero raggiungere la nostra città o quantomeno transitarvi per poi trovare alloggio nelle valli laterali, dove i posti negli alberghi sono in rapida fase di esaurimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

siccità: pericolo incendi - susanna petrone

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

Sono previste sanzioni molto severe per chi mette a rischio la sicurezza

Siccità: pericolo incendi

Appello della forestale: massima attenzione nei boschi

SUSANNA PETRONE

BOLZANO. La pioggia manca ormai da troppo tempo. Per questo motivo, di giorno in giorno, aumenta in Alto Adige - a causa del lungo periodo di siccità in provincia - il pericolo di incendi nei boschi. Florian Blaas, direttore dell'Ufficio amministrazione forestale, sottolinea che in queste condizioni è assolutamente vietato accendere fuochi nelle aree boschive facendo presenti le nuove disposizioni in materia entrate in vigore il 4 gennaio 2012.

«A causa del prolungarsi del periodo di siccità permane un elevato pericolo di incendio nei boschi altoatesini», ribadisce Blaas.

Ma grazie alle nuove disposizioni in vigore dall'inizio dell'anno il Servizio forestale provinciale confida in una migliore gestione della situazione di emergenza.

In base alle nuove norme, infatti, in queste condizioni vige il divieto tassativo di accendere fuochi nei boschi e di gettare mozziconi di sigaretta accesi.

Tutti i cittadini sono invitati a rispettare il divieto. Come afferma Blaas: «Confidiamo che sostanzialmente venga evitato qualsiasi comportamento che possa essere causa di innesco delle fiamme». Quindi: vietato assolutamente accendere dei falò nelle vicinanze dei boschi, dove il pericolo è molto più elevato. Gli automobilisti vengono invitati a non gettare i mozziconi delle sigarette dal finestrino, mentre si percorre la statale. Sui lati, infatti, potrebbero scoppiare incendi che potrebbero raggiungere i boschi.

In caso di avvistamento di un principio d'incendio boschivo, i cittadini sono inoltre invitati ad informare immediatamente tramite il numero telefonico di emergenza 115, la centrale del corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano.

Il Servizio forestale fa presente che «il nuovo regolamento prevede un raddoppio della prevista sanzione di cento euro ed altre sanzioni amministrative per comportamenti a rischio». E aggiunge: «Causare un incendio comporta altresì conseguenze giuridiche sia dal punto di vista civile che penale. I cittadini sono invitati a rispettare le regole, collaborando alla tutela del patrimonio boschivo». Ulteriori informazioni su come comportarsi in caso di incendio lo si può trovare alle pagine web: www.provincia.bz.it/foreste/ oppure alla pagina www.provincia.bz.it/protezione-civile/temi/cosa-fare/incendi-boschivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in centro parte la videosorveglianza - tiziana campagnoli

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

Via con quattro postazioni. L'obiettivo è aumentare la sicurezza e migliorare la gestione della viabilità

In centro parte la videosorveglianza

Il consiglio comunale ha dato all'unanimità il via libera al regolamento

I filmati saranno usati solo in caso di reati In questo modo la privacy è garantita **Gianlorenzo Pedron**

TIZIANA CAMPAGNOLI

BRESSANONE. In città arrivano le telecamere. Il consiglio comunale nella sua seduta dell'altra sera ha infatti approvato all'unanimità il nuovo regolamento per la videosorveglianza presentato dal vicesindaco Gianlorenzo Pedron.

Entro l'estate - annuncia Pedron - verranno individuate tre o quattro postazioni in punti strategici della città dove installare le telecamere, ma prima di decidere la giunta vuole sentire il parere delle forze dell'ordine.

Pedron lo ha precisato in consiglio e lo ha confermato ieri: la videosorveglianza è un sistema atto a garantire la sicurezza dei cittadini, compito demandato ai sindaci dal Decreto Maroni, e gli obiettivi che ci si prefigge a Bressanone sono tre. Le telecamere serviranno a garantire la sicurezza in città, quali deterrenti di reati e di ogni atto vandalico, ma serviranno anche ad accertare violazioni di ordinanze e regolamenti, legati ad esempio alla raccolta dei rifiuti, alla norme anti-alcol e anti accattonaggio, e a controllare il traffico lungo le strade al fine di verificare ingorghi.

«Il regolamento approvato ieri è molto simile a quello già approvato nel maggio 2009 che aveva ottenuto l'ok dalle forze di polizia e dalla Prefettura - spiega Pedron - Il progetto, a suo tempo, naufragò, soprattutto per problemi legati al finanziamento, ma ora intendiamo concretizzarlo, visto che il regolamento è stato ampliato e il progetto ridimensionato».

Gli obiettivi più importanti contenuti nel regolamento sono l'attivazione di uno strumento attivo di Protezione Civile sul territorio urbano; l'identificazione, in tempo reale, di ingorghi per consentire il relativo pronto intervento; comunicare agli utenti della strada le vie di maggiore intensità di traffico ed ogni altra notizia utile sulla viabilità; la rilevazione di dati anonimi per l'analisi dei flussi di traffico e per la predisposizione dei piani comunali del traffico; la rilevazione di infrazioni al codice della strada, rilevare infrazioni a regolamenti ed ordinanze, vigilare sul pubblico traffico; prevenire eventuali atti di vandalismo o danneggiamento agli immobili ed in particolare al patrimonio comunale e di disturbo alla quiete pubblica ed accertare eventuali reati o illeciti.

«In accordo con le forze di polizia e la Prefettura installeremo tre o quattro telecamere in punti strategici della città, facendo in modo, per il rispetto della privacy, che non siano puntate su edifici ma su flussi di gente in movimento. I filmati verranno elaborati solo in caso di necessità. In pratica, se si verificassero atti vandalici o reati».

Pedron ha anche proposto l'istituzione di un tavolo aperto a tutti i gruppi consiliari per verificare l'efficacia di norme come quelle anti-alcol e anti-accattonaggio. «Sono norme repressive ed è giusto valutare i risultati ottenuti finora e verificarne l'efficacia. Se fossero inutili, infatti, non avrebbe senso mantenerle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo l'hovercraft, spunta l'anfibio

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **03/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-are-azzurro">

TURISMO SUL FIUME. Fantoni lancia un'altra proposta: il «Duck tour» già popolare a Londra

Dopo l'hovercraft, spunta l'anfibio

[e-mail print](#)

sabato 03 marzo 2012 **CRONACA**,

Il «duck» esce dal Tamigi Verona come Londra potrebbe avere il suo «Duck tour», ovvero il mezzo anfibio turistico che oltre a percorrere le strade cittadine offrirebbe un tour sull'Adige. L'«anatroccolo» meccanico è l'evoluzione di una storica proposta del vicepresidente del Consiglio comunale, Gianluca Fantoni, che 10 anni fa promozionò l'avvio di un servizio di hovercraft per turisti sull'Adige. Ora Fantoni rilancia: «Mentre l'hovercraft non può andare su strada ed è anche rumoroso, l'utilizzo di questi mezzi anfibi potrebbe essere una nuova e simpatica attrazione per i turisti», spiega presentando una mozione che impegna l'amministrazione comunale a bandire una gara in project financing per l'affidamento del servizio turistico «Veronadige Duck Tour» in grado di offrire un percorso urbano misto, con tragitti su strada e in navigazione sul fiume.

«È un servizio attivo in 25 città in tutto il mondo e per Verona sarebbe una iniziativa innovativa perché la città vista dal fiume ha tutto un altro aspetto che dalla terraferma», dice Fantoni. «Si potrebbe ipotizzare un percorso con sosta ai principali monumenti, chiese e luoghi di interesse. Due mezzi che partendo dalla Bra entrino in Adige nello scivolo di Castelvechio e navighino fino al teatro Romano per poi tornare indietro e reimmergersi al Boschetto e percorrere di nuovo il fiume fino alla Giarina, magari con sosta alla Dogana dove potrà nascere il museo dell'Adige e il mulino». Questi mezzi anfibi, fa notare Fantoni, sono i cosiddetti D.u.k.w. americani usati per lo sbarco in Normandia: «I surplus furono ceduti a vari Paesi, compresi il nostro che per decenni sono stati utilizzati da vigili del fuoco, esercito e protezione civile. Non costano molto e credo che un privato potrebbe trarne un bel business e offrire una novità ai turisti della nostra città».G.COZ.

Chiusura preventiva

L'Arena Clic - LETTERE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

FERROVIE

Chiusura

preventiva

e-mail print

sabato 03 marzo 2012 **LETTERE**,

Rispondiamo al lettore che su L'Arena lamentava la chiusura della linea ferroviaria Isola della Scala- Legnago- Rovigo, in occasione dell'ondata di maltempo di inizio febbraio.

Secondo quanto indicato dal comitato operativo del Dipartimento della Protezione Civile della presidenza del Consiglio dei ministri, che prevedeva la chiusura preventiva delle linee secondarie andate in sofferenza durante la prima ondata di maltempo, degli inizi di febbraio, è stata sospesa la circolazione ferroviaria. Nell'occasione i treni regionali sono stati sostituiti da bus, come lo stesso lettore ha rimarcato.

Ufficio Stampa Veneto

Ferrovie dello Stato Italiane

VERONA

Vent'anni per i boschi si meritano una festa

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

class="body-bso-azzurro">

LODRINO. Il sabato speciale dei volontari del Gruppo antincendio

Vent'anni per i boschi

si meritano una festa

E un brindisi per il nuovo fuoristrada attrezzato

e-mail print

venerdi 02 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Lodrino: foto di gruppo per i volontari del gruppo antincendio. Quella di domani sarà una giornata di festa per i volontari del Gruppo antincendio di Lodrino: ricorderanno i 20 anni di fondazione del sodalizio, e lo faranno brindando al «nuovo arrivato», un pick up provvisto di vasca e motopompa costato 40 mila euro, e pagato con un contributo regionale di 30 mila, con l'aiuto del Comune e con fondi propri.

Attualmente gli operatori sono 42, preparati e affiatati: il loro ultimo intervento in Valle Duppo di notte, si è meritato anche una lettera di ringraziamento della sindaca Iside Bettinsoli.

Vent'anni fa erano solo un gruppo di amici generosi con sede provvisoria in Comune; dal luglio 2003 sono una onlus iscritta all'Albo della protezione civile. Alla guida si sono succeduti Pier Luigi Bonusi e Flavio Ambrosi; e attualmente li presiede Alessio Ghisla col vice Pier Luigi Bonusi. Segretario è Stefano Bettinsoli, e poi ci sono i consiglieri Flavio Ambrosi, Emil Bettinsoli, Gianluca Bettinsoli, Giorgio Bettinsoli, Simone Bettinsoli e Matteo Foccoli. Sempre appoggiati dal Comune, nel 2009 hanno ricevuto dall'ente un automezzo in comodato gratuito e una nuova sede a Invico.

Il gruppo opera da sempre a 360: si occupa di sorveglianza antincendio sul territorio comunale, e su chiamata affianca le altre 17 squadre valtrumpline. Nel 2011, in effetti, ci sono state due missioni sul territorio comunale e altrettante altrove. Ma i volontari si occupano anche della manutenzione dei sentieri e della sicurezza delle manifestazioni; e da poco hanno completato la ferrata in località Caspai.

La festa odierna? Il programma prevede alle 16.30 l'inaugurazione in piazza Don Benigna di Invico; poi la messa, l'assemblea nella sala consiliare e la cena. E.BERT.

Boschi e frane: riparte la cura

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

class="body-bso-azzurro">

AMBIENTE. La Comunità montana e i consorzi forestali del territorio hanno fatto il pieno con i fondi regionali a tema

Boschi e frane: riparte la cura

Luciano Ranzanici

Partono e proseguono progetti per oltre quattro milioni di euro Si va dalle «bonifiche» forestali al risanamento di versanti a rischio

e-mail print

sabato 03 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Un intervento già eseguito coi finanziamenti regionali| Un risultato del Programma di sviluppo ... La Valcamonica ha avuto ancora una volta un ruolo di primo piano al tavolo dell'assessorato all'Agricoltura della Regione; ed è riuscita a incassare ben 4 milioni e 246 mila euro degli oltre 11 milioni assegnati nel nuovo riparto dei fondi relativi alla misura 226, «Ricostituzione del patrimonio forestale e interventi preventivi», del Programma di sviluppo rurale 2007/2013. Qual'è il «segreto» del successo? L'assessore comunitario Dino Mascherpa assicura che «non abbiamo santi in Paradiso, ma siamo capaci di cogliere le opportunità che i decreti regionali offrono presentandoci ai tavoli specifici con la documentazione necessaria». Gli fa eco il direttore del servizio Foreste e bonifica montana della Comunità montana, Gianbattista Sangalli, ricordando che gli interventi finanziati dovranno essere eseguiti entro il 2014, e che «grazie al nostro studio idrogeologico aggiornato, con buona parte degli interventi inseriti corredati da progetto e ai piani d'assessamento forestali comunali sui boschi già predisposti, è più agevole essere ammessi ai finanziamenti». Sull'87 domande inoltrate alla Regione, tutte le 22 presentate per la Valcamonica dai 6 consorzi forestali (e una dal Comune di Bienno) sono state approvate, e due dei piani del Consorzio forestale Alta Valcamonica hanno ottenuto il massimo, mezzo milione ciascuno a fronte di una richiesta di pari importo. Si tratta della sistemazione idraulico-forestale dell'area franosa in località Mola, a Edolo, e delle Valli della Siarda e della Magada a Corteno. Altri contributi di importo elevato e finanziati al 100% sono stati concessi al Consorzio forestale Bassa Valcamonica (350 mila euro per la sistemazione della frana di Seria a Prestine), al Due Parchi (350 mila euro per risanare il movimento franoso in Valle Dorena a Monno), al Comune di Bienno (300 mila euro per la stabilizzazione di versante e la sistemazione della frana in località Ponte Sesa) e al Consorzio forestale Pizzo Camino (210 mila euro per combattere l'infestazione del bostrico, il parassita dell'abete rosso, nei boschi di Angolo).

Il Consorzio Alta Valcamonica si è poi visto assegnare altri 600 mila euro complessivi per il miglioramento forestale di varie particelle nei territori di Corteno, Cevo e Sonico, e il Due Parchi altri 175 mila per contenere una frana in località Cavallo, a Incudine.

ANCORA: AL MIGLIORAMENTO forestale di Berzo Demo sono stati assegnati 157 mila euro al Consorzio Alta Valle, e 144 mila lo stesso ente li ha ottenuti per altri interventi selvicolturali nei comuni di Corteno, Edolo e Sonico. Infine, lo stesso ente ha incassato altri 247 mila euro per miglioramenti forestali a Saviore e a Edolo. Il Bassa Valcamonica ne utilizzerà 115 mila per rifare le briglie lungo la valle di Crocedomini a Prestine, e 112 mila per interventi di bonifica dei terreni bruciati nell'aprile dello scorso anno a Piancamuno.

Centomila euro verranno impiegati dal Consorzio forestale e minerario della Valle Allione per le sistemazioni idrauliche forestali nelle località Duma e Chif a Malonno, e lo stesso importo sarà impegnato per miglioramenti boschivi a Losine. I rimanenti 285 mila euro serviranno per bonifiche e conversioni forestali a Vione, Vezza, Esine e Darfo.

Boschi e frane: riparte la cura

ixÅ

Acqua e salute, due "regali" per Haiti

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 03/03/2012

Indietro

Acqua e salute, due regali per Haiti

Alberto Acquistapace ha concluso la sua missione sull'isola

C'è qualcosa che rende il lodigiano Alberto Acquistapace, cooperatore e volontario, un uomo particolare: ed è la saggezza, smisurata quanto la mole che lo contraddistingue, che caratterizza ogni sua riflessione. Dei trentenni si dice oggi che siano poco più che giovani ragazzi, ma Alberto mostra una profondissima solidità interiore, che lo rende un uomo maturo, profondo. Vado ad intuito, ma penso che sia una persona simpaticissima, dotata di un grandissimo sense of humor, che cela dietro un'aria assorta, attenta. Nel 2010 è stato insignito del premio internazionale quale volontario dell'anno, indetto dalla Focsiv (Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontariato). E fu proprio in quell'occasione che ebbi modo di apprezzare la sua semplicità. Infatti Alberto, fiero della nomina per l'organizzazione di cui fa parte, che riteneva la vera realtà premiata, pur se occulta, e cioè il Movimento per la lotta contro la fame nel mondo, adempiva agli obblighi di circostanza che lo volevano premiato dalla Presidenza della Repubblica ai Circolini della bontà, non vedendo l'ora, al contempo, di filarsela nuovamente all'isola di Haiti, dove gestiva alcuni progetti molto concreti. la situazione Un impegno caratterizzato, a quel tempo, anche dalla tragedia del terremoto, che aveva causato nell'isola migliaia di morti: «Sono stati mesi molto difficili per il popolo di Haiti. Non è stato facile risollevarsi. Anche perché vi è stata una lunga fase di stallo politico. Adesso la situazione va normalizzandosi; è stato avviato un bel percorso a favore dell'inserimento scolastico dei minori. Anche gli agglomerati urbani sono migliorati: a Port au Prince, nella capitale, quantomeno sono stati tolti i cumuli di macerie, che per molti mesi seguenti al terremoto erano rimasti inamovibili. Certo, l'idea della ricostruzione è ancora approssimativa: vi sono numerosissimi bungalow di compensato, e non si intravedono significative intenzioni di rideterminare gli assetti urbanistici del territorio». Le zone di campagna, invece, sono state meno interessate dal terremoto: «Ma non per questo non hanno pagato certe conseguenze: famiglie poverissime ospitavano i parenti che giungevano dalla capitale e dalle altre zone colpite dal sisma; così lievitavano i prezzi di tutti i generi alimentari, in quanto aumentava la richiesta di beni». Il futuro degli abitanti di Haiti resta un grosso interrogativo: «Ho avuto l'impressione che la gente non sappia immaginare un domani migliore, lì sull'isola, e l'unica soluzione che cerca è quella di emigrare, magari raggiungendo parenti che sono già partiti per destinazioni lontane. Senza voler gettare addosso la croce a nessuno, credo che il problema di base sia la assoluta carenza di istruzione. Occorrerebbe ripartire da qui, ed in parte lo si sta facendo, ma ci vorrà molto tempo prima di assumere una diversa cultura nell'affrontare e gestire i problemi». PERLE DI SAGGEZZA Alberto è definitivamente rientrato in Italia, e per lui è tempo di bilanci; pur essendo un uomo molto concreto, questa volta non può fare a meno di ascoltare anche le ragioni del cuore: «Già prima di lasciare Haiti avvertivo una stranissima sensazione: credo la malinconia, il dispiacere di lasciare gli altri amici cooperanti. Ho capito che quando si lavora con passione ad un progetto si ha una marcia in più ed è una lezione che mi porterò nella vita. Allo stesso tempo, quando agli sforzi profusi non corrispondevano immediati risultati, subentrava un profondo senso di sconforto; anche quelle sono sensazioni che non dimenticherò facilmente. E poi, quando si aiuta il prossimo, si creano vincoli affettivi importanti. Ma ci vuole equilibrio anche nei distacchi». Alberto Acquistapace ad Haiti ha partecipato ad un progetto rivolto a più prospettive, con due finalità in particolare: una agricola e un'altra nutrizionale; in realtà questo secondo risvolto era seguito da un'altra Organizzazione non governativa, l'Avsi di Milano, ed Alberto si è limitato a studiarne da lontano i piani di fattibilità: «Erano stati individuati alcuni bambini con caratteristiche famigliari difficili: si dava loro un sostegno scolastico, un altro sanitario, e lì si avviava ad un progetto nutrizionale, valorizzando molto l'elemento delle verdure, e cercando di sensibilizzare i nuclei famigliari alla realizzazione di un piccolo orto che non facesse mai mancare in casa le materie prime con le quali cibarsi». ACQUEDOTTO E LATRINE Invece il principale e

Acqua e salute, due "regali" per Haiti

diretto impegno di Alberto riguardava la gestione di un acquedotto: «La sua realizzazione in realtà - spiega Alberto, che non vuole prendersi meriti di altri - era quasi finita; personalmente ho seguito i lavori di ultimazione. Poi ho seguito la messa in cantiere di quattro batterie di latrine per altrettante scuole, e quindi mi sono occupato della formazione sul loro corretto utilizzo a favore degli studenti, dei docenti, e dei genitori che si sono assunti l'incarico della manutenzione». La gestione di una latrina ad Haiti è qualcosa di innovativo: «La maggior parte delle case non ha ancora l'acqua. Poi, ci può essere chi, animato da spirito d'iniziativa, decida comunque di costruire dietro la propria abitazione una latrina. Ma i risultati sono poco confortevoli: c'è chi non provvede a tutelarsi dalle infiltrazioni sulla falda; chi prescinde dal tubo interno di areazione; chi omette di proteggere l'ambiente con le opportune zanzariere. Insomma, non vi sono i requisiti minimi fondamentali per parlare di servizi igienici. Invece, le nostre latrine sono state finalizzate al compost, così da evitare di inquinare le falde, primario obiettivo di questo progetto. Al contempo si è provveduto a spiegare il riciclo degli escrementi, degradandoli con la terra, per concimare i campi: spero che il messaggio sia passato, ma non mi faccio grandi illusioni». Il progetto sulle latrine ha avuto ulteriori finalità: «Si è puntato a investire sull'igiene personale e sull'importanza di lavare la mani prima di toccare i cibi. Sono concetti assolutamente elementari per noi, al pari di come sono stati sinora ignorati dagli abitanti di Haiti. È un fatto di mentalità, di abitudini, non solo di carenza dell'acqua. Devo dire che gli studenti seguivano con molta attenzione il tema dell'igiene e mi auguro che consolidano queste nuove abitudini». IL COMITATO DI GESTIONE Un altro importante impegno seguito da Alberto Acquistapace è stato la realizzazione del Comitato di gestione a cui attribuire le competenze tecniche, normative e procedurali dell'acquedotto. Il Comitato, che è alle dipendenze della Direction National Eau Potable Assainissement, ha funzioni fondamentali: cura la riscossione dei fondi da parte dei residenti per l'erogazione dell'acqua, appalta i lavori agli idraulici, concede l'utilizzo di rubinetti privati, stipula contratti. Il principale rischio è che la gestione dei soldi porti a facili malversazioni. E sarebbe davvero un disastro, perché un servizio pubblico verrebbe gestito come un'opportunità per fare soldi: «Nel nostro piano formativo - precisa Alberto - abbiamo approfondito soltanto elementi di natura tecnica, ma sono stati fatti anche accenni sull'importanza di assumere comportamenti etici fondamentali nella gestione dell'acqua ed ovviamente dei soldi». Ma c'è un altro aspetto che preoccupa Alberto: «Gli amministratori sono eletti dal popolo; e la loro nomina prescinde non solo dalle competenze tecniche, ma dai più semplici principi dell'organizzazione e della gestione. Una classe dirigente inadeguata perciò può mettere a tappeto anche l'iniziativa più lodevole. Certo, nelle zone di campagna non è stato facile trovare i candidati ideali. Nel passato, inoltre, si sono verificati casi di corruzione. Ma occorre essere ottimisti: le nozioni sono state trasmesse, e magari hanno attecchito bene». I COLORI dell'isola Restano indelebili le tante emozioni vissute ad Haiti: «Quando mi capitava di guardare i servizi dei telegiornali europei riflettevo sul fatto che anche le metropoli più belle fossero caratterizzate da un'uniformità di colore tendente al grigio. Ad Haiti, invece, è tutto colorato. Certi tramonti sono incantevoli. La luce è speciale, il cielo sempre terso. Forse, concluso il progetto che seguivo, ho lasciato Haiti proprio quando cominciavo a conoscerla, a non temerla più neppure nelle sue zone più pericolose». Alberto Acquistapace ora pensa al proprio futuro: scommettersi in una nuova iniziativa o costruire qualcosa qui nel Lodigiano. Come cooperante oltre che ad Haiti, ha maturato un'esperienza pure in Vietnam. E il proverbio dice che non c'è due senza tre. Il fratello, invece, gli ha chiesto di impegnarsi in un'iniziativa di natura agricola. Qualunque cosa faccia nel futuro, credo che Alberto tenga nel proprio armadio uno zaino sempre pronto per l'occorrenza. Da buon uomo saggio, sa che prima o poi gli tornerà la nostalgia di un nuovo viaggio e di un altro impegno. Volontari, certe volte, si nasce; altre volte, ci si diventa. Alberto, lo è proprio nell'indole. Anzi, nel Dna. Eugenio Lombardo

Cena di solidarietà stasera al Cupolone: Protezione civile in campo per l'Abruzzo

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **03/03/2012**

[Indietro](#)

Cena di solidarietà stasera al Cupolone: Protezione civile in campo per l'Abruzzo

Non dimentichiamoli : stasera, a partire dalle ore 20, presso il centro ricreativo Il Cupolone , in via Forze dell'ordine a Sant'Angelo, si terrà una cena di solidarietà, con balli, musica e divertimento, a favore del progetto Nuovo centro Polivalente di Monticchio (Aq) , organizzata dai volontari lodigiani di Protezione civile. A seguito del disastroso terremoto in Abruzzo del 6 aprile 2009, si era costituito nel 2010, con il motto Non dimentichiamoli , una sorta di movimento spontaneo per contribuire alle necessità della popolazione abruzzese, in particolare degli abitanti di Monticchio (una frazione de L'Aquila) dove erano stati allestiti dalla Regione Lombardia i campi di accoglienza dei terremotati. «Nel 2010 - spiega Giuseppe Tagliabue, promotore dell'iniziativa - è stata organizzata una serata a Somaglia per una raccolta fondi da destinare alla squadra giovanile di calcio di Monticchio, che a seguito del terremoto aveva perso tutto. Con grande soddisfazione abbiamo consegnato nuove divise ed un assegno di 1860 euro. Appresa la notizia che a Monticchio si sta realizzando un centro polivalente, ci siamo rimessi in movimento per contribuire all'obiettivo».

Cade sullo snow park, grave una turista tredicenne**Corriere del Trentino**

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 03/03/2012 - pag: 5

Cade sullo snow park, grave una turista tredicenne

TRENTO Grave incidente ieri sullo snow park del Ciampac. Una ragazzina di tredici anni di Rimini, in vacanza a Canazei con la famiglia, è rimasta ferita in modo molto serio dopo l'ultimo salto. L'incidente è accaduto poco dopo mezzogiorno. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente la ragazzina aveva già percorso tutto il tracciato con accanto il papà, quando nell'effettuare l'ultimo salto ha perso l'equilibrio. La tredicenne è caduta battendo violentemente la faccia sulla neve. La minore indossava il casco e tutta l'attrezzatura, ma il colpo è stato piuttosto violento e ha subito perso conoscenza. Immediatamente sul posto sono intervenuti gli agenti di polizia del servizio piste che hanno effettuato un primo intervento di soccorso, nel contempo è stata avvertita la centrale del 118 che ha fatto subito partire l'equipaggio dell'elicottero di Trentino Emergenza. Pochi minuti dopo sul posto, a valle dello snow park, è atterrato l'elicottero e il personale sanitario ha stabilizzato sul posto la ragazzina e poi l'ha caricata sul velivolo e l'ha trasportata all'ospedale Santa Chiara. Nella caduta la tredicenne ha riportato un trauma cranico molto grave e dopo i primi esami al pronto soccorso la minore è stata trasferita nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Chiara. La prognosi al momento è riservata, ma potrebbe essere sciolta già nelle prossime ventiquattro ore. Sono in corso accertamenti sulla dinamica dell'incidente. L'elicottero di Trentino Emergenza ieri pomeriggio ha invece effettuato un altro soccorso sul Grostè, nei pressi del rifugio Boccher, per uno sciatore rimasto infortunato. L'uomo è stato trasportato all'ospedale Santa Chiara e sottoposto a ulteriori accertamenti. D. R. RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la tragedia del «Falco» una nuova archiviazione**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 02/03/2012 - pag: 10

Per la tragedia del «Falco» una nuova archiviazione

BELLUNO Per la tragedia del «Falco» la Procura chiede di nuovo l'archiviazione. I legali delle vittime si sono opposti presentando una memoria di 17 pagine. Il giudice delle udienze preliminari, Aldo Giancotti, si è riservato di decidere. Per gli avvocati dell'equipaggio dell'elicottero del Suem 118 che persero la vita a Cortina nell'agosto 2009 ci sarebbero profili di responsabilità nei gestori dei cavi da appurare. Fabio «Rufus» Bristot, delegato del Soccorso alpino delle Dolomiti Bellunesi commenta: «Il maggior responsabile è il legislatore italiano, che ha speculato sulla tragedia del Canadair precipitato nel 2005, che sia un aereo o un elicottero poco cambia. Il provvedimento emesso, la legge 152/2005 avrebbe dovuto tener conto di tutti coloro che rischiano la vita in volo per salvare altre vite». Due parole sono state spese anche nei confronti di Enac (Ente nazionale aviazione civile), che sta «avversando in tutte le maniere» il tentativo legislativo della Regione che sta stilando una legge sugli ostacoli al volo. I primi firmatari sono i consiglieri regionali bellunesi Dario Bond e Matteo Toscani. La prima richiesta di archiviazione, per morte del presunto colpevole, era giunta nel 2010 quando la pubblica accusa riteneva che la responsabilità della tragedia fosse del pilota Dario De Felip. Ora fa il bis Antonio Bianco, il nuovo pm titolare dell'inchiesta. Nella caduta dell'elicottero del Suem, dopo l'impatto con un cavo elettrico, morirono i membri dell'equipaggio (col pilota l'assistente Marco Zago, il medico Fabrizio Spaziani e il tecnico del Soccorso alpino Stefano Da Forno). La decisione del pm arriva dopo aver approfondito le indagini, come richiesto dal gip. La nuova relazione tecnica (senza carattere giudiziario), redatta dall'Agenzia nazionale per la sicurezza sul volo (Ansv), sulla dinamica della tragedia era chiara: l'incidente è avvenuto per i cavi elettrici della media tensione non segnalati, non per colpa del pilota. F.F. RIPRODUZIONE RISERVATA

Fregona, terremoto di 2.6 gradi Richter**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 02/03/2012 - pag: 8

Fregona, terremoto di 2.6 gradi Richter

FREGONA Una scossa di magnitudo 2.6 della scala Richter è stata registrata ieri sera poco prima delle 20 dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, con epicentro a cinque chilometri a Nord di Fregona. La scossa, secondo quanto ha reso noto la Protezione civile, si è verificata alla profondità di 8,6 chilometri. Nessun danno si è verificato nella zona, nonostante la scossa sia stata avvertita dalla popolazione. Niente a confronto con quanto avvenuto poco più di un mese fa, fra il 25 e il 28 gennaio, quando uno sciame sismico investì il Nord Italia facendosi sentire chiaramente anche nella Marca e lesionando un edificio nel centro di Verona. RIPRODUZIONE RISERVATA

Expo, la beffa dei poteri a Pisapia**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Prima data: 02/03/2012 - pag: 1

Expo, la beffa dei poteri a Pisapia

di ELISABETTA SOGLIO

Colpo di spugna sui poteri speciali di Expo. Ieri il governo ha approvato un emendamento (del Pd) al decreto legge sulle liberalizzazioni che toglie i grandi eventi dalla competenza della Protezione civile. Peccato che fra questi eventi fosse inclusa anche Expo: i poteri straordinari del commissario Giuliano Pisapia, quindi, vengono automaticamente azzerati. In Comune e in Expo la tensione è evidente (mentre da Palazzo Lombardia non giungono commenti): in un convulso giro di telefonate, ieri si è cercato di approfondire la vicenda, soprattutto per capire se sia effettiva intenzione del governo quella di abolire i poteri che pure sarebbero molto utili, soprattutto per accelerare interventi o prendere provvedimenti aggirando lunghi e tortuosi iter burocratici. Da Roma sarebbero arrivate rassicurazioni e anche il senatore Luigi Zanda, relatore dell'emendamento, avrebbe garantito di voler proteggere Expo. Quindi, il problema è ora come ritornare alla situazione precedente, recuperando il pasticcio. Dalle prime consultazioni, pare si possa procedere o con un prossimo decreto o con una legge speciale. Ma è tutto da scrivere e definire. Come se Expo non avesse già abbastanza problemi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

sterpaglia e legna a fuoco: è sospetto

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Sterpaglia e legna a fuoco: è sospetto

CASTELLAVAZZO Un ettaro di sterpaglia e una catasta di legna a fuoco nelle prime ore di ieri, nella zona di Olanghe: le fiamme hanno rischiato la notte degli abitanti della frazione e le forze intervenute per spegnerle hanno anche avuto qualche timore, nei primi momenti. Timori poi fugati dalla rapidità con la quale i vigili del fuoco sono riusciti a intervenire e a circoscrivere l'incendio, sicuramente non accidentale. L'emergenza infatti si è verificata intorno alle 4 di venerdì mattina: il fuoco, per cause ancora in corso di accertamento, si è sviluppato in una zona di sterpaglia che con il secco di questo periodo ha dato linfa alle fiamme. Nel suo avanzare, l'incendio ha distrutto quel che ha trovato: in questo caso i danni si sono limitati (oltre all'ettaro bruciato) a una catasta di legna che era stata sistemata nell'area andata in fumo. Un centinaio di metri sopra le case: questa la distanza del fuoco che ha lambito un bosco nelle vicinanze. Sul posto hanno operato cinque squadre tra i vigili del fuoco del distaccamento permanenti di Belluno insieme con i vigili del fuoco volontari di Longarone. Poi è intervenuto anche il Corpo forestale dello Stato ed è stata chiamata anche una squadra dei servizi forestali regionali. Sul posto anche i carabinieri perché di certo alle quattro del mattino un incendio in un prato non si innesca da solo. È possibile che la sera prima qualcuno abbia provveduto a bruciare sterpaglia per le tradizionali «pulizie» di primavera ambientali di questo periodo e che magari un alito di vento abbia riacceso quel che non è stato spento bene. Ma è una ipotesi che potrebbe essere remota secondo chi è intervenuto. Dunque si indaga sulle cause. (cri.co.)

«Protezione civile disponibile per tutti Ma nel rispetto dei compiti previsti»

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

«Protezione civile disponibile per tutti

Ma nel rispetto dei compiti previsti»

Dodici paesi replicano a Comun Nuovo, uscito dal gruppo di Dalmine-Zingonia

«Volontari impiegati come indicato dalle norme: il loro lavoro spesso prezioso»

None

Sabato 03 Marzo 2012 PROVINCIA, e-mail print

Comun Nuovo ha lasciato il gruppo intercomunale di Protezione civile Comun Nuovo

Patrik Pozzi

«Abbiamo sempre puntato, per legge e per volontà, ad aumentare e ottenere una più alta professionalità e preparazione, che tutti i Comuni hanno a disposizione in caso di necessità, e dispiace vedere che questo non sia stato capito». Dodici su 13 Comuni (manca Verdellino) che fanno parte del gruppo di Protezione civile intercomunale Dalmine-Zingonia rispondono così, con un comunicato congiunto, a Comun Nuovo, che pochi giorni fa ha annunciato la sua uscita dal gruppo, non senza qualche dichiarazione polemica.

A suscitare la ferma risposta dei sindaci di Dalmine, Arcene, Boltiere, Lallio, Osio Sotto, Verdello, Stezzano, Zanica, Azzano San Paolo, Grassobbio, Orio al Serio e Levate è stato quanto scritto del sindaco Dante Cortinovis in una lettera inviata a Claudia Terzi, primo cittadino di Dalmine (Comune capofila), e alla coordinatrice del gruppo Raffaella Cattaneo, in cui lascia intendere che, secondo il suo parere, i volontari non sono stati utilizzati in tutti i Comuni secondo gli stessi criteri.

Botta e risposta

Nel loro comunicato i sindaci ricordano che le disposizioni su come utilizzare i volontari sono state impartite dal dipartimento nazionale di Protezione civile e diffuse nel 2007 attraverso circolare prefettizia: «Il gruppo di Dalmine-Zingonia non ha pertanto, giustamente, più potuto effettuare servizi non confacenti: servizi di scorta a funerali, processioni, carri allegorici, feste patronali e altro sono stati richiesti alle associazioni del Comune di appartenenza e non più ai volontari di Protezione civile, poiché per legge gli stessi non sono autorizzati a effettuare nessun tipo di blocco o deviazione del traffico se non in esplicito caso di emergenza, come stabilito dal codice penale».

Convinzione dell'amministrazione comunale di Comun Nuovo è comunque di non aver ricevuto per il suo territorio sufficiente attenzione, a differenza di altri Comuni. Cortinovis nella sua lettera non fa cenno a situazioni o casi precisi rimandando «ai colleghi sindaci» spiegazioni approfondite in un incontro chiarificatore (che non c'è ancora stato) al fine «di evitare malintesi o inutili fraintendimenti».

Nel loro comunicato i sindaci del gruppo Dalmine-Zingonia spiegano invece come operano o hanno operato in passato sul territorio i volontari in determinate occasioni: durante le notti bianche, «i volontari partecipano con proprio stand espositivo effettuando solo dimostrazioni pratiche». Nelle manifestazioni in cui è prevista una notevole affluenza di persone, «i volontari svolgono invece compiti di prevenzione antincendio, mantenimento delle vie di fuga libere per garantire in caso di necessità l'intervento dei vigili del fuoco e delle ambulanze e si preoccupano di concentrare in un'unica zona l'eventuale parcheggio di persone diversamente abili affinché, in caso di pericolo, possano essere subito evacuate».

Il comunicato congiunto si conclude con un elogio al gruppo di Dalmine-Zingonia che «in occasione, purtroppo, di alcune calamità verificatesi sul nostro territorio, ha fatto in modo di contenere i danni, tranquillizzare la popolazione e sostenere la figura del sindaco». Cortinovis invece nella sua lettera scrive, senza troppi giri di parole, che il rapporto di Comun Nuovo con il gruppo Dalmine-Zingonia «non è stato soddisfacente». Da qui la decisione di costituire un gruppo comunale

«Protezione civile disponibile per tutti Ma nel rispetto dei compiti previsti»

«più confacente alle nostre aspettative».

Fuga di acido tossico: ore di incubo

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

Fuga di acido tossico: ore di incubo

Treviglio, all'ex Baslini: strade chiuse e treni fermi. Aria irrespirabile, odore e fastidio alla gola

Pala aveva urtato una bombola. Con l'altoparlante appello ai residenti: «Restate chiusi in casa»

None

Sabato 03 Marzo 2012 PROVINCIA, e-mail print

Treviglio

Fabrizio Boschi

Circolazione bloccata nel raggio di trecento metri, fermi i treni in transito tra le due stazioni ferroviarie, porte e finestre delle vicine case fatte chiudere per precauzione. Stato d'allarme nel pomeriggio e nella prima serata di ieri a Treviglio per la lenta fuoriuscita di acido cloridrico da una bombola forata da un escavatore, all'opera per i lavori di bonifica nell'area dell'ex ditta chimica Baslini. Il vecchio e arrugginito contenitore ha tenuto in scacco per quasi sei ore le forze impegnate nel controllare la situazione e infine porre rimedio all'inconveniente che, soprattutto nella sua fase iniziale, ha generato fastidi alla respirazione e uno spiacevole odore.

Colpa della benna di una ruspa, che pochi minuti dopo le 16 è andata a cozzare contro la bombola della capienza di circa venti litri. L'operaio alla guida del mezzo stava lavorando per demolire un edificio, situato nell'ampia area dell'ex Baslini, destinata in futuro a ospitare un complesso residenziale e commerciale. Come spiegato da Marco Locatelli, vicepresidente di Habita srl, la società proprietaria dell'area, «la ruspa ha colpito la bombola, che era seminascosta dall'erba incolta, facendo uscire dalla fessura la sostanza e un forte odore, simile a quello dell'ammoniaca».

La macchina dei soccorsi

Immediata da parte dell'operaio la richiesta d'intervento del responsabile dei lavori che prontamente ha avviato tutte le procedure di sicurezza. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, un tecnico dell'Arpa, polizia locale, volontari della protezione civile, inoltre carabinieri e uomini del commissariato.

In via Baslini sono giunti anche il sindaco Giuseppe Pezzoni e l'assessore all'Ambiente, Juri Imeri. Molte le segnalazioni dei residenti che abitano nelle case circostanti l'area dove è accaduto il fatto, preoccupati per l'insistente e forte odore proveniente dall'ex area industriale, all'interno della quale sono in corso i lavori di demolizione e bonifica.

Fastidio alla gola

Diverse persone hanno accusato leggeri fastidi alla gola, ma nulla di preoccupante. Proprio per consentire un rapido e sicuro intervento degli addetti, ma soprattutto per evitare guai peggiori, non conoscendo inizialmente l'origine della sostanza contenuta nella bombola, lungo le strade che lambiscono la ex Baslini è stata vietata la circolazione ai veicoli. Non solo. Anche il binario ferroviario che collega le stazioni Centrale e Ovest, sulla linea Treviglio-Bergamo, è stato precauzionalmente chiuso. Il fermo dei treni è durato dalle 18,30, per tre ore e un quarto. Inevitabili i rallentamenti e gli ingorghi, soprattutto verso le 19, sulle strade del centro di Treviglio. Disagi li hanno dovuti sopportare anche i pendolari, costretti a raggiungere a piedi, dalla stazione centrale, lo scalo della Ovest distante poco meno di un chilometro, per partire poi in treno verso Bergamo.

Avvisi con il megafono

Per indurre i residenti della zona a chiudere i serramenti delle loro case, i vigili del fuoco hanno utilizzato un'auto con tanto di altoparlante: un accorgimento che si è rivelato efficace. Al termine dei vari sopralluoghi la bombola è stata immersa dai vigili del fuoco in una vasca d'acqua, su indicazione dei tecnici di una ditta specializzata. Alle 21,45, finalmente, il cessato allarme.

aiuto comunale alla fiom esposto contro africani

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

SUZZARA

Aiuto comunale alla Fiom Esposto contro Africani

SUZZARA Pdl e Lega Nord hanno presentato un'esposto denuncia per abuso d ufficio (ex. art. 323 C.p.) nei confronti del vicesindaco Ivan Africani, reo di aver autorizzato la Protezione civile Città di Suzzara a concedere l'uso di una roulotte alla Fiom Cgil. Con atto a protocollo del Comune di Suzzara n. 1368 del 20 gennaio, l'amministrazione comunale nella persona del vicesindaco, Ivan Africani, aveva chiesto all'associazione di protezione civile "Città di Suzzara di «posizionare un modulo rimorchio ad uso abitativo per personale del Sindacato lavoratori metalmeccanici Fiom Cgil di Fiat Iveco». E così dal 24 gennaio scorso, salvo nuove disposizioni, la roulotte è stata collocata davanti ai cancelli dello stabilimento di via Valletta per attività di proselitismo sindacale. «Il vicesindaco Ivan Africani ha deleghe al lavoro ed ai servizi sociali ma alla data del 20 gennaio scrivono i consiglieri di minoranza dei gruppi Pdl e Lega Nord nell'esposto - non risulta avere alcuna delega in materia di protezione civile, ammesso e non concesso che ciò sia possibile sulla base della normativa che riconosce solo al sindaco l'autorità comunale di protezione civile, le funzioni relative alla vigilanza sull'attuazione, dei servizi urgenti e l'utilizzo del volontariato di protezione civile. Non ci risulta né che sia stato reso pubblico in alcun modo l'impossibilità del sindaco pro tempore in carica a svolgere il proprio ruolo alla data del 20 gennaio scorso, tale da attivare un ruolo di supplenza o reggenza del vicesindaco in materia di protezione civile». Secondo i consiglieri di Pdl e Lega Nord «le funzioni e compiti della protezione civile non rientrano in alcun modo, né possono essere ricondotte, l'attività sindacale ed il proselitismo di iscritti oltretutto a sostegno della sola sigla sindacale da cui casualmente proviene il vicesindaco e della quale non ha mai legittimamente fatto mistero di militare e parteggiare come dichiarato in un incontro pubblico tra i segretari provinciali di Fim Fiom e Uilm, delegati delle Rsu Iveco, con il sindaco e lo stesso vicesindaco dello scorso dicembre». Pdl e Lega Nord ritengono «improprio, ingiustificato e immotivato l'utilizzo di risorse e mezzi pubblici, per il sostegno di attività del tutto estranee alle finalità istituzionali del Comune». Da qui l'esposto alla Procura della Repubblica, alla Prefettura di Mantova e alla Corte dei Conti di Milano. (m.p.)

oggi e domani l'esercitazione della protezione civile

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

GUASTALLA

Oggi e domani l'esercitazione della protezione civile

GUASTALLA Oggi e domani si svolgerà l'esercitazione di Protezione civile sul rischio idraulico, che coinvolge tutti i Comuni rivieraschi, coordinata dal Servizio di Protezione Civile della Provincia in collaborazione con il Coordinamento provinciale di volontariato. In particolare sarà testato il Piano Po che rappresenta a tutt'oggi il documento di riferimento per affrontare un'emergenza di tipo B, legata ad un evento di piena, pari a quello verificatosi nel 2000, del Grande Fiume. A Guastalla nell'area di via Sacco e Vanzetti, ci sarà il campo base. Nella sede comunale, quindi, si simulerà l'attivazione del Com con la sala radio e gli spazi operativi presso l'ufficio del vice sindaco, sala consigliere e la sala giunta.

L'esercitazione consiste nell'affrontare un'emergenza idraulica simile a quella del 2000, e, in particolare, verranno simulati due interventi con la collaborazione dell'Aipo; inoltre in accordo con l'Associazione I Ragazzi del Po, si metteranno in atto i provvedimenti e gli interventi specifici previsti dal Piano Comunale di Protezione civile. (m.p.)

Sciatore cade a Porta Dos e si frattura un femore**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

LIVINALLONGO

Sciatore cade a Porta Dos

e si frattura un femore

Venerdì 2 Marzo 2012,

Un settantacinquenne è stato soccorso dall'elicottero del Suem dopo essere caduto sciando nel comprensorio sciistico di Arabba, Livinallongo del Col di Lana. L'incidente è avvenuto ieri intorno a mezzogiorno sulla pista Porta Dos. L'uomo, P.D.B., si è procurato la frattura di un femore.

Dopo il primo intervento degli uomini impegnati nel soccorso su pista, è stato inviato sul posto l'elicottero da Pieve di Cadore. L'uomo, imbarellato e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale San Martino, è stato ricoverato per la frattura dell'arto inferiore con un codice di media gravità.

© riproduzione riservata

Ragazzi a scuola di sicurezza sulla neve**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

Ragazzi a scuola di sicurezza sulla neve

Circa 60 alunni delle medie impegnati a Col Indes con Cai e Soccorso alpino

Venerdì 2 Marzo 2012,

Circa sessanta ragazzi delle scuole medie dell'Alpago hanno preso parte a una lezione di sicurezza sulla neve a Col Indes. L'appuntamento, promosso nell'ambito di «Montagna amica e sicura» per gli studenti di terza media degli istituti di Chies, Farra, Puos e Tambre, si è rivelato utile per illustrare agli studenti i comportamenti da tenere durante le escursioni sulla neve (a piedi, con le «ciaspe» o con gli sci), mostrare loro l'attrezzatura di sicurezza individuale da portare nelle gite invernali, ma soprattutto per insegnare agli alunni come utilizzare i diversi dispositivi in caso di necessità. Organizzato da Guide alpine, sezione del Cai e Stazione del Soccorso alpino dell'Alpago (grazie anche alla collaborazione dell'Istituto comprensivo di Puos), il momento di formazione e prevenzione ha preso il via alle 8.30 a Col Indes, con il raduno dei ragazzi e la suddivisione in gruppi, e si è concluso attorno a mezzogiorno. Soddisfatti, interessati e divertiti, i giovani hanno dimostrato di aver apprezzato particolarmente la giornata. (M.D.I.)

L'atto notarile venne firmato il 24 dicembre 1991, ma è il 3 gennaio 1992, quando debutt&#amp;#...

Gazzettino, Il (Padova)

"L'atto notarile venne firmato il 24 dicembre 1991, ma è il 3 gennaio 1992, quando debutt&#amp;#..."

Data: **02/03/2012**

Indietro

Venerdì 2 Marzo 2012,

L'atto notarile venne firmato il 24 dicembre 1991, ma è il 3 gennaio 1992, quando debuttò il consiglio di amministrazione, la data di nascita ufficiale della Fondazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, pronta dunque a festeggiare nel 2012 il suo ventennale.

«Ma non per autocelebrarci nè per far vedere quanto siamo stati bravi – puntualizza Antonio Finotti, il presidente – è nostro dovere rendere conto di come investiamo con un'amministrazione oculata il patrimonio di tutti, ben 700 i milioni finora stanziati, di cui 150 nel triennio che si concluderà il prossimo 31 dicembre».

Sarà il palazzo del Monte di Pietà in piazza Duomo e tutti gli spazi espositivi ricavati dal recente, imponente restauro (la mostra sul Guariento dell'anno scorso occupava solo il piano nobile) a ospitare il primo evento in calendario: il 17 marzo aprirà al pubblico una doppia mostra. Accanto a sessanta opere d'arte dal XIV al XX secolo selezionate tra le circa quattrocento della sua collezione, la Fondazione esporrà fino al 31 luglio venti grandi fotografie in bianco e nero più un'ottantina a colori scattate con un Iphone.

Gabriele Croppi ha puntato l'obiettivo sulle persone, passando in rassegna i sei diversi settori in cui opera la Fondazione, dalla ricerca scientifica all'istruzione, dall'assistenza alle categorie deboli alla protezione civile, dalla cultura alla sanità. Sempre il 17 marzo si aprirà la rassegna “Musikè”: 24 gli eventi tutti ad ingresso gratuito tra il padovano e il rodigino, non più solo di musica classica come nelle passate edizioni.

Si deve invece aspettare l'estate per la pubblicazione del libro dal titolo provvisorio “20 anni con voi”, curato dal giornalista Francesco Jori. Aperto da una prefazione di Carlo Azeglio Ciampi e dalle interviste a Giulio Amato e al presidente dell'Acri Giuseppe Guzzetti, racconterà la storia della Fondazione intrecciata a quella dei suoi protagonisti. Verrà presentato in giugno, per il ciclo di conferenze “Segnavie”, al centro di una tavola rotonda.

I festeggiamenti per i primi vent'anni della Fondazione Cariparo vogliono coinvolgere anche i giovani creativi con “CulturalMente”. Seicentomila euro verranno destinati alle associazioni senza scopo di lucro che presenteranno progetti culturali realizzati da artisti emergenti: il bando scade il 31 maggio.

L'altruismo, declinato in 549 associazioni con oltre 50 mila soci, ha una nuova dimora. La cas...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 03/03/2012

Indietro

Sabato 3 Marzo 2012,

L'altruismo, declinato in 549 associazioni con oltre 50 mila soci, ha una nuova dimora. La «casa del volontariato» di Padova, dopo dodici anni di onorato servizio a favore del prossimo, trasloca dal centro socio-sanitario ai Colli in via Gradenigo, zona Portello. La firma lunedì. Poi si procederà concretamente allo spostamento. Il Centro servizi per il volontariato (Csv) è finito invischiato nel nuovo assetto proprietario che si è configurato tra Provincia e Ulss 16. La prima ha dovuto cedere alla seconda l'immobile del complesso sanitario di Brusegana finora occupato dal Csv, di fatto gli amici volontari sono finiti «sfrattati», per contro l'ente di via Scrovegni non ha «ostacolato» l'operazione, desiderosa di deputare quei locali ad uso medico. Rimasto senz'altro, il Centro ha però trovato una nuova collocazione: pronti oltre 400 metri quadrati (quasi il doppio di quelli occupati finora) in una palazzina in centro città di proprietà comunale. La nuova location sarà un appartamento, preso in affitto da Palazzo Moroni, nel rione degli istituti universitari: gli spazi sono quelli di un'ex scuola. Sociale, socio-sanitario, tutela dei beni culturali, ambiente, soccorso, protezione civile, tutela dei diritti, aiuti internazionali, pace: questi i nove gli ambiti di intervento nei quali si articolano i sodalizi volontaristici, la maggior parte concentrati in città (193), seguono l'hinterland e la zona aponense (103), il cittadellese (57), quindi il camposampierese (48), a decrescere l'estense, il monselicense, il piovese, il conselvano e il montagnanese. Il Centro servizio volontariato provinciale, presieduto da Giorgio Ortolani con la direzione di Alessandro Lion, dal punto di vista operativo è articolato in 5 macro-aree: direzione, consulenza, amministrazione e segreteria, progettazione e formazione, comunicazione. Regione Veneto, Ulss del territorio, Comuni, Caritas diocesana, Ufficio scolastico provinciale, Fondazione Antonveneta: queste le realtà con le quali il Csv ha collaborato nel corso del 2010 andando a consolidare la sua opera sotto il segno della partecipazione condivisa, per migliorare il vivere quotidiano. Nelle manovre di riassetto proprietario rientrano anche l'ex Natta che la Provincia dà all'Ulss, che a sua volta adibirà a Ceod.

*inbreve***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

inbreve

Venerdì 2 Marzo 2012,**CANEVA****Scossa di terremoto**

La Protezione civile ha segnalato una scossa di terremoto di 2.6 della scala Richter a Fregona in provincia di Treviso. La scossa alle 16.05 è stata registrata dai sismografi anche al confine con Caneva e Polcenigo.

SACILE**Quartiere senz'auto**

(ms)"Come si sta in un quartiere senz'auto? - L'esperienza di Vauban a Friburgo: guadagnare in qualità della vita": è il tema dell'incontro promosso da Sacile partecipata e sostenibile, oggi alle 20.30 in saletta Paolo Brugnacca al Centro giovani Zanca. Relatore l'architetto Mauro Baioni. Un tema, quello del traffico, molto sentito a Sacile.

SACILE**Incontro con Manzoni**

(ms) Proseguono gli incontri programmati dalla Biblioteca civica, oggi alle 21 nel Salone delle Feste di Palazzo Ragazzoni l'appuntamento con l'autore vedrà protagonista della serata la giovane scrittrice pordenonese Federica Manzoni che presenterà il suo romanzo "Di fama e di sventura", edito da Mondadori. Il romanzo che si è classificato secondo al premio Campiello 2011 ed ha vinto altri prestigiosi premi letterari, sarà presentato da Simone Marcuzzi, anche lui giovane autore di Fiume Veneto.

Protezione civile spesa dalle Marche**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

PAPOZZE

Protezione civile spesa dalle Marche

Venerdì 2 Marzo 2012,

(m.t.) Le parole del comunicato con il quale l'esponente di una nuova formazione civica aveva considerato l'impiego di alcuni volontari della Protezione civile di Papozze nell'emergenza neve nella Marche hanno lasciato di stucco Erdes Virgilio Genisella, coordinatore del locale gruppo di Protezione civile. Piermarino Veronese aveva detto che tra le questioni sotto analisi dal suo gruppo c'era anche l'invio nelle Marche dei volontari. Ecco la replica di Genisella. «La Protezione civile non guarda il colore della pelle, della bandiera e tantomeno il colore politico. Credo che questo concetto valga molto più di tante inutili parole che possono essere strumentalizzate a fini politici. I mezzi utilizzati durante l'emergenza nelle Marche facevano parte della colonna mobile della Regione inviata in soccorso a quelle popolazioni e che tutte le spese derivanti dall'intervento sono state a carico della Regione richiedente. In questo caso della Regione Marche, così come Spero di aver fatto chiarezza sull'operato della Protezione civile, fatta di volontari».

*Lo spreco del fotovoltaico***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

IL CASO La Provincia ha investito centinaia di migliaia di euro per gli impianti

Lo spreco del fotovoltaico

I pannelli dell'Ipsia non funzionano, i lampioni sparsi in Polesine sono spenti

Sabato 3 Marzo 2012,

Originale, utile e architettonicamente efficace. Peccato che non serva allo scopo.

La facciata dell'Ipsia Marchesini, ricoperta su due piani da centinaia di moduli di celle fotovoltaiche, era sembrata fin dall'inizio la risposta più azzeccata da un lato per l'opzione solare come fonte di energia rinnovabile, dall'altro sul risparmio energetico con il bonus di rivendere alla rete quanto non consumato. Pure il recupero stilistico di un edificio figlio del calcestruzzo anni 70 se ne è indubbiamente avvantaggiato.

Unico neo, la durata. A sei anni scarsi dall'entrata in funzione, l'impianto sembrerebbe spento. Il condizionale è voluto, visto che c'è chi parla di malfunzionamento, chi di accensione a intermittenza e chi assicura che dall'anno scorso l'impianto non produce energia elettrica nemmeno per una lampada votiva. Alla scuola di via De Gasperi la dirigente rinvia la richiesta di chiarimenti a Palazzo Celio, dove, peraltro, il black out sulle cause del mancato funzionamento è totale.

L'assessore all'Ambiente Giuliana Gulmanelli spiega che il progetto e le realizzazioni furono fatti all'epoca del suo predecessore Giancarlo Chinaglia e dell'allora dirigente del settore Luigi Ferrari. Il primo, ora, si occupa d'altro. Il secondo non lavora più per l'ente. Qualcosa di più si potrebbe sapere contattando le ditte che l'hanno installato? «Speranza vana - chiosa Gulmanelli - purtroppo sono fallite».

E mettere in agenda un intervento manutentivo che risolva il guasto? «Non ci sono soldi. Anzi, ci sarebbero se in qualche modo si allentassero i vincoli del Patto di stabilità. Così potremmo accedere ai contributi messi a disposizione a un tasso dello 0,5 per cento dalle direttive sul Trattato di Kyoto. Una buona soluzione per stendere un piano di interventi di manutenzione complessiva su tutti gli impianti fotovoltaici installati dalla Provincia». Che non sono bazzecole. La facciata del Marchesini è costata 400mila euro, prometteva 4.160 watt di potenza per produrre 27.500 chilowatt l'anno. Si è visto com'è andata. La metà è costata la facciata della sede della Provincia in viale della Pace. Questa almeno funziona ancora. Di poco inferiore l'investimento per i pannelli sul tetto della Protezione civile in via Grandi. Uno spreco totale, invece, le centinaia di lampioni fotovoltaici disseminati da un capo all'altro del Polesine. Sono quasi tutti spenti. In compenso sono accesi i contenziosi con le ditte installatrici. Che però sono fallite.

© riproduzione riservata

VITTORIO VENETO - (F.Fi.) Alpini in assemblea domenica alle 9 nel centro polifunzionale di Sarmede: ...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 02/03/2012

Indietro

Venerdì 2 Marzo 2012,

VITTORIO VENETO - (F.Fi.) Alpini in assemblea domenica alle 9 nel centro polifunzionale di Sarmede: il presidente della sezione Ana di Vittorio Veneto Angelo Biz ha convocato i delegati sezionali, che rappresentano gli oltre duemila iscritti dei vari gruppi, per discutere la relazione morale e il bilancio consuntivo che saranno presentati dal presidente, mentre sarà approvato anche il bilancio preventivo dell'anno 2012.

Ovviamente previsti i rendiconti dei vari settori: dal coordinatore della Protezione Civile, del presidente del Coro Ana, del presidente del Comitato Bosco Penne Mozze, di cui dovranno essere approvate le relazioni, come pure il nuovo statuto del coro Ana.

Ci saranno anche le elezioni di 6 consiglieri sezionali, un terzo del consiglio per il triennio 2012-2014, e dei cinque delegati sezionali all'assemblea nazionale di Milano prevista per il 27 maggio prossimo. Sono in scadenza i consiglieri Egidio Favalessa, Giancarlo Zanchetta (rieleggibili), e quindi Attilio Breda, Salvatore De Martin, Federico Gusatto e Larry Zago, questi non rieleggibili per aver completato il doppio mandato.

ixA

Pulizia degli argini: recuperate anche le radiografie**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

PONTE DI PIAVE

Pulizia degli argini: recuperate anche le radiografie

Venerdì 2 Marzo 2012,

PONTE DI PIAVE - (g.r.) Domenica scorsa una quarantina di scout del gruppo Ponte di Piave, con la collaborazione dell'assessorato comunale all'ambiente, ha eseguito un'operazione di pulizia del territorio comunale lungo via Argine. Muniti di sacchi, guanti e punteruoli i giovani hanno raccolto nella zona del cimitero e in un lungo tratto di via Argine, numerosi sacchi di rifiuti. In due punti critici sono stati raccolti oltre a cartacce e bottiglie numerose lastre radiografiche, un pneumatico e un telaio di motorino.

Al termine dell'operazione il gruppo è stato ricevuto e ringraziato dal sindaco Roberto Zanchetta e dal vicesindaco Luciano De Bianchi. Tra l'altro in questi giorni Zanchetta e De Bianchi hanno voluto ringraziare ufficialmente anche Adriano Alba e Giorgio Lorenzon che, in qualità di membri del Gruppo Ana Protezione Civile di Ponte di Piave, hanno prestato la loro opera, assieme ad altri volontari per superare l'emergenza neve presso la città di Fano e dintorni. Si tratta dell'ennesimo intervento del gruppo di volontari presieduto dal responsabile Piero Della Francesca.

ixA

*La terra trema: paura a Fregona***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

L'ALLARME L'epicentro ai piedi del Pizzoc, nell'area divorata dalle fiamme lo scorso gennaio

La terra trema: paura a Fregona

La scossa di magnitudo 2,6 della scala Richter è stata registrata ieri pomeriggio alle 16

Venerdì 2 Marzo 2012,

Una scossa di terremoto di magnitudo 2,6 è stata registrata, ieri pomeriggio, a Fregona. L'epicentro su uno dei versanti del Pizzoc, località Le Mandre, un'area disabitata e lontana dai centri abitati, quel territorio che un mese fa prese fuoco.

La scossa è stata registrata dai sismografi dell'Ogs di Trieste alle 16,05. L'epicentro 5 chilometri a nord di Fregona in uno dei versanti del Monte Pizzoc, in linea d'aria un paio di chilometri sopra le località di Ciser e Sonogo. La scossa si è generata a una profondità di 8,5 chilometri.

A Fregona sono davvero poche le persone che hanno avvertito questa scossa, tra queste il sindaco Giacomo De Luca. «Mi trovo all'aperto con altre tre persone - spiega il primo cittadino - abbiamo avvertito qualcosa, ci siamo guardati. Poi sono venuto a sapere di questa lieve scossa e allora ho collegato quanto sentito. Ma chi era in casa non ha avvertito nulla». Sia alla trattoria Ulisse a Fregona che al bar da Nereo alle Grotte del Caglieron nessuno ha avvertito la scossa ieri pomeriggio, come tanta altra gente del paese. Solo chi, proprio alle 16, si trovava all'aperto e lontano da rumori ha potuto percepire qualcosa.

L'epicentro nell'area che lo scorso 21 gennaio venne in gran parte divorata dalle fiamme, nei pressi dell'Agnelezza, ai piedi del Pizzoc. «Non ho ricevuto alcuna segnalazione da parte dei cittadini» fa sapere il sindaco De Luca.

Anche al telefono dei vigili del fuoco nessuna segnalazione. Pare dunque che la scossa, proprio per il suo epicentro lontano dal centro abitato, non abbia generato particolari preoccupazioni.

Poco distante da quel versante del Pizzoc la Val Lapisina, dove, proprio un anno fa, si verificava il fenomeno dei boati del Fadalto che per mesi ha tenuto in stato d'allarme non solo i residenti della valle, ma anche i vittoriesi e i residenti dei paesi vicini, Fregona compresa. Anche qui, a seguito dei boati, vennero organizzati degli incontri pubblici per la popolazione per fornire indicazioni utili da tenere a mente in caso di emergenze, in primis il terremoto.

Fondi per il ponte sul Lumiei e per la strada verso Roveredo**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

AMPEZZO A Chiusaforte un sopralluogo

Fondi per il ponte sul Lumiei

e per la strada verso Roveredo

Venerdì 2 Marzo 2012,

AMPEZZO- (D.Z.) Fondi in arrivo per ponte e strade verso le frazioni ampezzane di Oltris e Voltois. Sarà sistemato il ponte sul torrente Lumiei, grazie allo stanziamento di un contributo regionale al Comune per 400mila euro. L'intervento prevede la ristrutturazione del manufatto con una serie di lavori - tra gli altri - di sistemazione delle travi, di rifacimento dei marciapiedi e della sede stradale. Così, dopo un sopralluogo e grazie all'interessamento del consigliere regionale Luigi Cacitti e dell'assessore a viabilità e infrastrutture Riccardo Riccardi, è stato erogato a favore del Comune di Ampezzo il contributo per l'accensione di un mutuo ventennale. Sempre nella zona le intense precipitazioni degli ultimi mesi, in particolar modo quelle occorse tra il 25 e 26 ottobre scorsi, hanno causato il cedimento di un tratto del muro di contenimento che costeggia la strada comunale, una situazione a cui la Protezione Civile porrà rimedio con un intervento autorizzato dal vicepresidente della Regione, Luca Ciriani. Stanziati quindi 135mila euro che permetterà il rifacimento dei tratti del muro che sono crollati e la messa in sicurezza e il consolidamento della zona, per prevenire ulteriori situazioni di pericolo per il transito di mezzi in quella che è l'unica via di collegamento per questi centri abitati.

Intanto la Protezione Civile regionale sta predisponendo i lavori di messa in sicurezza della strada che, in Comune di Chiusaforte, permette i collegamenti con la frazione di Roveredo. L'intervento verrà finanziato con uno stanziamento di 160mila euro predisposto dal vicepresidente del Friuli Venezia Giulia, Luca Ciriani. «I nostri tecnici - ha spiegato Ciriani - hanno effettuato un sopralluogo nella zona assieme al personale del Comune e hanno rilevato come la situazione su quel tratto di viabilità sia pericolosa per il transito e la pubblica incolumità. Numerosi dissesti sul versante della montagna e lo stato precario delle reti di protezione presenti, rendono necessario un intervento urgente».

*Ricostruzione, il Giappone la studia***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

Distruzione nel 1976

VENZONE Delegazione in visita per cogliere le positività del modello Friuli

Ricostruzione, il Giappone la studia

A un anno dallo tsunami i nipponici con Tondo al museo Tiere Motus

Venerdì 2 Marzo 2012,

A un anno dalla catastrofe del terremoto e del conseguente Tsunami che hanno colpito il Giappone l'11 marzo 2011, provocando panico, distruzione, emergenza nucleare e circa 30 mila vittime, Venzone ospiterà tra le sue mura una delegazione del paese nipponico per una giornata di confronto e dibattito sulla difesa dal rischio sismico, sui sistemi di ricostruzione e sulle misure di prevenzione. A ricevere la delegazione composta da 20 tecnici giapponesi e cinque esperti di altre nazioni, nel tardo pomeriggio del prossimo mercoledì 7 marzo, presso la cittadina medioevale, ci saranno il presidente della Regione Renzo Tondo, il sindaco di Venzone Amedeo Pascolo e il presidente dell'Associazione dei sindaci del terremoto e della ricostruzione Fabio di Bernardo, i quali porteranno in visita gli ospiti all'interno della cittadina e soprattutto del museo Tiere Motus, scrigno all'interno del quale sono contenuti tutti i documenti e gli archivi dell'esperienza del sisma del 1976 e della ricostruzione, prossimo tra l'altro ad entrare in un pacchetto turistico all'interno di una più ampia offerta della pedemontana Gemonese. Venzone e il Modello Friuli dunque sempre più "ricercati". È notizia di questi giorni infatti che per esempio una delegazione friulana sarà chiamata a relazione sull'esperienza di quegli anni in Abruzzo, davanti alla "commissione speciale sisma" de L'Aquila, che nei giorni scorsi ha fatto visita proprio a Gemona del Friuli. Ad incontrare in quell'occasione gli amministratori friulani, il presidente della commissione Emilio Iampieri e i colleghi Emilio Nasuti e Antonio Prospero che hanno promosso a pieni voti l'esempio gemonese, definendolo "eccellente". La delegazione nostrana, guidata dal sindaco Paolo Urbani, potrebbe essere ricevuta in audizione già il prossimo 15 marzo, chiamata ad illustrare soprattutto i vari meccanismi legislativi che portarono all'epoca a far funzionare al meglio la devoluzione di poteri e responsabilità dallo Stato alla Regione e quindi ai Comuni, cosa che permise con logica e razionalità di affrontare una rinascita graduale, fatta prima dalla ripresa delle attività produttive, poi dalla ricostruzione delle case e infine delle chiese. Meccanismi che già in una parziale esposizione hanno fatto breccia sugli amministratori abruzzesi.

Ledra cloaca? Il leghista Picco chiede controlli**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

GEMONA

Ledra cloaca?

Il leghista Picco

chiede controlli

Venerdì 2 Marzo 2012,

GEMONA - Il Ledra? Sembra una cloaca che accoglie le acque reflue della fogna di Gemona. Enore Picco, consigliere regionale della Lega Nord, torna alla carica e mette nel mirino il Ledra con una interrogazione alla Giunta. «Servono verifiche e accertamenti lungo il Ledra - scrive Picco - in particolare all'imbocco dello sfioratore della fogna di Gemona, nei pressi del canale scolmatore provenienti da via Sofia Pecol. Arpa, Ente tutela pesca, Azienda sanitaria Alto Friuli, Amministrazione comunale e Cafc gestore dovrebbero condurre un esame. La Regione potrebbe, altresì, coinvolgere la Protezione civile per verificare l'eventuale presenza di anomalie».

Grandi pulizie su 70 chilometri di fiumi**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

PALMANOVA Presentato il piano della Protezione civile "Alvei puliti 2012"

Grandi pulizie su 70 chilometri di fiumi

Sabato 3 Marzo 2012,

Partirà a fine marzo l'operazione della Protezione Civile "Alvei puliti 2012": una campagna che permetterà di ripulire dalla vegetazione infestante alcuni tratti di corsi d'acqua della Regione, per un totale di 70 chilometri. Ieri il primo incontro con i 55 sindaci dei rispettivi comuni che saranno interessati dagli interventi urgenti di pulizia con l'assessore regionale alla Protezione Civile, Luca Ciriani, e il direttore, Guglielmo Berlasso, che hanno spiegato l'iniziativa. «Alvei Puliti - ha detto Luca Ciriani - vuole essere un'operazione che permetterà ai volontari della Protezione civile di fare esperienza nella gestione degli alvei dei fiumi in condizioni di emergenza e, al tempo stesso, risolvere un serio problema di sicurezza che riguarda i fiumi della regione, ostruiti da vegetazione a tal punto da rendere potenzialmente pericolose anche le piccole piene». Il piano prevede un impegno di 4 week end all'anno, oltre 4mila volontari dei 218 gruppi comunali metteranno a disposizione della collettività il loro tempo libero. Il 24 e il 25 marzo si comincia con una pulizia su circa 16 chilometri complessivi su tratti di vari corsi d'acqua, in 15 comuni diversi: i gruppi comunali di Protezione Civile arriveranno alle 8 del mattino muniti di motoseghe, decespugliatori e attrezzi vari, la Protezione Civile regionale fornirà loro ulteriori strumenti come le cippatrici e i triciastocchi e lavoreranno fino alle 14.30. «Un'operazione importante - sottolinea Berlasso - perché siamo tenuti per legge a formare, informare e addestrare i volontari, perché siano operativi nelle reali situazioni di emergenza. Accanto ai volontari dei gruppi comunali ci sarà sempre un nostro funzionario e, nelle zone più impervie, interverranno ditte specializzate nella fresatura per affiancarli nel lavoro». Il secondo week end di pulizia sarà il 14 e il 15 aprile, poi ne seguiranno altri due tra settembre e ottobre; nel 2013 si completerà l'operazione con altri 4 fine settimana di lavoro. L'operazione ricalca un po' la maxi pulizia dei Bastioni di Palmanova, avvenuta a novembre, e l'assessore Ciriani ha concluso ringraziando fin da subito i volontari.

ixA

*Volontari rientrati dalle Marche***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

TALMASSONS

Volontari rientrati dalle Marche

Sabato 3 Marzo 2012,

TALMASSONS - Sono rientrati dopo una settimana di lavoro i quattro volontari della Protezione civile di Talmassons di stanza a Montemaggiore al Metauro, in provincia di Pesaro Urbino, per prestare aiuto alle popolazioni colpite dall'ondata di maltempo di inizio febbraio. La squadra era composta dai volontari Fabiano Sioni, Vincenzo Cannelonga, Cristopher Calligaris e Luca Malisan.

ixÅ

Sisma in territorio francese avvertito a Cuneo

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Sisma in territorio francese avvertito a Cuneo"

Data: **02/03/2012**

[Indietro](#)

Sisma in territorio francese avvertito a Cuneo

Un terremoto di magnitudo 3.6 avvenuto in territorio francese, è stato avvertito dalla popolazione della provincia di Cuneo

Venerdì 2 Marzo 2012 - Dal territorio -

Un evento sismico con epicentro in territorio francese è stato avvertito dalla popolazione in provincia di Cuneo alle ore 08.15 di questa mattina.

Il terremoto, di magnitudo 3.6 è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico "Alpi Cozie".

Le località italiane più prossime all'epicentro sono Argentera e Acceglio. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

red/pc

fonte: Dipartimento protezione civile

Rezzato La Giunta fa le pulizie

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

Edizione: 03/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Rezzato

La Giunta

fa le pulizie

REZZATO Domani dalle 8.30 e fino alle ore 12 con ritrovo al parco Ferrari di Rezzato, ritorna la «squadra speciale pulitori Giunta ed affini».

Questa la composizione: Enrico Danesi (sindaco) in testa con i suoi «aiutanti» affiancati dall'esperienza dei gruppi locali degli Alpini e della Protezione Civile. La Giunta al completo quindi si cimenterà ancora una volta nella pulizia di alcune parti del paese che più di altre hanno bisogno di manutenzione.

L'ormai collaudata squadra ha chiamato questa giornata «volontariato comunale» con la speranza che, sulla scorta del buon esempio da parte degli amministratori, siano numerosi i cittadini rezzatesi ad unirsi a questa operazione di make up, che con poche ore di disponibilità permette di riconsegnare alla popolazione un territorio più pulito e godibile. Non solo, è sicuramente un modo per creare nuove conoscenze ed avere un rapporto diretto con gli amministratori.

Zani

Eridio, la Regione decisa: «Avanti con le opere»

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

Edizione: 03/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Eridio, la Regione

decisa: «Avanti

con le opere»

LAGO D'IDROAvanti con le opere, indispensabili per la sicurezza dell'Eridio e della valle del Chiese. Un nuovo accordo che garantisca i fondi per le opere compensative nei Comuni di Bagolino e Lavenone, fedeli all'intesa del 2008. Un esposto alla Corte dei Conti per chiedere il riconoscimento del danno erariale a carico di sindaci e Giunte di Idro ed Anfo. Sono queste tre le direttrici lungo le quali si muoverà la Regione Lombardia, come annuncia l'assessore a Territorio ed Ambiente, Daniele Belotti: «Seguo il fascicolo Eridio - premette senza nascondere un velo di amarezza - sin dal mio insediamento in questo assessorato. Se gli esperti della Protezione Civile nazionale ed i responsabili del Registro italiano dighe ci dicono con apprensione che nella zona si corrono seri pericoli qualora non si intervenga, noi come amministratori non possiamo prenderci la responsabilità di non fare niente. Dunque noi dobbiamo andare avanti, anche per avere la coscienza a posto e dormire tranquilli».

Le ragioni di quella situazione di pericolo sono note, ma Belotti tiene a ribadire: «La galleria cosiddetta "degli agricoltori", attraverso la quale l'acqua dal lago si riversa nel Chiese, è a rischio crollo, la qual cosa determinerebbe un'esondazione dell'Eridio e una pericolosa pressione sulla "paleofrana". Le conseguenze per i paesi rivieraschi e per quelli a valle sarebbero disastrose. Finora non abbiamo mai voluto alzare i toni nè creare allarmismi, ma ci ricordiamo l'alluvione della Valtellina nel 1987?

«Per una volta che possiamo prevenire un possibile disastro - continua Belotti - e che abbiamo già sul tavolo i soldi necessari (48 milioni di euro, più 10 da dividere fra i quattro Comuni interessati) vogliamo invece bloccare tutto? È assurdo, come il comportamento del sindaco di Anfo: nello scorso autunno ci ha presentato i progetti per le opere compensative, con allegato parere di conformità urbanistica firmato dal suo segretario comunale e da un suo tecnico. «Bene, lunedì il sindaco in sede di Collegio di vigilanza ci ha detto che non c'era la conformità urbanistica, noi l'abbiamo tirata fuori dal fascicolo e gliel'abbiamo mostrata. Lui s'è detto sorpreso e ieri abbiamo ricevuto una lettera del segretario comunale che ci comunica che quella conformità urbanistica non c'è. Ma non ci sto a farci prendere in giro. Capisco la questione dei livelli del lago, ma l'attrattiva turistica viene meno se c'è pericolo: prima la sicurezza, poi la promozione turistica».

Belotti è determinato: «Il Piano integrato d'ambito con i 4 Comuni ora decade, ma non vogliamo penalizzare Lavenone e Bagolino e dunque velocemente arriveremo ad un nuovo accordo che garantisca a questi Comuni i fondi previsti. Intanto la procedura di Via per le opere di messa in sicurezza procede: la Provincia di Trento ha presentato alcune osservazioni, che saranno oggetto di un incontro fra una decina di giorni con i tecnici della Regione. Trovato l'accordo, la strada sarà in discesa». Come quella dell'esposto alla Corte dei Conti per danno erariale nei confronti di sindaci e Giunte di Idro e Anfo: «Non lo facciamo volentieri, ma dobbiamo farlo, avendo anticipato le spese per i progetti delle opere compensative».

Alessandro Carini

Successo per l'appuntamento «Neve e cioccolata»

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

CASPOGGIO OLTRE QUATTROCENTO LE GUSTOSE CIOCCOLATE DISTRIBUITE A RESIDENTI E TURISTI SABATO SCORSO 25 FEBBRAIO**SUCCESSO PER L'APPUNTAMENTO «NEVE E CIOCCOLATA»**

Evento promosso dal Gruppo di Protezione civile Ana, Associazione sportiva dilettantistica e operatori

Caspoggio - Il goloso appuntamento con «Neve e cioccolata» anche quest'anno ha avuto un successo da leccarsi i baffi. Sono state oltre quattrocento, infatti, le gustose cioccolate distribuite a residenti e turisti che, sabato scorso 25 febbraio si sono ritrovati a Caspoggio. A promuovere l'iniziativa, giunta alla sua nona edizione, il Gruppo di Protezione civile Ana locale in collaborazione con l'Associazione sportiva dilettantistica e gli operatori turistici caspoggini. La giornata è stata suddivisa in due distinti momenti: il pomeriggio dedicato ai laboratori della «Fabbrica del cioccolato», nello stabile delle scuole elementari, mentre la sera è stata organizzata la festa in piazza. «Grazie alle temperature miti e alla bella giornata di sole, l'evento ha riscosso un ottimo successo - spiega la coordinatrice, **Marisa Bracelli**, volontaria di Protezione civile -. Il pomeriggio, oltre 50 bambini, in compagnia di nonni, genitori e dei nostri volontari, si sono ritrovati nelle aule delle scuole dove hanno manipolato il cioccolato per creare animali, trenini e oggetti di fantasia, poi esposti in biblioteca». Nell'occasione dell'iniziativa, infatti, anche le sale di lettura sono rimaste aperte fino alle 22.30. La manifestazione si è chiusa in grande stile, nella centrale piazza Milano e via Don Gatti, con degustazione di originali cioccolate. «La sera le vie del centro si sono riempite di persone che hanno consumato oltre 400 cioccolate alla mandorla-cannella, amaretto, peperoncino, meringa e Porto - conclude Bracelli -. Alcune ragazze hanno invece modellato palloncini colorati che hanno poi distribuito a tutti i bambini. La serata si è conclusa, sempre nell'atrio delle scuole, dove abbiamo sorteggiato e distribuito tra i presenti una decina di torte preparate da alcune volontarie del paese».

Massimiliano Gianotti.

Articolo pubblicato il 03/03/12

Senza titolo

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

Colorina - «Gli Alpini ci saranno sempre e non finiranno mai! Non finirà la loro storia, non finiranno le loro tradizioni». Lo ha promesso fermamente il presidente della sezione valtellinese di Sondrio delle Penne Nere, **Alberto Del Martino**, intervenuto domenica 26 febbraio all'assemblea sezionale a Colorina. Numerosa, come sempre, la partecipazione degli Alpini che hanno seguito con attenzione la relazione del presidente. «Nel mio peregrinare nel corso del 2011, visitando 24 gruppi su 59, ho potuto scorgere in modo evidente le tribolazioni in cui vivono alcuni gruppi di piccole e medie dimensioni - ha riferito Del Martino - Ho visto gruppi che erano spenti e con il cambio del capogruppo li ho visti rinascere; non bisogna mai lasciarsi prendere dalla rassegnazione, dal pensiero che ormai gli Alpini sono finiti e dare ascolto alle tante cassandre che ci vorrebbero vedere scomparire in un attimo». E ha poi aggiunto: «Ho notato diversi gruppi che operano nel modo migliore e generalmente sono composti da giovani con alcuni anziani. Questa mi sembra la scelta vincente». Ed è proprio ai giovani che è stato rivolto un pensiero speciale. **Ivan Pizzini**, responsabile della Commissione giovani dell'Ana valtellinese nonché capogruppo delle Penne nere di Colorina, ha spiegato che il principale obiettivo è di avvicinare le nuove generazioni e sfruttare le loro conoscenze nel campo delle nuove tecnologie informatiche per aiutare i più «vecchi» nell'ambito della comunicazione. «Abbiamo in programma un corso - ha annunciato - al fine di creare una rete tra i gruppi e lavorare con criteri omogenei per tutti». Oltre all'illustrazione dell'attività svolta nel 2011, in assemblea sono stati presentati gli appuntamenti più importanti di quest'anno, in cui si celebrano i 90 anni della fondazione. Da annotare l'esercitazione di protezione civile del 2° raggruppamento a giugno a Sondrio che vedrà riuniti, oltre i nostri Alpini, anche le Penne nere dell'Emilia Romagna e di tutta la Lombardia. Articolo pubblicato il 03/03/12

Il Comitato ricevuto in Regione

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

BIANZONE BATTAGLIA PER LA DIFESA DEL TERRITORIO AGRICOLO**IL COMITATO RICEVUTO IN REGIONE**

Bianzone - Torna a farsi sentire il Comitato per la tutela e la valorizzazione del territorio agricolo del piano di Bianzone. «Siamo stati ricevuti al Pirellone - recita il documento diffuso - dalla VI Commissione Regionale Ambiente e Protezione Civile. La nostra delegazione era composta dai componenti del Comitato **Edj Polinelli**, **Christian Bertola**, **Doriana Mevio**, **Iolanda Castelanelli**, **Marcel Zanolari**, **Michele Polinelli**, **Bruna Fiorina**, dal sindaco di Bianzone **Franca Pini** e dall'urbanista **Andrea Patroni**. Abbiamo illustrato gli scopi statutari del Comitato, a cui hanno aderito anche le associazioni di categoria Coldiretti e Confagricoltura, l'associazione regionale dei produttori apistici ApiLombardia, il Consorzio di tutela Casera Bitto e l'Associazione Provinciale Allevatori. Abbiamo esposto le nostre motivazioni supportate da uno studio idrogeologico del dottor **Mario Curcio**, da uno studio agronomico del dottor **Fausto Gusmeroli**, da uno studio botanico del dottor **Sergio Sgorbati** e da uno studio paesistico del dottor Andrea Patroni. Abbiamo sottolineato come il piano cave provinciale non sia mai stato assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica prevista dalla Direttiva 2001/42/CEE e recepita dalla Regione Lombardia con L.R. 12/2005, mentre la procedura di revisione del piano cave è iniziata nel 2007 e, dopo la prima conferenza di VAS agli inizi del 2008, a quanto risulta anche dal sito della Provincia, non è più stata conclusa. Il progetto di gestione della cava del Ranè, approvato dalla giunta provinciale agli inizi del 2011, non è stato soggetto alla procedura di VIA». Insomma «molti sarebbero i danni economici derivanti dalla cava ai proprietari dei terreni, agli imprenditori agricoli coltivatori dei terreni, a un territorio che le amministrazioni comunali succedutesi nel tempo hanno saputo mantenere integro. I consiglieri regionali presenti in numero considerevole, tra i quali **Angelo Costanzo**, hanno accolto con interesse crescente l'esposizione del nostro presidente supportato dal tecnico Patroni. Alcuni commissari e anche il presidente hanno rivolto domande specifiche, ed hanno dimostrato di aver molto ben recepito il nostro messaggio. Il presidente ci ha congedati dichiarando che la Commissione avrebbe ancora discusso della nostra richiesta di stralcio e che avrebbe poi sentito anche la Provincia, competente in materia».

Articolo pubblicato il 03/03/12

Sorgenti del Tesina Sistemato il tragitto riservato ai pedoni

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

SANDRIGO. Lavori nell'area delle sorgenti

Sorgenti del Tesina

Sistemato il tragitto

riservato ai pedoni

L'intervento è stato curato dalla protezione civile con il Comune e il consorzio Pedemontano Brenta

e-mail print

venerdì 02 marzo 2012 **PROVINCIA**,

Passerella sul fiume Tesina Consistente maquillage nel tratto iniziale del percorso delle sorgenti del Tesina a Sandrigo. Se ne sono già accorti molti sandricensi che, invogliati dall'aria primaverile di questi giorni a percorrere la passeggiata naturalistica lungo il corso d'acqua, hanno notato il notevole miglioramento delle condizioni dell'itinerario natura. Negli ultimi mesi, infatti, si è compiuta un'operazione di sistemazione che ha visto la collaborazione di Comune di Sandrigo e consorzio Pedemontano Brenta, con la supervisione dei volontari della protezione civile sandricense.

«Era necessario intervenire - spiega Susy Guazzo, ex presidente della protezione civile di Sandrigo - per migliorare il percorso e sostituire alcuni materiali rovinati o fatiscenti. Abbiamo inghiaiato il tragitto, rivestito il percorso con un materasso di tessuto non tessuto, sostituito il legno di pino delle travature con il castagno, rinforzato gli argini con le pietre, riportato del terriccio a sostegno delle piante. Il tratto iniziale di circa 400 metri del fiume Tesina è stato reso meglio percorribile».

L'operazione è costata circa 15 mila euro, di cui 9 mila sono giunti dalla Fondazione Cariverona e gli altri 6 mila dalla protezione civile sandricense. L'ufficio ecologia del Comune di Sandrigo ha contribuito con la stesura del progetto, mentre il consorzio Pedemontano Brenta ha partecipato con operai e mezzi.

L'oasi naturalistica è nata nel 2004, grazie all'azione congiunta di Regione, Provincia, Comune e pescatori. Qualche anno dopo nell'area della sorgente sono stati messi a dimora alcuni alberi tipici della zona sandricense, che hanno ricreato un originario ambiente di bosco di pianura. G.D.

Via ai lavori alla frana dei Momelati

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **02/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

CANTIERI. Sulla strada a S. Caterina danneggiata dall'alluvione 2010

Via ai lavori alla frana dei Momelati

[e-mail print](#)

venerdì 02 marzo 2012 **PROVINCIA**,

La frana ai Momelati. S.D.C. Proseguono i lavori di ripristino del territorio in seguito ai danni provocati dal maltempo del novembre 2010.

Dopo gli interventi in località Prà Lungo a S.Caterina, ora il cantiere arriva sulla strada d'accesso a contrada Momelati in zona Poleo, colpita da movimenti franosi.

Nel dettaglio verrà rifatto il sostegno a valle della carreggiata: oltre al consolidamento con un muro in cemento armato su micropali, la sede stradale verrà allargata fino a quattro metri. Previsti poi interventi di sistemazione del verde e la posa di barriere stradali.

Per consentire il lavori la strada resterà chiusa fino al 23 marzo. Sarà consentito il transito ai residenti, compatibilmente con le esigenze di cantiere. S.D.C.

Si inaugura il Centro di Protezione civile in città

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **03/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

NOVITÀ

Si inaugura

il Centro

di Protezione

civile in città

[e-mail print](#)

sabato 03 marzo 2012 **PROVINCIA,**

La sede della Protezione civile Per il nuovo Centro polifunzionale di Protezione civile di Thiene è arrivato il momento del taglio del nastro, accompagnato da discorsi ufficiali e simulazioni di pronto intervento. La struttura, realizzata in via dell'Aeroporto, verrà inaugurata domani mattina, alla presenza di autorità e cittadini. L'appuntamento è alle 10.30, all'aeroporto Ferrarin, con l'alzabandiera. Alle 10.45 seguiranno dimostrazioni di intervento e di soccorso tecnico da parte di Vigili del fuoco, Croce Rossa, Protezione civile e Radioamatori. Alle 11.15 sono previsti l'ammassamento e la preparazione dei gruppi, seguiti dalla benedizione e dai discorsi delle autorità. Sarà possibile anche visitare la nuova sede, dove per l'occasione verrà allestita una mostra di materiale operativo e storico. A.Z.

Fiamme vicino alle abitazioni Intervento dei pompieri

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **03/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

ISOLA VICENTINA

Fiamme vicino

alle abitazioni

Intervento

dei pompieri

[e-mail print](#)

sabato 03 marzo 2012 **PROVINCIA**,

Pompieri in azione. C.R. I vigili del fuoco di Vicenza sono intervenuti nel pomeriggio per spegnere un incendio di sterpaglie che era divampato lungo il torrente Giara. A segnalare il fuoco ai pompieri un cittadino che passava lungo via Marconi, nei pressi del centro del paese. Le fiamme, che hanno bruciato una trentina di metri di terreno nei pressi di alcune abitazioni, è stato spento nel giro di mezz'ora. Le possibili cause dell'incendio, hanno spiegato i vigili del fuoco, possono essere state sia naturali, per autocombustione che pare frequente in questo periodo e che è dovuta alla siccità climatica, sia colpose come un mozzicone di sigaretta gettato imprudentemente tra la vegetazione secca. C.R.

Urban Center Si celebra la Protezione civile**Giorno, Il (Brianza)**

"Urban Center Si celebra la Protezione civile"

Data: **03/03/2012**

[Indietro](#)

MONZA pag. 6

Urban Center Si celebra la Protezione civile CAMBIO della guardia tra i volontari della Protezione civile del Comune. Il 9 maggio all'Urban Center (alle 17.30, in via Turati 6) è stato organizzato dall'assessorato al Personale un evento per ringraziare 20 volontari che hanno terminato la propria esperienza e allo stesso tempo per salutare l'arrivo nella Protezione civile di 30 nuovi volontari selezionati per l'anno 2012. L'incontro sarà anche un'occasione per fare il punto sui risultati raggiunti nell'ultimo anno con i progetti di servizio civile in settori come «l'assistenza sociale - dice l'assessore al Personale, Alfonso Di Lio -, servizi alla persona, promozione del patrimonio artistico e culturale della città, educazione e promozione culturale e ambientale, contribuendo, contestualmente, alla crescita e alla formazione civica dei giovani coinvolti». ÌxÅ

Boschi sorvegliati speciali, scatta l'emergenza incendi**Giorno, 11 (Como)**

"Boschi sorvegliati speciali, scatta l'emergenza incendi"

Data: **02/03/2012**

Indietro

LECCO E HINTERLAND pag. 7

Boschi sorvegliati speciali, scatta l'emergenza incendi LECCO A CAUSA DELLE ATTUALI CONDIZIONI ATMOSFERICHE LE FIAMME POSSONO DIFFONDERSI CON ESTREMA FACILITÀ

ROGO Un incendio devasta le montagne lecchesi, mentre i pompieri con elicotteri e canadair cercano di spegnere le fiamme

LECCO LA MANCANZA di pioggia e il vento dei giorni scorsi ha creato le condizioni ideali per gli incendi. Condizioni che insieme alla fatalità e alla presenza di alcuni presunti piromani rappresentano un costante rischio per il territorio e anche per gli abitanti, come dimostrato mercoledì quando la Provincia di Lecco è stata costretta a chiudere la Sp65 a causa del fumo e delle fiamme. L'assessore alla Protezione civile Franco De Poi ricorda che «è in vigore il divieto assoluto di accendere fuochi istituito da Regione Lombardia perché è stato dichiarato lo stato di grave pericolo per gli incendi boschivi a partire dal 20 gennaio. In questo periodo su tutto il territorio c'è il divieto di accensione all'aperto di fuochi nei boschi o a distanza inferiore a 100 metri e non sono consentite eccezioni. Bisogna fare tantissima attenzione in questo momento perché le condizioni climatiche sono, purtroppo, ideali per il propagarsi delle fiamme». De Poi sottolinea che c'è la massima attenzione da parte delle squadre antincendio e dei gruppi di Protezione civile in questo frangente. «Grazie alla loro presenza e all'azione coordinata con i Vigili del fuoco, molti dei principi d'incendio vengono spenti subito. Purtroppo, però, in alcune occasioni, come a Esino, serve del tempo e i danni sono significativi». Pesanti le sanzioni pecuniarie per chi accende fuochi e nel caso le fiamme provochino incendi ci possono essere anche conseguenze penali. «Serve la massima prudenza - dichiara De Poi - per evitare ogni comportamento imprudente. Discorso diverso per i piromani che sono vere e proprie mine vaganti. Persone evidentemente disturbate che non si rendono conto dei rischi che il loro comportamento può avere, appiccare incendi in queste condizioni può essere pericolosissimo sia per le cose sia per le persone». Image: 20120302/foto/1754.jpg

Più attenzione in montagna Stabili gli incidenti in quota**Giorno, Il (Como)**

"Più attenzione in montagna Stabili gli incidenti in quota"

Data: **03/03/2012**

Indietro

LECCO E HINTERLAND pag. 8

Più attenzione in montagna Stabili gli incidenti in quota Soccorso alpino: «L'opera di sensibilizzazione funziona»

LECCO SONO QUASI TRECENTO GLI INTERVENTI IN UN ANNO

RICERCHE Gli uomini del Soccorso alpino lariano in azione

di STEFANO CASSINELLI LECCO SONO STATI ben 283 gli interventi di soccorso alpino effettuati nel 2011 nelle provincie di competenza della XIX Delegazione del Soccorso alpino e speleologico, un numero che conferma una stabilizzazione nella quantità di interventi, dal 2005 ad oggi mediamente 270 all'anno. «QUEST'ULTIMO dato sottolinea il responsabile del Soccorso Gianni Beltrami - è di per se un fatto positivo che lascia intendere che l'opera di sensibilizzazione attuata dal Soccorso alpino e dal Cai con varie iniziative, ha ottenuto buoni frutti anche se l'auspicio è che nei prossimi anni si possa riscontrare una netta riduzione di interventi. Il numero complessivo annuale di incidente è la conseguenza non solo della preparazione degli alpinisti ed escursionisti, ma in buona parte, dipende anche dalle condizioni delle montagne soprattutto nel periodo invernale». Beltrami spiega poi che la macchina dei soccorsi è «ben collaudata» e mette in evidenza l'ottima sinergia con tutte le componenti dell'emergenza e urgenza sul territorio. Non manca però una critica da parte di Beltrami: «Unica nota "stonata" è il protocollo che le prefetture hanno stilato per la ricerca delle persone scomparse, nel senso che mentre la prefettura di Lecco ha attribuito al Soccorso alpino la gestione delle operazioni, attenendosi alle leggi e se vogliamo anche al buon senso, la prefettura di Como ha attribuito il coordinamento delle ricerche in montagna ai Carabinieri che, per quanto sia un ente ovviamente importante nel contesto delle operazioni, non ha esperienza e neppure le risorse necessarie per condurre il coordinamento delle operazioni». NEL SETTORE «ricerche dispersi» per altro il Soccorso alpino ha investito molte risorse dotandosi a livello nazionale di unità cinofile atte alla ricerca molecolare, oltre a ciò la Delegazione Lariana ha stilato una convenzione con l'associazione nazionale Carabinieri di Giussano che dispongono di alcune unità cinofile tra le quali anche cani molecolari. Oltre ai 283 interventi di soccorso gli uomini di base al Bione hanno anche effettuato il servizio di soccorso piste ai Piani di Bobbio e ai Piani delle Betulle effettuando rispettivamente 540 e 40 interventi. Image: 20120303/foto/1124.jpg

Protezione civile di Dervio Colombo subentra a Viganò**Giorno, Il (Lecco)**

"Protezione civile di Dervio Colombo subentra a Viganò"

Data: **03/03/2012**

[Indietro](#)

LECCO E PROVINCIA pag. 9

Protezione civile di Dervio Colombo subentra a Viganò DERVIO CAMBIO ai vertici della Protezione civile del gruppo comunale di Dervio. Il quarantaduenne libero professionista Marzio Colombo succede a Giancarlo Viganò che per anni ha condotto il gruppo di volontari con una grande disponibilità tant'è che tutto il paese gli rende merito per il suo eccezionale servizio. L'avvicendamento avviene per una riorganizzazione interna del gruppo che ormai conta una ventina di elementi. L'organigramma sarà così composto: vice responsabile Marco Rossetti, capisquadra Cesare Moioli, Remo Tenderini e Anselmo Robustelli. Sono stati anche nominati responsabile mezzi Elio Beni, magazziniere Alessandro Albarelli e Alberta Arrigoni segretaria. I lavori all'interno del paese sono molteplici è per questo l'invito di Colombo è «di farsi avanti ai giovani che abbiano voglia di lavorare ed entrare a far parte del gruppo».

Buscate Improvviso incendio lungo la provinciale 34 Le fiamme mandano in fumo due ettari di terreno agricolo**Giorno, II (Legnano)**

"Buscate Improvviso incendio lungo la provinciale 34 Le fiamme mandano in fumo due ettari di terreno agricolo"

Data: **03/03/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 9

Buscate Improvviso incendio lungo la provinciale 34 Le fiamme mandano in fumo due ettari di terreno agricolo SONO ORMAI ridotti a una coltre di cenere i campi andati improvvisamente a fuoco ieri in via Per Buscate, quando una colonna di fumo si è innalzata verso le 13 allarmando gli automobilisti in transito sulla Provinciale 34. Il rogo ha cominciato a propagarsi dai margini della pista ciclabile, intaccando la vasta vegetazione verso Buscate: complice il vento, le fiamme velocemente si sono espanse fino a rovinare complessivamente circa due ettari di terreno agricolo. In coincidenza con la fine delle lezioni all'istituto Torno, proprio in quel momento la pista ciclabile era percorsa da studenti. Sul luogo è giunta così una pattuglia dei carabinieri di Castano Primo e un'autopompa dei vigili del fuoco volontari d'Inveruno. Al loro arrivo l'incendio si era già notevolmente espanso, intaccando soprattutto le sterpaglie insecchite dal lungo periodo di asciutta dalle piogge, ma senza per fortuna danneggiare gli alti alberi secolari all'interno della cinta. Probabilmente i campi rovinati appartengono ad almeno due distinti proprietari, corrispondendo a tre appezzamenti di terra divisi da un recinto murario. Su uno di questi, fino a poche settimane fa, era comparso il cartello di vendita.

Controlli a sorpresa, scattano le sanzioni Pescatori e cacciatori fuorilegge nei guai**Giorno, Il (Lodi)**

"Controlli a sorpresa, scattano le sanzioni Pescatori e cacciatori fuorilegge nei guai"

Data: **02/03/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Controlli a sorpresa, scattano le sanzioni Pescatori e cacciatori fuorilegge nei guai Scoperti grazie alla segnalazione dei cittadini: tremila euro di multa

VERIFICHE Controlli sul fiume

di PAOLA ARENSI LODI PESCA DI FRODO: tremila euro di multe in una settimana. Gli ultimi sette giorni di febbraio la Polizia Provinciale e le guardie volontarie della Provincia hanno battuto a tappeto le rive di alcuni corsi d'acqua lodigiani e le campagne del territorio per contrastare la pesca abusiva e le irregolarità riguardanti la caccia. Nel mirino sono finiti soprattutto i pescatori sul canale Muzza, roggia Cavallera Crivella, roggia Regina Codogna e canale Tosi. SONO STATE verbalizzate 14 sanzioni, di cui solo una affibbiata a un cacciatore (che utilizzava cinque cani segugio di età inferiore ai 15 mesi, anziché utilizzare due cani contemporaneamente) per un totale di 2.719,22 euro. L'assessore provinciale alla Caccia e alla Pesca, Matteo Boneschi, osserva: «I trasgressori sono in maggioranza romeni. Il fenomeno di pesca illecita si è intensificato a causa delle basse portate idriche dei corsi d'acqua, dovute sia alle manutenzioni delle sponde, che a una minore immissione d'acqua nel fiume Adda, proveniente soprattutto dal bacino idrico del lago di Como. Condizioni che hanno facilitato gli abusi dato che i pesci adesso sono più visibili e quindi facilmente catturabili spiega . I controlli sono anche frutto delle segnalazioni dei cittadini la cui collaborazione è preziosa per contrastare questo fenomeno. Abbiamo intenzione di intensificare i controlli con ulteriori misure preventive. A tal fine domani incontrerò l'ufficiale di polizia provinciale, Polizia Locale e Protezione Civile Luca Pagano e il comandante della Provinciale Angelo Miano per mettere a punto nuove strategie». Tra i trasgressori sono stati individuati parecchi romeni che pescavano, senza regolare licenza, utilizzando le mani, catturando siluri che, di conseguenza, sono stati sequestrati. Qualcuno invece utilizzava il guadino (piccola rete di forma conica con lungo manico, che viene impiegata per tirare fuori dell'acqua pesci di notevoli dimensioni catturati con l'amo) come mezzo di pesca, e non come ausiliario nel recupero del pesce preso all'amo. Un altro trasgressore, italiano, navigava con barca a motore in un luogo vietato dal piano ittico provinciale. Divieto stabilito per tutelare le zone umide naturali caratterizzate da acque ferme, ossia paludi, stagni, lanche, morte, teste di fontanili etc. Qualcuno invece ha catturato, trattenendo i pesci, 18 esemplari di carpa (per circa 50 chilogrammi), superando il quantitativo di pesca giornaliero permesso che è 5 chili a testa: tutto il pesce , trovato vivo, è stato rimesso in acqua. Infine un pescatore è stato visto pescare a " strappo", cioè infilzando il pesce con l'amo in parti diverse dalla bocca. Gli sono state sequestrate le canne da pesca senza mulinello. paola.arensi@ilgiorno.net Image: 20120302/foto/3348.jpg

La città trema: il deposito bruciato era pieno di amianto**Giorno, II (Martesana)**

"La città trema: il deposito bruciato era pieno di amianto"

Data: **02/03/2012**

Indietro

SEGRATE CARUGATE VIMODRONE pag. 5

La città trema: il deposito bruciato era pieno di amianto SEGRATE ABBATTUTO IL RUDERE DI VIA FERMI. SALE LA TENSIONE PER LA RELAZIONE DELL'ARPA SULLA QUALITÀ DELL'ARIA IN AZIONE Le ruspe hanno cancellato gli avanzi del capannone dove è scoppiato il rogo durato 15 ore SEGRATE È STATO abbattuto a colpi di ruspe il rudere del capannone di via Fermi, una struttura piena zeppa di rifiuti plastici andata a fuoco nella notte tra martedì e mercoledì. Lo scheletro pericolante, le fiamme hanno deformato le parti in ferro e gravemente compromesso le colonne portanti dell'edificio. IERI MATTINA, i tecnici dell'Arpa hanno eseguito rilievi per verificare la presenza di amianto, visto che il fabbricato era completamente ricoperto di lastroni di eternit. I periti hanno escluso la contaminazione, ma continua ad essere presto per conoscere la quantità di (altre) polveri nocive presenti nell'aria. IL MONITORAGGIO effettuato dall'Arpa ha confermato l'assenza della fibra-killer in zona. Tuttavia, l'amianto, sostanza altamente volatile, potrebbe aver lasciato tracce. Solo i dati definitivi sulla qualità dell'aria, registrati tramite sensori posizionati mercoledì mattina in via Fermi, teatro dell'incendio, potranno allontanare definitivamente ogni sospetto. Intanto a Milano Oltre continuano i lavori per la rimozione delle macerie, per il momento non sono state rinvenute vittime tra i cumuli di detriti. A QUESTO punto, se davvero quella drammatica notte in quel capannone non erano accampati nomadi o senzatetto, emergono con forza inquietanti interrogativi. L'ipotesi dell'incendio doloso potrebbe tornare prepotentemente in scena, anche perchè dopo anni di abbandono non si capisce quali possano essere state le cause accidentali del rogo. È molto più probabile che si sia trattato non tanto di un atto vandalico ma di un gesto voluto per motivi ancora tutti da accertare. IN CITTÀ l'ansia è palpabile: i segratesi vogliono capire quali sostanze plastiche siano andate a fuoco e quali elementi tossici siano presenti nell'aria, oltre alla diossina. Per il momento è tutto avvolto nel mistero. Patrizia Tossi patrizia.tossi@ilgiorno.net Image: 20120302/foto/5626.jpg

Expo 2015, Pisapia: rivoglio i poteri da commissario**Giorno, Il (Milano)**

"Expo 2015, Pisapia: rivoglio i poteri da commissario"

Data: **03/03/2012**

Indietro

ECONOMIA & FINANZA pag. 26

Expo 2015, Pisapia: rivoglio i poteri da commissario Il sindaco: c'è stato errore di trascrizione

Paolo Verri MILANO UN PASTICCIO rimediabile. «Credo che ci sia stato un errore di trascrizione». Un errore che dovrebbe essere corretto nei prossimi giorni: «Chiederemo che si intervenga», assicura il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia. Al centro del contendere, l'emendamento al decreto sulle liberalizzazioni, approvato due giorni fa in Senato, che mira a sottrarre alla Protezione civile l'organizzazione dei grandi eventi: nelle intenzioni degli autori (primo firmatario Luigi Zanda del Pd), c'è la volontà di fermare la pratica, diffusissima negli anni scorsi, di gestire tutto come «emergenza», con tanto di appalti affidati senza gare e deroghe a volte ingiustificate. Peccato che nel calderone siano finiti anche i poteri straordinari assegnati al primo cittadino per Expo 2015: infatti, l'emendamento cancella il comma il 5 dell'articolo 5 bis della norma varata nel settembre 2011 che equipara i grandi eventi alle emergenze gestite dalla Protezione civile; quindi, qualora diventasse legge, il commissario straordinario Giuliano Pisapia resterebbe praticamente senza armi. Quindi, impossibilitato ad accelerare le procedure in caso di ritardi nelle fasi organizzative dell'Esposizione universale, che hanno già subito in questi mesi più di un rallentamento. «Sono convinto continua Pisapia che questa non sia la volontà del Governo». Gli fa eco il governatore lombardo e commissario generale di Expo, Roberto Formigoni: «Mi riservo di leggere bene il commento del numero uno di Palazzo Lombardia ma mi sembra comunque strano che in un decreto sulle liberalizzazioni venga introdotto qualcosa sui grandi eventi». In ogni caso, «penso che Pisapia me ne parlerà». A Palazzo Marino è già scattato l'allarme, anche se tocca al Parlamento rimediare in tempi brevi al cortocircuito burocratico: probabilmente, servirà una «legge speciale». Insomma, un semplice incidente di percorso. In realtà, il vero nodo riguarda la deroga al Patto di stabilità per gli investimenti degli enti locali, Comune di Milano e Regione Lombardia in testa, relativi a Expo. Il 9 marzo è in programma a Palazzo Chigi una cruciale riunione della Coem, la commissione di coordinamento in cui siedono rappresentanti dell'esecutivo e degli enti coinvolti nella partita del 2015: in quella sede, preannuncia il sindaco Pisapia, verrà chiesta al Governo «la deroga». Anche perché, ricorda il primo cittadino, «Expo è il più grande evento nazionale degli ultimi dieci anni e può essere un momento di rilancio economico per tutto il Paese».

La Giunta fa i conti L'arrivo di Ratzinger costa tre milioni**Giorno, 11 (Milano)***"La Giunta fa i conti L'arrivo di Ratzinger costa tre milioni"*Data: **03/03/2012**

Indietro

MILANO ATTUALITA' pag. 3

La Giunta fa i conti L'arrivo di Ratzinger costa tre milioni Mezzi no stop per la messa

di MASSIMILIANO MINGOIA MILANO LA VISITA del Papa a Milano costerà 3,1 milioni di euro al Comune. La cifra, approssimata per difetto, è contenuta in una delibera approvata ieri mattina dalla Giunta di Palazzo Marino ed è destinata a crescere nei prossimi mesi. Il VII Incontro mondiale delle famiglie, in programma dal 29 maggio al 3 giugno, richiederà uno sforzo straordinario per le casse comunali, in un momento di bilancio in rosso. Gli oltre tre milioni di euro serviranno per potenziare le corse dei mezzi pubblici, per assicurare una massiccia presenza di vigili urbani e di addetti alla Protezione civile per le strade, per garantire una maggior pulizia della città, per incrementare il servizio idrico e per programmare iniziative culturali e turistiche. Per la prima volta nella storia della città così si legge in una nota del Comune nella notte tra sabato 2 e domenica 3 giugno i mezzi pubblici (metropolitane, tram e autobus) saranno in circolazione ininterrottamente per permettere ai fedeli di raggiungere l'aeroporto di Bresso dove Benedetto XVI celebrerà la solenne messa. Si tratta dell'appuntamento clou della tre giorni (dall'1 al 3 giugno) del Papa nel capoluogo lombardo. Nella sua permanenza milanese, Ratzinger è atteso anche alla Scala e allo stadio di San Siro. Per partecipare al maxi-evento dedicato alle famiglie sono attesi 5 mila pullman di fedeli. Risultato: la popolazione milanese, durante l'Incontro, raddoppierà, raggiungendo quota due milioni. MOBILITAZIONE totale per far fronte all'evento mondiale. A coordinare i preparativi sono il prefetto Gian Valerio Lombardi e il vicesindaco Maria Grazia Guida. Il numero due di Palazzo Marino osserva: «Milano si sta attrezzando per accogliere nel modo migliore il Santo Padre e i pellegrini provenienti da tutta Italia e dall'estero. Questa visita sarà un dono per la città, che potrà mostrare appieno il suo volto solidale, accogliente, globale, efficiente. Ogni giorno aumentano i milanesi che danno la propria disponibilità per ospitare le famiglie che verranno all'Incontro». Il direttore generale del Comune Davide Corritore, intanto, ha predisposto una task force formata da dirigenti per coordinare le attività necessarie alla riuscita del maxi-evento. NELLA DELIBERA approvata ieri, invece, sono stati individuati i capitoli del Bilancio 2012 in cui bisognerà trovare i 3,1 milioni di euro indispensabili per far riuscire al meglio l'incontro che radunerà cattolici da tutto il mondo. Dal punto di vista del reperimento delle risorse, in prima fila gli assessori Pierfrancesco Maran (Mobilità), Marco Granelli (Sicurezza), Franco D'Alfonso (Commercio) e Stefano Boeri (Cultura). Ma i dirigenti dei settori interessati si sono già attivati per reperire sponsorizzazioni utili a coprire, almeno in parte, i costi comunali relativi al VII Incontro mondiale delle famiglie. Dei 3,1 milioni di euro stimati, impiegati soprattutto per il potenziamento del trasporto pubblico, circa 265 mila euro saranno dedicati a iniziative legate a commercio (probabili le aperture prolungate dei negozi) e cultura (sarà pubblicata una guida turistica di Milano per agevolare la conoscenza della città da parte dei pellegrini). massimiliano.mingoia@ilgiorno.net

In realtà, l'intenzione dei firmatari era quello di sottrarre alla Protezione civ...**Giorno, Il (Milano)**

"In realtà, l'intenzione dei firmatari era quello di sottrarre alla Protezione civ..."

Data: **03/03/2012**

Indietro

ECONOMIA & FINANZA pag. 26

In realtà, l'intenzione dei firmatari era quello di sottrarre alla Protezione civ... In realtà, l'intenzione dei firmatari era quello di sottrarre alla Protezione civile l'organizzazione dei grandi eventi: l'errore potrebbe essere corretto con un altro provvedimento ad hoc

Notano il fumo tra le sterpaglie Spento un rogo vicino alle Groane**Giorno, Il (Rho Bollate)**

"Notano il fumo tra le sterpaglie Spento un rogo vicino alle Groane"

Data: **02/03/2012**

Indietro

RHO pag. 7

Notano il fumo tra le sterpaglie Spento un rogo vicino alle Groane SENAGO GRAZIE ALL'INTERVENTO DI DUE VIGILI

SUL POSTO I vigili del fuoco mentre spengono il piccolo rogo

SENAGO NOTANO DEL FUMO uscire dalla boscaglia e evitano un incendio che avrebbe potuto espandersi su una vasta area del parco delle Groane. L'allarme è stato dato da una pattuglia della polizia locale di Senago che percorrendo la via per Cesate ha notato una lingua di fumo che si alzava da un boschetto di arbusti e alberi ancora insecchiti. I due agenti dopo aver bloccato la vettura si sono inoltrati nel parco e dopo aver individuato il focolaio in una zona che si trovava alle spalle dell'ex quagliodromo hanno subito richiesto alla loro centrale operativa l'invio dei vigili del fuoco. In contemporanea sul posto è arrivata anche una pattuglia della polizia del Parco Groane che ha fatto intervenire due suoi mezzi del servizio anticendio boschivo. L'OPERA di spegnimento non è stata semplice e immediata anche perché le lingue di fuoco, alimentate dall'erba e dalle sterpaglie secche e dalla difficoltà di accessi idonei per raggiungere l'area interessata, minacciavano di espandersi ulteriormente e raggiungere i vicini boschi. Il piccolo focolaio rischiava di innescare un incendio di grandi proporzioni che avrebbe interessato oltre che gli alberi ad alto fusto anche il vicino campo da baseball. Per questo motivo gli agenti senaghesi hanno prontamente richiesto anche l'intervento dei vigili del fuoco che dal comando di Garbagnate hanno inviato un mezzo. L'OPERA di spegnimento del focolaio è durata circa tre ore. Non è la prima volta che in questa zona si verificano degli incendi le cui cause potrebbero essere attribuite ai mozziconi di sigaretta gettati dalle auto di passaggio. Giulio Dotto Image: 20120302/foto/7463.jpg

Lago Maggiore troppo basso Traghetti vietati ai mezzi pesanti**Giorno, 02 (Varese)**

"Lago Maggiore troppo basso Traghetti vietati ai mezzi pesanti"

Data: **02/03/2012**

Indietro

AGENDA pag. 13

Lago Maggiore troppo basso Traghetti vietati ai mezzi pesanti PRIMO LIVELLO DI MAGRA SCATTA LA LIMITAZIONE

Raramente si è toccata la terza soglia di magra che di fatto vieterebbe, per la forte inclinazione del pontile di imbarco, il transito sui traghetti dei mezzi pesanti

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO È SCATTATO il divieto del trasporto per i mezzi pesanti sui traghetti di linea fra Laveno e Intra. I mezzi che a pieno carico superano i 380 quintali dovranno fare il giro del lago attraverso il ponte di Sesto Calende. Il provvedimento è stato preso dalla direzione della Navigazione Lago Maggiore, in seguito alle condizioni di magra del lago, che si è venuta a creare per la scarsità delle piogge. Il livello dell'acqua, come fanno notare dalla centrale di monitoraggio della Protezione civile di Laveno Mombello, all'inizio dell'anno era di un metro, sullo zero idrometrico, ma poi la mancanza di precipitazioni lo ha fatto gradualmente scendere, anche a causa delle nevicate che hanno congelato sulle alture milioni di metri cubi d'acqua, che scenderanno gradualmente al lago con il rialzarsi dello zero termico. IERI, tuttavia, a fronte di 120 metri cubi d'acqua in uscita dalle paratie dello sbarramento della Miorina, posto dopo Sesto Calende sul Ticino, in entrata si registravano appena 108 metri cubi d'acqua al secondo. In questa situazione, il lago scende di circa un centimetro al giorno. Già lo scorso settembre era stata raggiunta una soglia di magra, ma poi sebbene di poco le cose erano andate migliorando, anche se gli apporti idrici dello scorso anno erano rimasti al di sotto delle medie annuali. Questa prima soglia di magra del 2012 interessa principalmente i traghetti, costretti a ridurre i carichi all'imbarco a causa della forte inclinazione del pontile fra la terra ferma e l'imbarco, e non interessa invece al momento gli aliscafi e gli scali minori, non essendo ancora entrati nella stagione turistica. Se il livello del lago dovesse scendere di altri dieci centimetri, scatterà la seconda soglia di magra che porta a un carico massimo di 200 quintali per i mezzi pesanti sui traghetti. La magra del lago ha fatto scattare inevitabilmente anche la cauta navigazione per l'affiorare, sottocosta, di alcune rocce, in particolare fra le isole Bella e Pescatori. Image: 20120302/foto/2413.jpg

domani tutti invitati a pulire argini e fossati

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **03/03/2012**

[Indietro](#)

VEGGIANO

Domani tutti invitati a pulire argini e fossati

VEGGIANO Una giornata interamente dedicata all'ambiente, muniti di guanti, pinze, sacchetti per raccogliere le immondizie e tanto amore per la natura. Per domani il comune ha organizzato la seconda Giornata ecologica con l'intento di ripetere il successo della precedente edizione. Il ritrovo dei volontari é alle 8,30 davanti alla palestra comunale, dove saranno organizzate le squadre per poi avventurarsi lungo argini, campi e fossati alla ricerca di quanto abbandonato dalle persone incivili e che sicuramente in aiuto a scongiurare le esondazioni. Coordineranno le operazioni i volontari di protezione civile e di Coldiretti. «Siamo fortemente convinti della validità di questa iniziativa» afferma l'assessore all'ambiente Michele Sartori «che permette di raccogliere effettivamente i rifiuti sparsi per il territorio e nel frattempo sensibilizzare i cittadini, in particolare i bambini e ragazzi. Basta fare un giro per il paese per rendersi conto di come sia facilissimo trovare rifiuti sparsi ovunque, dai sacchi di immondizia abbandonati lungo fossi e strade, copertoni, bidoni in ferro, materassi, per arrivare alle semplici carte di caramella o pacchetti di sigarette lasciati pigramente cadere a terra».

Sergio Sambi

protezione civile, parte la caccia ai contributi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 02/03/2012

Indietro

LA RICHIESTA

Protezione civile, parte la caccia ai contributi

L amministrazione chiede soldi alla Regione per i mezzi, la sede e l attrezzatura

BRUGNERA L amministrazione comunale è alla caccia di un contributo regionale per sostenere il gruppo locale di protezione civile. È stata inviata nei giorni scorsi la richiesta alla Direzione regionale della Protezione civile per l ottenimento di contributo di quasi 86 mila euro per far fronte ad alcune necessità considerate urgenti affinché sia garantita la funzionalità del gruppo di volontari brugneresi. «La mia amministrazione commenta il sindaco Ivo Moras continua a ritenere fondamentale il ruolo che la protezione civile ha nel nostro territorio. Chiediamo questo contributo per fare in modo che la nostra squadra di protezione civile possa continuare ad essere un fiore all occhio per questa comunità, quale è stata fino a oggi». Le necessità urgenti individuate dai volontari del gruppo comunale di protezione civile riguardano: la manutenzione straordinaria dell automezzo in dotazione, un Fiat Daily; il completamento e la manutenzione della sede comunale; l organizzazione dell esercitazione intercomunale e l acquisto del kit di dotazione intercomunale. La squadra brugnerese è composta di una trentina di volontari effettivi, coordinati dal professor Gianfranco Pieragostino. I volontari dedicano il loro tempo gratuitamente non solo durante gli eventi calamitosi o durante le manifestazioni pubbliche. Altrettanto impegnativo è il tempo dedicato ad attività formative ed esercitazioni. Nell aprile dell anno scorso, si erano tenuti il corso base per tutti i volontari della durata di tre serate ed i vari corsi on-line per le diverse specializzazioni: l uso della motosega, l utilizzo delle motopompe e la guida dei fuoristrada, solo per fare alcuni esempi. Durante l anno si svolgono infine esercitazioni programmate affinché i volontari siano pronti per eventuali calamità che si spera non accadano mai. Claudia Stefani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

materiali sanitari, il trasporto è gratuito

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 02/03/2012

Indietro

- *Pordenone*

Materiali sanitari, il trasporto è gratuito

La Protezione civile consegnerà a casa delle persone bisognose carrozzine, letti speciali e altri ausili

SAN VITO La Protezione civile di San Vito trasporta gratuitamente a casa delle famiglie in difficoltà, residenti nell'ambito urbano, il materiale ingombrante fornito dall'assistenza protesica del Distretto est dell'Azienda sanitaria.

L'accordo per questo servizio, che per diverse famiglie risulterà importante, è stato stretto tra la Protezione civile di San Vito, coordinata da Augusto Spadotto, il Distretto, il cui direttore facente funzioni è Giorgio Simon, e il Comune. «È un ottimo esempio di collaborazione tra queste realtà», evidenzia Simon. La richiesta è partita proprio dal Distretto, che fornisce tramite l'assistenza protesica letti speciali, carrozzine e altri necessari ausili a domicilio. «Fino ad ora spiega Simon tutte le famiglie dovevano recarsi al magazzino del Distretto di San Vito per ritirarli. In molti casi, soprattutto per il materiale più ingombrante come i letti, le famiglie dovevano rivolgersi ad amici o parenti per procurarsi i mezzi o addirittura pagare qualcuno. C'era anche chi arrivava in trattore. Grazie all'accordo, per le famiglie in difficoltà e su segnalazione del Distretto, la Protezione civile svolgerà il servizio gratuitamente». Si stima che vi saranno uno o due interventi a settimana. «La Protezione civile specifica Spadotto è ben lieta di mettere a disposizione uomini e mezzi, ma solamente per le persone bisognose e meno abbienti: non dovranno esserci abusi in questo senso». Il gruppo, in ambito sanitario, già collabora per il trasporto di sangue da cordone ombelicale. Per ora, il nuovo servizio è fornito solamente a San Vito, ma dato che la squadra di Spadotto ora si trova alla guida del distretto sanvitese di Protezione civile, proporrà agli altri gruppi del territorio (Morsano, Cordovado e Sesto) di far propria l'iniziativa. (a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

san giorgio: l'ana festeggia gli 80 anni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 02/03/2012

Indietro

- *Provincia*

San Giorgio: l'Ana festeggia gli 80 anni

SAN GIORGIO DI NOGARO Prenderanno il via domani alle 16, con l'inaugurazione a Villa Dora della mostra Storia d'Italia e delle truppe alpine, le celebrazioni per gli 80 anni di fondazione del locale gruppo Ana, all'insegna degli 80 anni di solidarietà, 80 anni di volontariato, 80 anni di protezione civile, 80 di Alpinità... eppure li portiamo bene. Gli eventi proposti per questa ricorrenza continueranno il 10 marzo con la presentazione a Villa Dora, alle 17, del libro Storia del Gruppo Alpini con la riedizione di Reticolati. Ma la giornata clou è prevista per il 11 marzo con l'alzabandiera, alle 8, nella sede dell'Ana, la sfilata per le vie di San Giorgio, e la celebrazione della messa in Duomo; seguirà, alle 10.20, l'assemblea dei delegati della sezione di Palmanova e contemporaneamente l'apertura della mostra fotografica La nostra naja. Il 17 marzo, all'Auditorium della scuola media, verrà consegnata, come ormai appuntamento inderogabile del Gruppo Alpini di San Giorgio, la bandiera italiana ai ragazzi delle terze medie. Francesca Artico

alvei dei fiumi da pulire, protezione civile al lavoro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **03/03/2012**

Indietro

- *Gorizia*

Alvei dei fiumi da pulire, protezione civile al lavoro

PALMANOVA Oltre 70 chilometri di fiumi regionali e 55 comuni coinvolti. Sono questi i numeri del piano Alvei Puliti, l'operazione ideata dalla Protezione Civile che permetterà di attivare una serie di interventi urgenti di pulizia della vegetazione infestante in alcuni tratti dei corsi d'acqua dell'intero Friuli. A presentarlo, ieri, nella sede della Protezione civile di Palmanova, il vicepresidente della Regione Luca Ciriani insieme al direttore generale Guglielmo Berlasso. Otto le giornate di lavoro per i volontari della Protezione civile in programma nel 2012, la prima metà in primavera, la seconda in autunno. Si inizierà dunque con la fine settimana del 24-25 marzo per proseguire il 14-15 aprile mentre il secondo blocco avverrà tra settembre e ottobre. Nelle prime quattro giornate di intervento la pulizia sarà effettuata in 15 comuni su circa 16 km di tratti dei vari corsi d'acqua e vedrà la partecipazione operativa di oltre 4000 volontari appartenenti a 218 gruppi comunali di Protezione Civile e alle associazioni. «Alvei Puliti ha spiegato Ciriani è un'operazione che permette ai volontari di fare esperienza nella gestione degli alvei dei fiumi in condizioni di emergenza e al tempo stesso risolvere un serio problema di sicurezza che riguarda i fiumi della Regione ostruiti dalla vegetazione a tal punto da poter rendere potenzialmente pericolose anche le piccole piene». L'operazione segue quella effettuata sperimentalmente lo scorso autunno per la pulizia dei bastioni di Palmanova. «Utilizzare l'esperienza, la forza, l'entusiasmo e la competenza dei volontari, a cui va il mio ringraziamento, per queste operazioni ha proseguito Ciriani è un modo nuovo di interpretare il ruolo della Protezione civile attiva non solo nei momenti di emergenza ma sempre vigile e presente con grande spirito di servizio a vantaggio della cittadinanza». Caratteristica dell'operazione sarà la stretta sinergia che si verrà a instaurare con i sindaci e le amministrazioni locali al fine di massimizzare l'efficacia di questi interventi. I volontari, dunque, puliranno le sponde e provvederanno al taglio di piante pericolanti in corrispondenza degli argini rimuovendo il materiale presente sul letto dei fiumi. Viviana Zamarian ©RIPRODUZIONE RISERVATA

pavia sogna un auditorium nell'ex caserma paravano

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

- *Gorizia*

Pavia sogna un auditorium nell'ex caserma Paravano

Il Comune presenta domanda alla Regione per un'opera da 2,8 milioni di euro. Pronto il progetto per una struttura da 400 posti che ospiti convegni ed eventi.

PAVIA DI UDINE Un auditorium da oltre 400 posti per ospitare convegni, eventi e incontri. Una struttura capace di accogliere le associazioni che operano sul territorio e non solo. È il progetto nel cassetto dell'amministrazione comunale di Pavia, un sogno da 2,8 milioni di euro che il sindaco Mauro Di Bert, insieme con la sua giunta e gli uffici, sta portando avanti. E ora, con studio di fattibilità alla mano, si rivolge alla Regione per perorare la causa e tradurla in realtà. La zona individuata dall'amministrazione comunale è quella dell'ex caserma Paravano, in via Lauzacco, nel capoluogo. In questo modo, si continuerebbe la strada intrapresa anni fa, con la riqualificazione dell'ex bene demaniale dove attualmente ha trovato posto la sede della squadra di Protezione civile e dove sarà realizzato, in un'area protetta, il primo asilo nido comunale. Nei giorni scorsi l'ufficio tecnico ha completato lo studio di fattibilità per la realizzazione dell'auditorium che si rifà alla legge regionale 2/2000, Riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze. «Nel nostro programma elettorale avevamo espresso questa volontà di realizzare un grande centro di aggregazione - spiega il sindaco Di Bert -. Ora, sulla scorta di questa legge, ci rivolgiamo alla Regione per cercare di realizzare quella che per il territorio è diventata un'esigenza». Dunque, messa su carta l'idea, ora il Comune procede con la domanda di contributo alla Regione. «Nel nostro territorio manca un auditorium - continua il sindaco Di Bert - e noi vorremmo realizzarlo nell'area dell'ex caserma Paravano che già accoglie la sede della nostra squadra di Protezione civile e andrà ad accogliere anche l'asilo nido. Dunque, si aggiungerebbe un importante tassello per una completa riqualificazione di quell'area». Il progetto predisposto dagli uffici tecnici prevede la demolizione di un fabbricato già adibito a servizi e la conseguente realizzazione di un fabbricato di 1.300 metri quadrati, ospitato su un'area complessiva di 48mila metri quadrati che comprende anche uno spazio adibito a parcheggio. Al suo interno è previsto lo spazio per una sala-auditorium da 438 posti, delle dimensioni di 396 metri quadrati, alta quasi sei metri e comprendente un palcoscenico. Inoltre, all'interno dell'edificio sono previsti una sala riunioni, un deposito, una centrale termica e diversi servizi igienici. Infine, oltre alle normali dotazioni di impianti, è previsto anche l'installazione di pannelli fotovoltaici. Gianpiero Bellucci ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cantiere per evitare altri allagamenti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

IN ZONA PEDRADA**Cantiere per evitare altri allagamenti**

SACILE La rapida espansione urbanistica cui non sono seguiti in più di un'occasione adeguati interventi di ampliamento e rinnovamento delle reti fognarie e dei manufatti idraulici ha creato le premesse per il ripetersi nel territorio comunale di fenomeni esondativi anche in seguito a eventi meteorici non rilevanti. E il caso, per esempio, della zona denominata Pedrada e in particolare delle aree residenziali di via Curiel. Al riguardo la giunta municipale ha approvato il progetto definitivo-esecutivo, redatto dall'ingegner Edoardo Insalaco di Udine, dell'intervento urgente di protezione civile per la realizzazione di opere di sgrondo delle acque superficiali nella zona compresa tra la ferrovia e via Curiel, con una previsione di spesa di 500 mila euro. I lavori per la sistemazione idraulica del territorio comunale in via Curiel a salvaguardia della pubblica incolumità, del transito e dei centri abitati dureranno circa otto mesi dall'insediamento del cantiere. «Con precedenti interventi realizzati in anni passati spiega l'assessore ai lavori pubblici e protezione civile, Marco Bottecchia sono state realizzate canalizzazioni e un tombotto lungo viale della Repubblica e in via Curiel sino all'intersezione con via Fermi. Con l'intervento messo in cantiere per i prossimi mesi andremo a mettere in sicurezza idraulica anche la parte mancante di via Curiel, nonché strada dei Vido e via Pedrada. La condotta di raccolta delle acque meteoriche nello specifico è dimensionata in modo tale da raccogliere e smaltire le portate dell'area già urbanizzata e in grado, inoltre, di raccogliere anche l'afflusso delle zone oggetto di futura espansione urbanistica oggi ancora destinate a uso agricolo». (m.mo.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

giornate ecologiche: si inizia da lestans e dal capoluogo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **03/03/2012**

[Indietro](#)

SEQUALS

Giornate ecologiche: si inizia da Lestans e dal capoluogo

SEQUALS Ripuliamo il nostro comune . E lo slogan delle due giornate ecologiche organizzate per marzo dall'amministrazione di Sequals, in collaborazione con le associazioni locali che stanno già coinvolgendo i propri associati. Per due giorni, numerosi volontari saranno impegnati nella pulizia dei centri abitati e dei campi circostanti le tre frazioni. L'appuntamento è fissato per domani per i cittadini di Sequals e Lestans: alle 8 del mattino, i primi si incontreranno presso il magazzino comunale, mentre i secondi al capannone Loi. Sabato 17 sarà la volta, invece, dei cittadini di Solimbergo che, alla stessa ora, si ritroveranno al centro Cumignan. I partecipanti saranno divisi in gruppi che, diretti dai volontari della Protezione civile, avranno il compito di ripulire alcune zone specifiche già individuate dall'amministrazione tramite un sopralluogo. «L'obiettivo», come sottolinea il neoassessore allo sport e al volontariato, Emanuele Franz, che si occupa dell'iniziativa, «è sensibilizzare la cittadinanza a una maggiore e consapevole cura del territorio. Abbiamo distribuito i volantini della manifestazione anche nelle scuole, continuando a sperare in questo modo di coinvolgere anche i più piccoli». (e.r.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rfi, nuova autostazione: lavori in ritardo

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

» Home Page » Portogruaro » Rfi, nuova autostazione: lavori in ritardo

Rfi, nuova autostazione: lavori in ritardo

Prima del via avrà già chiuso il cantiere dell'Sfmr, appena sbloccato

Tangenziale ancora ferma. Lavori in stazione che vanno per lunghe. Torre campanaria da mettere in sicurezza. I cittadini devono essere informati anche quando le cose non vanno nel verso giusto.

Tangenziale Senza informazioni non c'è democrazia. Per questo il sindaco Bertoncetto ha scritto una lettera, verso la metà dello scorso ottobre, alla Direzione generale dell'Anas di Roma. «Sono passati dieci mesi da quando si sono viste arrivare le prime macchine operatrici per l'inizio dei lavori del cantiere della Variante di Portogruaro». Le attività a gennaio sono state fermate dopo la posa del container di cantiere e delle recinzioni arancioni. Le gru sono state posizionate in bella vista, ma sono rimaste sempre immobili da quella volta. Un sinistro monumento all'inerzia. La vicenda del contenzioso tra l'Anas e l'impresa è ben nota. Il primo cittadino chiede alla Direzione di Roma aggiornate e precise notizie sul futuro dell'opera, appunto per informare i cittadini e il Consiglio comunale. Denuncia che l'intenso traffico di attraversamento penalizza sempre più la Città con ricadute in termini di inquinamento e di scarsa sicurezza stradale. Soffrono anche quelle attività economiche del territorio che necessitano di collegamenti rapidi con l'Interporto e con il casello autostradale e le aree industriali ed artigianali insediate lungo l'asse della strada statale 14. L'Anas, che ha responsabilità dell'opera, dopo tre settimane non ha dato ancora alcun riscontro. Mentre a Roma si continua a discutere, a Portogruaro montano la rabbia e lo scoramento per quella che sembra essere una storia senza fine.

Stazione Dopo mesi di blocco, i lavori nel cantiere Sfmr di pertinenza della Regione Veneto sono ripresi dopo l'approvazione di corposa perizia di variante. Sono due anni che la viabilità d'accesso alla stazione ferroviaria soffre ancora per i lavori in corso. L'assessore Villotta, che segue l'avanzare dei lavori con grande attenzione, ci dà due notizie. La prima è positiva: per gennaio dovrebbe essere agibile la nuova via Cimetta che permetterà, tra l'altro, di dare una soluzione definitiva alla viabilità della nuova caserma della Guardia di Finanza, oggi servita dalla nuova stradina su via Stadio. La seconda invece è negativa: Rfi che avrebbe dovuto realizzare la nuova autostazione con biglietteria unica per treni ed autobus, con il contributo già accordato da Atvo, è in grave ritardo. Il cantiere Sfmr probabilmente chiuderà prima dell'inizio dei lavori della nuova biglietteria, senza completare la piazza antistante la stazione ferroviaria. La responsabilità dell'incompiuta sarà di Rfi.

Campanile La Soprintendenza ai Beni Architettonici ha autorizzato l'Amministrazione comunale a intervenire sulla torre campanaria di Sant'Andrea, con la raccomandazione di «avviare quanto prima almeno le opere necessarie a garantire la sicurezza dell'immobile e la pubblica incolumità». La situazione è stata segnalata al Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio affinché venga assunta ogni utile iniziativa. Data la delicatezza della situazione, Villotta conta in un riscontro positivo in tempi brevi.

Antonio Martin

Sicurezza idraulica, sindaci preoccupati: territorio fragile

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

» Home Page » Portogruaro » Sicurezza idraulica, sindaci preoccupati: territorio fragile

Sicurezza idraulica, sindaci preoccupati: territorio fragile

Grego, direttore del Consorzio di Bonifica: «La diffusa urbanizzazione ha peggiorato la risposta»

"Il Veneto Orientale è un territorio artificiale per due terzi sotto il livello del mare, con equilibri idraulici delicatissimi. Il prosciugamento del terreno è garantito dall'opera costante del Consorzio di Bonifica e non solo per la parte agricola, ma anche per i vasti territori urbanizzati che si sono sviluppati». Parla il presidente del Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale, Gianluigi Martin, intervenuto, nella sede di Portogruaro del Consorzio, alla presentazione del libro "Piani Comunali delle Acque: strumenti di sicurezza idraulica e opportunità per la rigenerazione del territorio". E' stata l'occasione per fare il punto della fragile situazione idrogeologica con l'assessore della provincia di Venezia, Paolo Dalla Vecchia, promotore dello studio, i numerosi amministratori comunali intervenuti e con il Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua. «Bisogna far rinascere una cultura idraulica che negli anni è saltata - ha dichiarato il rappresentante provinciale - e rimettere insieme il filo logico scientifico che lega i territori dai monti al mare, anche per ottimizzare l'uso delle scarse risorse a disposizione».

Criticità Negli interventi dei sindaci e degli assessori comunali sono emersi tutti i rischi che il territorio vive e subisce, e che puntualmente in primavera e autunno si traducono in ripetute esondazioni diffuse. Incombe su tutti il ricordo del 1966 (la disastrosa alluvione del Nord Est) e le grandi paure del 2002 e del 2010, in occasione dell'alluvione di Pordenone e del Veneto centrale.

«Bisogna richiamare le regioni Veneto e Friuli a un'attenzione comune» ha dichiarato il sindaco di Concordia, Marco Geromin.

«La nostra Protezione Civile è pronta alle emergenze - ha affermato l'assessore di San Stino di Livenza, Giuseppe Ostan - ma servono le opere di prevenzione a monte».

Anche il sindaco di Motta, Paolo Speranzon, ha richiamato la corresponsabilità della Regione Friuli Venezia Giulia sul bacino Livenza-Meduna-Cellina. «E' interregionale anche il bacino del Lemene» ha ricordato il sindaco di Gruario, Giacomo Gasparotto.

Risposta peggiore «Il regime delle precipitazioni negli ultimi anni è cambiato - ha evidenziato il direttore del Consorzio, Sergio Grego -. Registriamo picchi di 270-350 mm di pioggia in poche ore. La diffusa urbanizzazione con ampie superfici impermeabilizzate ha peggiorato la risposta del territorio. Va rispettato da tutti il principio dell'Invarianza Idraulica. I nostri fiumi sono pensili. Le tracimazioni verificatisi di recente alla confluenza dei fiumi Loncon e Fosson-Malgher sono un segnale della gravità della situazione».

Del peggioramento della risposta idraulica dei territori ha parlato anche l'ingegner Antonio Rusconi, grande conoscitore delle criticità dei bacini fluviali dell'Alto Adriatico.

Antonio Martin

in breve

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

- *Cronaca*

IN BREVE

COSTA DE' NOBILI Consorzio irriguo c'è l'assemblea fissata l'assemblea del consorzio irriguo di Costa de' Nobili e Torre de' Negri. Ne dà notizia lo stesso ente e l'appuntamento è fissato per domenica 11 marzo in seconda convocazione dalle 10 in località Turbine, a Torre de' Negri. I temi portanti saranno non solo il bilancio a consuntivo del 2011 ma anche il bilancio preventivo 2012 ma seguirà anche la relazione del presidente. Tutti sono invitati a partecipare. **SAN ZENONE** Protezione civile Pronti nuovi distintivi Sono arrivati i distintivi per i volontari di protezione civile che operano a San Zenone Po. Il coordinatore Pietro Zucca spiega: «Tutti i volontari sono pregati di riportare l'abbigliamento ricevuto in dotazione in sede per il completamento e la regolarizzazione delle scritte e dei distintivi». **CORTEOLONA** Corso gratuito di computer Un corso gratuito per imparare l'uso del computer. Ha deciso di organizzarlo il comune di Corteolona in stretta collaborazione con la biblioteca comunale.

montù, via a lavori da un milione di euro per arginare le frane

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 03/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Montù, via a lavori da un milione di euro per arginare le frane

A Cerizzole barriere protettive per salvare le abitazioni Un sistema di pali invece nella zona Mercadello-Tassarole di Linda Lucini wMONTU BECCARIA Era l'aprile del 2009 quando il sindaco prese carta e penna per firmare l'ordine di sgombero di tre abitazioni della frazione Cerizzole che rischiavano di venir travolte dalle frane. A tre anni da allora quelle case non si possono ancora abitare, visto che su di loro il pericolo frane continua a persistere. Un alto rischio che coinvolge anche altre frazioni di Montù. Per questo il Comune cerca di intervenire con due progetti da quasi un milione di euro. Il primo riguarda proprio il versante in pericolo di Cerizzole, dove sono compromesse le tre abitazioni. «Il versante è vastissimo e meriterebbe interventi ancora più consistenti spiega il sindaco di Montù Amedeo Quaroni ma per ora ci è possibile intervenire per consolidare solo la porzione del terreno in prossimità delle case e per mettere a regime le acque di caduta. Verranno realizzate delle palificazioni a protezione delle abitazioni. Si tratta comunque di un consistente progetto che prevede un investimento da circa 600mila euro». L'altro piano di intervento riguarda invece la frazione Mercadello-Tassarole. Anche lì i guai dovuti alle frane risalgono alla primavera del 2009: «Il Comune spiega il tecnico comunale Carlo Rebuffi - intende intervenire posizionando una serie di barriere protettive oltre, ovviamente, alla regimazione delle acque di scolo. In tutto verranno spesi 300mila euro». Il Comune, che ha redatto in proprio i progetti, si avvarrà di contributi regionali. I lavori partiranno presto: «E questione di giorni», dice il sindaco. Stando alle carte dell'appalto, il cantiere per la zona di Mercadello-Tassarole deve aprirsi entro la fine del mese, mentre quello per Cerizzole partirà subito dopo. «Entro l'anno saranno ultimate entrambe le opere», aggiunge Quaroni. «Per Tassarole si dovrebbe concludere nel giro di tre mesi conclude il tecnico Rebuffi Ci vorrà un mese di lavoro in più per Cerizzole. Tutto dipenderà dalle condizioni atmosferiche». Quelli di Montù non sono gli unici interventi per arginare le frane ed evitare inondazioni in programma: partiranno ad aprile i lavori per mettere in sicurezza le sponde del torrente Versa. L'intervento interesserà i punti più a rischio di straripamento che interessano nei territori Portalbera, Golferenzo, Montecalvo Versiggia, Stradella, Montù Beccaria, Canneto Pavese, Montescano e Santa Maria della Versa. Si tratta di un cantiere da un milione di euro. A questi lavori si aggiungono due interventi da 180mila euro per mettere in sicurezza a Canneto sia il riale valle Prussiani e sia quello val Praga. Tra le opere che stanno per partire anche quelle di Canneto per mettere in sicurezza l'area del cimitero e le strade di Calcababio dove c'è una frana in movimento. Il progetto preliminare di consolidamento di quel versante franoso è appena stato approvato. Si parla di opere da 300mila euro. Ora c'è tutto l'iter burocratico e l'avvio della gara d'appalto, ma entro l'estate gli operai saranno al lavoro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvataggio nelle acque del Mucrone

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella, La

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

ESERCITAZIONE**SALVATAGGIO NELLE ACQUE DEL MUCRONE**

biella - Oggi alle 11 il comando provinciale dei vigili del fuoco di Biella simulerà un salvataggio nelle gelide acque del monte Mucrone. L'iniziativa promossa dall'associazione sub di Chiavazza è stata subito appoggiata dal funzionario **Andrea Bozzo**. "Ho ritenuto che l'occasione fosse preziosa e ho rivolto l'invito alla direzione regionale di Torino, perché la estendesse ai comandi dell'intera regione. Si tratta di una possibilità di addestramento rara. Per poter svolgere questo tipo di esercitazione, infatti, è necessario che le condizioni del ghiaccio siano ottimali. Vengono operati dei buchi sulla superficie gelata dell'acqua attraverso i quali i nostri uomini si introducono nel lago. E' la prima volta "€" continua - che svolgiamo un' esercitazione di questo tipo. Qui in zona, a parte Viverone, non ci sono superfici lacustri importanti. Serve, però essere sempre pronti a qualunque tipologia di intervento. I nostri uomini possono cambiare comando durante la loro carriera o essere chiamati a supporto di altre squadre in casi di emergenza." A partecipare alla simulazione di questa mattina, che verrà coordinata dallo stesso Bozzo, saranno 15 vigili del fuoco. E' prevista, invece, per venerdì 16 marzo, la prova di evacuazione alla cabinovia di Oropa. "Anche questa "€" dichiara Bozzo - è la nostra prima esercitazione. All'attivo abbiamo simulazioni in seggiovia a Bielmonte e in gabbiovia al Camino. In collaborazione con le Funivie di Oropa e grazie all'assistenza e alla partecipazione della protezione civile provinciale e della città di Biella, improvviseremo un salvataggio di persone rimaste bloccate in seguito ad un guasto all'impianto tecnico". .
Articolo pubblicato il 03/03/12

Elicottero anti-incendi abbandona Caiolo

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

Provincia di Sondrio online, La

"Elicottero anti-incendi abbandona Caiolo"

Data: **02/03/2012**

Indietro

Elicottero anti-incendi
abbandona Caiolo

Tweet

2 marzo 2012 Cronaca Commenta

Il momento del carico dell'acqua (Foto by domiziano lisignoli)

L'elicottero sky crane (Foto by domiziano lisignoli)

CAIOLO - Sky-Crane addio. Non avrà più base a Caiolo l'elicottero antincendio di grandi dimensioni della Protezione civile italiana: è stato spostato all'aeroporto di Brescia.

Suo malgrado la Valtellina, dopo 15 anni, si vede privata di un mezzo di fondamentale importanza per intervenire nelle fasi di emergenza, come quelle vissute negli ultimi giorni con incendi ad Albaredo prima, e ad Aprica poi.

A comunicare l'avvenuto spostamento ad Aviovaltellina, la spa che gestisce l'aviosuperficie orobica, non è stato però il Coau, il Centro operativo aereo unificato che coordina la flotta dei mezzi antincendio del dipartimento della Protezione civile.

Da Roma, di ufficiale, non è arrivato nulla: «La comunicazione ci è arrivata dalla società European Air-Crane, srl che gestisce tutti gli elicotteri in Italia, anche quelli della Protezione civile. Nel tardo pomeriggio di mercoledì ci hanno avvisato della decisione del Coau di basare il velivolo non più a Caiolo, bensì a Brescia» spiega Gianni Gritti, vicepresidente di Aviovaltellina che non nasconde il suo disappunto e la sua delusione.

«Per la nostra realtà è una perdita pesante. Una sconfitta per tutta la valle - incalza Gianni Gritti - L'assenza di un mezzo del genere per un territorio interamente alpino come il nostro si farà sentire».

Il numero due della società va oltre: «Caiolo era stata scelta dal Coau come base ottimale per lo Sky-Crane in virtù della posizione baricentrica di cui gode l'aviosuperficie, trovandosi geograficamente parlando a metà strada, perfetta per intervenire in tempi brevi su tutto il Nord Italia da Torino a Trieste». E come mai adesso hanno cambiato idea? Domanda alla quale Gritti non sa rispondere: «Evidentemente il baricentro si è spostato più a sud» ironizza con un filo di amarezza.

Per completezza di informazione va però aggiunto che la European Air-Crane ha anche informato Aviovaltellina che se dovessero esserci a Brescia condizioni meteo avverse, come ad esempio nebbia, tali da causare l'inoperatività dello Sky-Crane, chiederà di ritornare a Caiolo, «ma questa è solo una remota eventualità».

riproduzione riservata

Dalla merceria alla grotta-record Luana ha fatto una vera impresa

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"Dalla merceria alla grotta-record Luana ha fatto una vera impresa"

Data: **02/03/2012**

Indietro

Dalla merceria alla grotta-record

Luana ha fatto una vera impresa

Tweet

2 marzo 2012 Cronaca Commenta

VARESE Luana in azione (Foto by varesepress/genuardi)

Gallery: LE IMMAGINI DELL'IMPRESA SPELEOLOGICA

VARESE Luana Aimar lavora alla merceria Carmela di viale Borri tra maglie, calze e merletti. Ma nel fine settimana prende corde, mute, scarponi e strumenti da arrampicata e scende in grotta con il compagno Antonio Premazzi.

I due, insieme ad altri 12 speleologi tra cui il varesino Franco Malacrida, l'11 febbraio scorso sono stati protagonisti di un'impresa che entrerà nei libri di storia. Sono riusciti a congiungere due grotte molto estese in Pian del Tivano - si tratta del complesso Fornitori-Stoppani e del Tacchi-Zelbio-Bianchen - aprendo un percorso sotterraneo di cunicoli e labirinti di 58 chilometri, il più lungo di Italia.

«Le due grotte distavano appena una quindicina di metri, ma il passaggio fisico era impossibile a causa di una massiccia frana - racconta Luana - Una squadra di 8 persone è entrata nel complesso Tacchi-Zelbio-Bianchen e, superando anche un sifone semiallagato, ha raggiunto un lato della frana, in corrispondenza di un grande salone chiamato Sala della Trincea. L'altra squadra, di 6 persone, è invece entrata nel complesso Fornitori-Stoppani e ha raggiunto l'altro lato della frana con un percorso di oltre cinque ore dall'ingresso. All'orario concordato, le 17 del pomeriggio, le due squadre hanno azionato gli Arva, che immediatamente si sono "sentiti". Abbiamo così cominciato a rimuovere massi e in breve siamo stati in grado di sentire reciprocamente le nostre martellate, quindi anche le nostre voci. Ma solo urlando fortissimo! Siamo usciti tutti con il mal di gola».

Lentamente i 14 speleologi - tutti facenti capo al progetto InGrigna che ha l'obiettivo di portare avanti l'esplorazione, lo studio e la documentazione delle grotte del triangolo Lariano della Grigna - hanno aperto un varco nella frana, lungo almeno 10 metri.

«Abbiamo cominciato uno scavo frenetico e pericoloso al tempo stesso: la frana faceva davvero paura - racconta la giovane ancora emozionata - I massi erano in equilibrio precario, ma i rumori di quelli sopra ci spronavano a osare sempre di più. Con qualsiasi mezzo e a qualsiasi prezzo, presi da un delirio e una esaltazione che non si possono descrivere, eravamo pronti ad aprirci un varco. Pioveva a dirotto, eravamo bagnati fin nelle mutande e il fango non mancava».

Il ricordo più forte risale al momento in cui i due gruppi si sono stretti le mani. «Verso le 19 io sono riuscita a toccare Daniele Bassani che faceva parte dell'altra squadra - continua Luana - Poco dopo il passaggio è stato definitivamente aperto. Antonio Premazzi è stato il primo a superarlo per intero e a sbucare nell'altra grotta, quindi subito dietro lui siamo passati anche noi».

A quel punto si può immaginare la gioia dell'impresa. «Abbiamo abbracciato i compagni, urlavamo con gli ultimi sprazzi di voce rimasti, scattavamo foto e ci raccontavamo a vicenda le vicissitudini vissute dalle due squadre. A noi, tutto questo sembrava far già parte di un sogno».

Adriana Morlacchi

riproduzione riservata

Dalla merceria alla grotta-record Luana ha fatto una vera impresa

Sono presenti 6 foto

[previous](#)

[next](#)

Fiaccolata per illuminare di speranza il futuro

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Bollate)

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

CRIMINALITA' OLTRE 500 PERSONE ALL'INIZIATIVA SOLIDALE NEI CONFRONTI DEL CORPO DI POLIZIA URBANA

FIACCOLATA PER ILLUMINARE DI SPERANZA IL FUTURO

Paderno si è dimostrata unita e compatta di fronte all'ennesimo gesto d'inciviltà

richiedi la foto

richiedi la foto

Paderno Dugnano - Tutti insieme e tutti in silenzio. Per esprimere vicinanza ai vigili urbani di Paderno, dopo la deflagrazione che nella notte tra lunedì 20 e martedì 21 febbraio ha devastato gli uffici della Polizia locale in via Buozzi. In attesa che le indagini contribuiscano a fare chiarezza sulle responsabilità e le dinamiche dell'accaduto, l'amministrazione comunale ha organizzato un'iniziativa di solidarietà nei confronti del corpo di polizia urbana. Una fiaccolata, quella di venerdì 24 febbraio, a cui ha partecipato davvero tanta gente, circa cinquecento persone. Politici cittadini di destra, di sinistra, tante fasce tricolori, esponenti del mondo associazionistico (tra cui Anpi, Croce Rossa, Protezione Civile) e tanti agenti di Polizia locale. Non solo di Paderno, ma anche dei comandi vicini che hanno sfilato in corteo tra le vie della città. E poi tanti cittadini e tante fiaccole per illuminare di speranza il futuro e ricordare ai responsabili del gesto che Paderno non ha paura della criminalità organizzata. Il corteo, partito davanti al municipio in piazza della Resistenza, si è concluso davanti al comando della polizia locale. Qui il sindaco **Marco Alparone** ha posto una bandiera tricolore sull'impalcatura, costruita il giorno dell'esplosione. Un altro sussulto per Paderno e i suoi cittadini che, negli ultimi tempi sono stati messi a dura prova. La cena dei boss al centro Falcone e Borsellino nel 2009 (e scoperta a luglio del 2010), l'imprenditore gambizzato al confine tra Senago e Paderno poche settimane fa e, in ultimo, l'attacco alla sede del comando di polizia, sono state notizie terribili. Hanno scosso le coscienze e hanno fatto riaffiorare la paura. Nonostante tutto Paderno si è dimostrata unita e compatta di fronte all'ennesimo gesto di inciviltà e non si è fatta mai intimorire. Le manifestazioni di solidarietà che si sono susseguite in questi anni ne sono la prova. Così come ne è la prova l'impegno per la legalità che l'associazione promossa dal professor **Enzo Santagada** sta portando avanti. Per coinvolgere soprattutto i giovani e tutti coloro che intendono impegnarsi per la legalità. E' questa la prossima scommessa cittadina per continuare a combattere la criminalità organizzata.

Articolo pubblicato il 02/03/12

Luca Signori

Un libro nuovo per Aulla

Gazzetta della Martesana

Settegiorni Sud Milano

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

SOLIDARIETA' SABATO 3 MARZO IN BIBLIOTECA**UN LIBRO NUOVO PER AULLA**

Boffalora sopra Ticino - La biblioteca invita alla solidarietà con i libri. Sabato 3 marzo aderirà all'iniziativa promossa da Fondazione Per leggere, grazie al Comune di Abbiategrasso, «Dona un libro ad Aulla». L'iniziativa è patrocinata dalla protezione civile e dall'Associazione italiana biblioteche. Si tratta di una giornata di solidarietà a favore della biblioteca toscana di Aulla, il cui edificio e patrimonio sono andati distrutti dal terribile alluvione del 25 ottobre 2011. I boffaloresi potranno portare i propri libri in biblioteca (preferibilmente volumi di recente pubblicazione e in buone condizioni in modo da fornire alla biblioteca di Aulla un patrimonio aggiornato e immediatamente fruibile) che verranno poi inviati alla cittadina.

Articolo pubblicato il 02/03/12

*«DaInundaaInarma Parolesi,mafatti?»::Progetto europeo Inar...***Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

«DaInundaaInarma Parolesi,mafatti?» GRAZIELLA ZACCONE LANGUZZI, COMITATI ALLUVIONATI ALESSANDRINI/CASALESI CASALE MONFERRATO

Progetto europeo Inarma 2012: e del progetto europeo Inunda 2004 che ne è stato? Domani, sabato 3 marzo, ad Alessandria si terrà un importante convegno internazionale della Provincia con il progetto europeo «Inarma» - (approccio integrato alla gestione del rischio inondazioni-Integrated approach to flood risk management) destinato alla prevenzione delle calamità alluvionali. Se ne parlava già nel 2010 e ora pare che si sia arrivati alle risposte scaturite da tanto lavoro tra incontri di aggiornamenti tecnici, monitoraggi in attività nei vari stati europei coinvolti. Ma già nel 2004, la nostra Provincia era impegnata in un progetto europeo direi gemello dal nome «Inunda». «Inunda» (aree urbane europee: la prevenzione dal rischio idrogeologico) fu presentato a Casale il 27 novembre 2004. Riguardava le metodologie concrete di confronto con gli altri Paesi europei sulla prevenzione del rischio idrogeologico per affrontare tematiche comuni, condividere e rafforzare le scelte a livello locale. Prevenzione e riduzione dei rischi e danni da inondazione in zone fortemente urbanizzate, elaborazione dei criteri scientifici, proporre scelte alternative di attuazioni al fine di ridurre le perdite umane e beni. Prima Inunda, ora Inarma e sono passati circa otto anni. Otto anni di progetti eccetera, ma nel contempo le nostre aree urbane e i nostri territori non sono indenni da alluvioni piccole, medie, grandi con danni privati e pubblici, senza dimenticare i danni alla salute dei danneggiati che non vengono minimamente considerati. Molti denari europei vengono impegnati in questi progetti, quindi si spera in qualcosa di finalmente concreto e fattibile nella pratica; diversamente, è meglio che i fondi del prossimo ed ennesimo progetto siano impegnati a sanare i territori una volta per tutte visto che una cantilena puntuale ma poco credibile dice: «Mancano i fondi»

Inquinamento idrico rientrato in poche ore::Rientrato dopo poche ...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

SALE. PRESENZA DI COLIBATTERI**Inquinamento idrico rientrato in poche ore [V. F.]**

Rientrato dopo poche ore l'allarme acqua, dopo che dipendenti del Comune, ieri mattina in auto, avevano fatto il giro del paese urlando al megafono di non adoperare per nessun motivo l'acqua del rubinetto per uso alimentare. È stata l'Asl, dopo le analisi all'acquedotto, a chiedere al Comune di Sale di far partire quest'ordinanza di divieto in via precauzionale. Poi, alle 12, il nuovo controllo per capire se la proliferazione di batteri fosse ancora presente. «Tutto è andato a posto» spiega Roberto Fussati, responsabile della Protezione Civile ma anche referente per l'ambiente.

L'Asl questa mattina rilascerà le dovute certificazioni e l'ordinanza sarà revocata. Sapendo dei problemi legati al torrente Scrivia, alcuni cittadini si erano preoccupati. Sale, però, non dipende dall'acquedotto di Tortona, ma ha un proprio pozzo e, in caso di necessità, si serve da quello di Spinetta Marengo, di proprietà dell'Amag, che, ufficiosamente, ha già inviato le analisi e spiegato che l'emergenza è rientrata.

Incendio ieri pomeriggio in un bosco a Piana del Salto::Incendio di una vasta...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

CALOSSO

Incendio ieri pomeriggio in un bosco a Piana del Salto [MA. C.]

Incendio di una vasta area di boscaglia ieri a partire dalle 14,30 in frazione Piana del Salto nel Comune di Calosso.**Dai primi accertamenti le fiamme si sarebbero sprigionate da un rogo di sterpi per poi estendersi rapidamente.****Sono intervenute squadre dei vigili del fuoco, agenti del Corpo forestale e carabinieri. Le cause devono ancora essere verificate. I pompieri hanno terminato di spegnere l'incendio intorno alle 18,30.**

Petardo provoca rogo nei boschi e sfiora la chiesa di S. Giovanni::Un vasto incendio ier...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

QUARONA. FORSE ESPLOSO DA RAGAZZINI

Petardo provoca rogo nei boschi e sfiora la chiesa di S. Giovanni [G. OR.]

Monte Tucri L'incendio ha interessato una zona di sterpaglie e bosco I vigili del fuoco sono intervenuti anche con l'elicottero

Un vasto incendio ieri pomeriggio ha interessato le alture sopra Quarona. Le fiamme si sono propagate dalla zona del campo sportivo, per poi salire sul monte Tucri, andando a sfiorare uno dei più antichi monumenti valsesiani, la chiesa di San Giovanni al Monte. Pare che a scatenare il rogo sia stato un petardo lanciato da alcuni ragazzini, gli stessi che avrebbero dato l'allarme. L'incendio ha interessato una zona di sterpaglie e bosco e le fiamme sono state alimentate dal terreno secco che ha lasciato via facile alle lingue di fuoco. Dalla zona del campo sportivo, l'incendio ha colpito il versante del monte Tucri. Tanta preoccupazione per la chiesa di San Giovanni al Monte, anche se le fiamme hanno solo lambito l'edificio sacro, grazie al lavoro dei volontari che tengono pulito il terreno intorno alla chiesa, lasciando uno spazio di circa 150 metri di terra, proprio per evitare il rischio di incendi. La parte più antica dell'edificio, forse un posto di guardia, risale al quinto secolo, trasformata poi in un cenacolo cristiano tra il quinto e il nono secolo; venne ampliata qualche secolo dopo e restaurata negli Anni Cinquanta.

Sono intervenuti i vigili del fuoco; è stato necessario anche l'impiego di un elicottero dei pompieri che ha fatto diversi lanci d'acqua sui boschi, rifornendosi nella Sesia. Il lavoro dei soccorritori potrebbe proseguire anche oggi.

Provinciale bloccata dalla frana «Non accetteremo ritardi»::Sono passati 16 giorn...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

OGGI SALICETO PROTESTA A CENGIO**Provinciale bloccata dalla frana «Non accetteremo ritardi» [M. A.]**

Sono passati 16 giorni da quando una frana ha bloccato la strada 439 «Cengio-Saliceto». Il comitato spontaneo di cittadini valbormidesi «Strada aperta subito» organizza oggi pomeriggio una protesta davanti al municipio di Cengio perché si prendano velocemente soluzioni per riaprire la provinciale, almeno a senso unico alternato e vengano rispettati i tempi di inizio lavori come comunicato sabato in Provincia di Savona, ovvero la prossima settimana. «Alle 15 ci recheremo a Cengio con i rappresentanti dell'associazione commercianti e manifesteremo la nostra rabbia per il protrarsi del problema - sostiene il promotore, il pensionato salicetese Sergio Gaiero -. Chiederemo di essere ricevuti e faremo le nostre richieste e proposte: sarà presente l'assessore regionale alle infrastrutture Paita e rappresentanti della Provincia di Savona con i vari sindaci interessati dal problema. Il ritrovo sarà per le 14 in piazza del Comune a Saliceto, andremo con la nostre macchine». Intanto, il sindaco di Saliceto Enrico Pregliasco ribadisce che l'inizio dei lavori è confermato per l'inizio della prossima settimana.

Divieti da domani ma sono previste deroghe::Quali sono i mezzi ch...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

Divieti da domani ma sono previste deroghe

Fermi i mezzi Gpl I lavoratori di turno devono presentare la «giustificazione» [S. M.]

Largo Rabbottoli a Galliate: domani auto dimezzate

Quali sono i mezzi che domenica potranno circolare liberamente, anche senza tre persone a bordo? Le ordinanze indicano sia le tipologie, sia le categorie esenti dal divieto: possono viaggiare le auto elettriche, ibride e bimodali a metano. Ma il gpl è stato escluso dalle eccezioni. Sono inclusi poi nella deroga i veicoli delle forze armate, degli organi di polizia, dei vigili del fuoco, dei servizi di soccorso, della protezione civile. Nel testo sono state incluse anche le vetture e mezzi di Asl, Arpa e di tutte le amministrazioni pubbliche. Si è fatta eccezione anche per le aziende che si occupano di servizi essenziali come energia elettrica, acqua, gas, telefonia, Poste. Deroga anche per gli organi di informazione. Possono circolare liberamente anche i mezzi di imprese che devono effettuare interventi tecnici operativi o trasporti urgenti o di emergenza, con opportuna documentazione, ed anche i mezzi dei portatori di handicap e di soggetti affetti da gravi patologie, di medici e veterinari in visita domiciliare urgente con apposito contrassegno, di operatori sanitari ed assistenziali in servizio con certificazione del datore di lavoro. Possono transitare «le persone sottoposte a terapie indispensabili ed indifferibili con certificazione», oppure i veicoli delle testate televisive con relativi mezzi tecnici, quelli dei trasporti funebri e veicoli al seguito, dal domicilio al luogo del funerale e ritorno. Esentati dal conteggio delle persone a bordo i mezzi che effettuano traslochi o per cui sono state già rilasciate autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico; quelli del corpo consolare e diplomatico; di istituti di vigilanza privata e trasporto valori, o per chi deve trasferire merci deperibili e medicinali; auto con targa estera, condotte da non residenti in Italia.

Sono esclusi anche i ministri di culto di qualsiasi confessione per motivi legati al proprio ministero; gli iscritti nei registri delle autostoriche per presenziare a manifestazioni programmate, i lavoratori con orari che impediscono l'impiego dei mezzi pubblici, con certificato dal datore di lavoro; taxi o veicoli con noleggio con conducente, chi partecipa a gare sportive (ci vuole l'attestazione della società). Potrà viaggiare anche chi deve prendere parte a battesimi, matrimoni e cerimonie. deve mostrare l'invito.

Il Palasalute? "Opera primaria"::Palasalute e spiagge ...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

IMPERIA DIBATTITO APERTO ANCHE SULLE SPIAGGE PUBBLICHE. L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE: L'ITER È CORRETTO

Il Palasalute? "Opera primaria"

Falciola e Ranise difendono il progetto per realizzare la struttura sanitaria MASSIMO BOERO

IMPERIA

Il progetto del Palasalute di via Lorenzo Acquarone**Nicola Falciola****Antonello Ranise**

Palasalute e spiagge libere attrezzate rimangono al centro del dibattito nel capoluogo. Gli amministratori comunali sono infatti intervenuti in difesa del progetto sanitario e dei tempi di avvio della gara per la gestione degli arenili pubblici. «Sul Palasalute è stato sollevato un polverone. Questa è una situazione che desta preoccupazione e appare del tutto pretestuosa». Gli assessori Nicola Falciola (Urbanistica) e Antonello Ranise (Politiche Sociali) non ci stanno alle proteste di chi ha avviato una raccolta di firme contro la realizzazione della nuova struttura in via Acquarone a Porto Maurizio (sono stati avanzati timori per un possibile rischio idrogeologico lungo il rio Artallo).

«Stiamo parlando di un'opera di attività sanitaria primaria sul territorio che, all'indubbia valenza sotto questo profilo abbina anche un riflesso, non certo secondario, per l'aspetto inerente alla riqualificazione urbana non solo di via Lorenzo Acquarone, dove il Palasalute sorgerà ma di tutto il nucleo di Porto Maurizio», hanno spiegato i due assessori imperiesi. E hanno aggiunto: «Sia l'Asl 1 Imperiese sia l'Amministrazione comunale si sono impegnati, sin dal primo mandato del sindaco Sappa, per portare a compimento un risultato di altissimo profilo. Sia dal punto di vista di una sanità moderna sviluppata sul territorio con conseguente riqualificazione del nucleo urbano di Porto Maurizio, sia per quanto concerne l'indotto a seguito dell'attivazione di questa struttura».

Per Falciola e Ranise «è opportuno fare chiarezza». Proseguono: «Il problema dell'esonabilità, su cui si è già autorevolmente espresso l'ingegnere Enrico Lauretti, in qualità di dirigente della Provincia, è già stato affrontato e superato con successo adottando tutte le misure di protezione civile e messa in sicurezza del rio Artallo. Si capisce dalla documentazione già recepita dagli enti competenti e dall'Asl. Per quanto riguarda la problematica dei parcheggi, a un'iniziale e prevedibile situazione di disagio farà seguito la realizzazione di due aree interrato con capienza per le esigenze degli utenti e dei residenti».

Spiegano ancora gli assessori: «Il Palasalute della città di Imperia costituisce anello di congiuntura nel quadro di un importante piano di recupero urbano già avviato con gli interventi altamente migliorativi, da parte di privati, realizzati sullo storico palazzo già sede del Centro sociale e con la riqualificazione dell'ex Consorzio Agrario da parte dell'Arte nell'ambito del Contratto di quartiere II. Piano che proseguirà con una riflessione attenta sulla dismessa sede della Banca d'Italia al fine di studiare una soluzione ottimale e complementare a quella del Polo universitario espressione anche di turismo culturale, non trascurando l'obiettivo di recupero e riutilizzo per fini socio-culturali dell'attuale sede del mercato coperto». Falciola e Ranise, dichiarandosi disponibili a un confronto sull'argomento, ritengono «prioritaria la politica delfare sulle criticità negative».

L'Amministrazione comunale è intervenuta anche sulle spiagge libere, replicando ai consiglieri di opposizione, dopo le sollecitazioni a stringere i tempi per il bando di gara per la gestione degli arenili pubblici. «La fretta è spesso cattiva consigliera. Il bando è all'esame dell'Ufficio Porti e del Settore legale», spiegano gli amministratori. E aggiungono: «L'esperienza dello scorso anno suggerisce estrema cautela. Non esiste alcuna strana alchimia come le esternazioni della minoranza sembrano lasciar trasparire. L'iter burocratico è in pieno corso di svolgimento e volto a evitare il ripetersi di situazioni che possano causare problematiche al normale svolgimento della stagione estiva. Assicuriamo che le procedure saranno espletate e che la stagione turistica partirà regolarmente e che i vincitori della gara d'appalto avranno il tempo

Il Palasalute? "Opera primaria"::Palasalute e spiagge ...

necessario per riattrezzare adeguatamente gli arenili interessati».

Incendio di sterpaglie a Bardino::Incendio di sterpagli...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

TOVO SAN GIACOMO

Incendio di sterpaglie a Bardino [A.R.]

Incendio di sterpaglie, ma su un'area di oltre due mila metri quadrati, ieri mattina a Bardino Nuovo di Tovo San Giacomo. Interessata la zona di via Lavrio. In aiuto alla guardia forestale e ai volontari dell'Aib, che hanno operato circa due ore de mezza, è intervenuto anche un elicottero che ha effettuato numerosi lanci di acqua dall'alto. «La situazione si presto normalizzata perchè l'incendio ha interessato solo sterpaglie e non zone boschive», spiegano al corpo Forestale.

Sopralluogo di Vaccarezza sulla frana della provinciale::Oggi sopralluogo dell...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

CENGIO IN CORSO LE SELEZIONI DELLE DITTE CHE HANNO PRESENTATO UN PROGETTO

Sopralluogo di Vaccarezza sulla frana della provinciale

Incontrerà anche i commercianti e gli artigiani di Saliceto MAURO CAMOIRANO

CENGIO

Continuano gli incontri per cercare di rimuovere la frana in tempi brevi

Oggi sopralluogo dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Raffaella Paita, e del presidente della Provincia, Angelo Vaccarezza, alla frana sulla Sp 339 tra Cengio e Saliceto. Alle 15, poi, vertice in Comune a Cengio, con il municipio che sarà presidiato da una delegazione di cittadini e commercianti cengesi e piemontesi.

I pesanti disagi derivanti dalla chiusura della strada provinciale, con un percorso alternativo tortuoso e più lungo di oltre 20 chilometri, è riuscito a fare da collante tra i due versanti della Valle Bormida, in passato divisi dalla vicenda Acna. Spiegano, i promotori dell'iniziativa: «E' una situazione insostenibile. Attendere il completamento dei lavori per riaprire al traffico questa arteria fondamentale significa mettere in ginocchio il commercio e l'artigianato di una zona già pesantemente penalizzata».

Anche perchè le fermate straordinarie attivate dalle Ferrovie nelle stazioni di Cengio e Saliceto, «non risolvono il problema».

I commercianti e i cittadini di entrambi i versanti, che cercheranno anche di farsi ricevere durante l'incontro istituzionale in municipio, chiedono quindi che venga garantita in tempi brevi l'apertura almeno parziale della strada, anche a senso unico alternato utilizzando una sola corsia.

Che è quello che, del resto, pare sia già l'obiettivo della Provincia, come annunciato, pochi giorni fa dallo stesso presidente Vaccarezza. Proprio per questo alcuni vedono nella manifestazione «spontanea» di oggi il dubbio di una qualche strumentalizzazione politica.

Vaccarezza, insieme all'assessore Roberto Schneck avevano, infatti, affermato: «Puntiamo alla riapertura almeno parziale nel più breve tempo possibile, con i lavori che potrebbero iniziare già nella settimana del 5 marzo.

E' già in corso la selezione delle ditte che, in base all'intervento da attuare, stanno predisponendo le offerte (la stima è di una spesa di 907 mila euro). Con il sopralluogo di venerdì che potremo essere più precisi sulle tempistiche che, comunque, ripeto, punteranno su una riapertura almeno parziale anteposta alla completezza dell'intervento».

Lunedì via ai lavori per la frana::Lunedì iniziano i la...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

LIGURIA E PIEMONTE UNITI PER ACCELERARE I TEMPI

Lunedì via ai lavori per la frana

La decisione dopo il vertice in Comune a Cengio con gli amministratori **[M.CA.]****CENGIO****La frana sulla provinciale**

Lunedì iniziano i lavori per la rimozione della frana sulla Sp 339 e la messa in sicurezza del costone che consentirà di arrivare nel più breve tempo possibile (ma si parla di almeno 25 giorni) almeno ad una viabilità provvisoria. Questo quanto emerso nel vertice di ieri, a Cengio, presenti il presidente della Provincia, Angelo Vaccarezza, con l'assessore Roberto Schneck, e gli assessori regionali Raffaella Paita e Renata Briano. Di fronte a loro una folta delegazione di cittadini e commercianti, liguri e piemontesi.

In sostanza è emerso il gran gioco di squadra tra enti ed istituzioni che ha permesso di affrontare l'emergenza in tempi e modi altrimenti difficilmente ipotizzabili. Senza dimenticare anche il momento di estrema difficoltà economica, sia generale, sia proprio riferito alle recenti alluvioni, come sottolineato da entrambi gli assessori regionali: due dati su tutti, 250 km di strade su cui intervenire e a fronte di richieste, da Genova e spezzino, di oltre 1 miliardo di euro, la Regione Liguria ha disposizione poco più di 50 milioni.

Il punto della situazione è stato quindi tracciato dal presidente Vaccarezza: i costi previsti sono intorno ai 900 mila euro, per 400 mila dei quali vi è un impegno di massima da parte della Regione Liguria (che però ha sollecitato un supporto anche da parte della Regione Piemonte, richiesta condivisa dalla platea).

Per quanto riguarda i tempi, in un iter normale i lavori si sarebbero conclusi ad ottobre. Grazie alla massima collaborazione delle Ferrovie si è potuto, però, applicare la formula della «somma urgenza», senza, al contempo, rischiare un blocco della linea ferroviaria. Non solo, con la «somma urgenza» si può andare all'appalto - e la ditta vincitrice, la Emi di Cengio, potrà iniziare i lavori già da lunedì - senza avere concretamente a disposizione i soldi che dovrà reperire la Provincia.

Per quanto riguarda la tempistica, si è diviso l'intervento in due tranches: quello relativo alla somma urgenza (importo 600 mila euro), per il disaggio della frana; ed uno seguente per la messa in sicurezza di un tratto più a valle, che comporterà anche lo spostamento di un tratto della strada provinciale. Priorità, come detto, garantire almeno la riapertura della viabilità provvisoria.

ÌxÀ

"Salviamo gli operai forestali La Regione non tagli i fondi": «Salviamo gli operai...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

DOMODOSSOLA. APPELLO CONGIUNTO DI SINISTRA UNITA E «INSIEME PER CREVOLA»

"Salviamo gli operai forestali La Regione non tagli i fondi"A rischio una quarantina di lavoratori stagionali **RENATO BALDUCCI**

DOMODOSSOLA

Territorio L'operato annuale della squadra forestale dell'Ossola (42 operai) si svolge in media su oltre 200 chilometri di sentieri Vengono puliti anche boschi e corsi d'acqua

«Salviamo gli operai forestali ed evitiamo effetti devastanti per le nostre zone in caso di alluvione». L'appello arriva da Sinistra Unita e gruppo consiliare di opposizione «Insieme per Crevoladossola». Chiedono il reintegro dei fondi per rinnovare i contratti degli operai forestali, messi a rischio dai tagli decisi dalla Regione.

Anche il Consiglio comunale di Domodossola aveva all'ordine del giorno un documento con cui il Pdl chiedeva di prendere posizione contro i tagli dei forestali. E' stato rinviato alla prossima seduta. Ora il gruppo di Sinistra Unita rilancia l'sos. «Si corre il rischio di parlarne a cose fatte - spiega il consigliere comunale Massimo Di Bari - Le prossime settimane sono cruciali per capire le sorti di decine di operai. Se non si ridimensionano i tagli, a fine marzo non partiranno i lavori programmati per il 2012».

I forestali, sia quelli regolarmente assunti (nel Vco sono 79) che gli stagionali (sono 42), sono divenuti un punto di riferimento delle amministrazioni locali per la pulizia di corsi d'acqua e versanti montani. L'operato annuale della squadra dell'Ossola è in media di oltre 200 chilometri d'interventi sui sentieri e 80 nei corsi d'acqua, più la manutenzione delle piste e i rimboschimenti nelle aree dove ci sono stati incendi.

Dice Sinistra Unita: «E' l'ennesimo passo che porta alla cancellazione delle già magre risorse destinate alla manutenzione del territorio e alla prevenzione dal rischio idrogeologico. Non scordiamo il taglio già avvenuto nel 2009 del 30% alle risorse delle Comunità montane per la difesa dell'assetto idrogeologico. E che dire dei tagli dei fondi regionali per opere idraulico forestali? Per il Vco, nel 2010, non è stato finanziato nessun intervento e nel 2011 sono stati finanziati meno del 20% degli interventi programmati. Stiamo scivolando verso l'azzeramento dei fondi destinati alla prevenzione dai rischi alluvionali. Una logica folle che in territori come l'Ossola potrebbe avere effetti devastanti».

Stesso appello arriva dal gruppo «Insieme per Crevola» che ha presentato un ordine del giorno: «Per il nostro territorio gli interventi degli operatori forestali sono preziosi e indispensabili per prevenire possibili dissesti» dice il consigliere Domenico Mallone. E aggiunge: «Il Consiglio deve attivarsi per scongiurare il taglio alle risorse deciso dalla Regione, che comporterebbe l'abbandono della pulizia dei fiumi».

san rocco, la collina frana indagini geologiche urgenti

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

Spesa di 71.253 euro dopo i danneggiamenti delle piogge nel 2010

San Rocco, la collina frana Indagini geologiche urgenti

TRENTO. La collina di San Rocco di Villazzano è a rischio frana e il Comune ha deciso di intervenire urgentemente con indagini geologiche e geomeccaniche dopo i danni subiti da alcune case nell'area tra via Castel S.Rocco, via S.Rocco e via Roberti. A seguito delle piogge dell'inverno 2010 alcuni proprietari avevano riscontrato crepe nelle murature perimetrali delle loro abitazioni e insoliti affioramenti di acqua dai terreni circostanti. Sono seguiti diversi sopralluoghi e il Servizio geologico della Provincia ha ipotizzato tra le cause del dissesto idrogeologico la presenza di un ampio settore di deformazione profonda che coinvolge gran parte del versante ovest della Marzola. Sono seguite altre segnalazioni dei residenti e quindi, tenuto conto dell'aggravamento della situazione, il Comune ha concordato con la Provincia un intervento d'indagine di somma urgenza che prevede perforazioni dei terreni fino a 60 metri di profondità per scoprire eventuali infiltrazioni d'acqua. La perizia di spesa è di 71.253 euro.

la chiesa del redentore perde i pezzi - antonio decarli

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 03/03/2012

Indietro

- *Provincia*

La chiesa del Redentore perde i pezzi

Si apre una crepa e cadono calcinacci: chiusa la zona sotto il cupolone

ANTONIO DECARLI

LEVICO TERME. Chiesa e campanile hanno bisogno di interventi urgenti. Il parroco don Ernesto Ferretti ha interdetto l'accesso all'interno sotto il grande arco che delimita cupolone e transetto dopo che sono caduti pezzi di decorazioni e si è aperta una crepa nel colmo della navata principale.

Abituati a vedere la chiesa del Redentore, il più vasto edificio della arcidiocesi di Trento, come una costruzione solidissima che sovrasta la piazza, a nessuno poteva venire in mente che a febbraio potessero evidenziarsi problemi forse a causa di qualche recente scossone o di qualche piccolo assestamento.

«Abbiamo interessato la protezione civile - commenta il parroco - sperando potesse intervenire subito, ma era già impegnata. Per capire se ci sono problemi strutturali abbiamo allora fatto visionare anche il sottotetto dall'arch Giorgio Vergot e dall'ingegner Pierluigi Corradello. Di primo acchito sembrerebbero quasi esclusi problemi strutturali, ma già lunedì la ditta Acroterio Nerobutto farà un primo sopralluogo. Finzieremo gli interventi direttamente auspicando poi in un contributo della Provincia».

L'architetto Renzo Acler, che ha curato nel 2000/2001 le pavimentazioni e gli arredi esterni oltre che il consolidamento con contro-murazione delle fondazioni esterne della chiesa, fa rilevare che «tutte e tre le imponenti chiese realizzate in Trentino dall'architetto Leopoldo de Claricini da Gorizia nella seconda metà dell'ottocento, hanno qualche problema di instabilità. La fessurazione attuale non si vedeva nella parte superiore quindi si era evitato di appesantire le volte con interventi consistenti».

L'architetto Acler, che ha ridisegnato anche le mappe storiche della chiesa, sottolinea poi che «anche il campanile ha bisogno di interventi urgenti per garantire sicurezza. Faceva parte integrante della primitiva chiesa con il cimitero». La grande chiesa attuale è stata costruita dal 1871 al 1876 con contributi e manodopera dei fedeli parrocchiani. Il campanile è stato allora più volte sopraelevato completandolo con un ballatoio aereo e rivestito alla base con pietra rossa Trento. La nuova chiesa fu eretta, traslata verso est, al posto della vecchia chiesa dei Santi Vittore e Corona, che sembra esistesse già prima del '400 e della quale sono stati conservati e ricomposti nella nuova quattro altari. È una grandiosa costruzione di circa 70.000 mc, lunga 71 metri, larga al transetto 34 e alta 39, a croce latina, a tre navate, in stile neoromanico con lievi elementi bizantini e gotici. La nuova parrocchiale, consacrata nel 1877 fu dedicata al Redentore. Nel 1946 è stata posata al culmine del fastigio della facciata anteriore una statua in rame sbalzato alta 3 metri e 20, realizzata da Vittorio Galler artista/artigiano locale. Il campanile sul lato sud porta il monumento ai caduti di tutte le guerre, opera dello scultore Caron di Borgo.

pronta la nuova caserma - (l.ch.)

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

C'è anche l'auditorium. E il Comune ora realizzerà la Via Crucis

Pronta la nuova caserma

L'inaugurazione della struttura prevista a fine aprile

(L.CH.)

CAPRIANA. Entro la fine di aprile è in programma l'inaugurazione della nuova caserma dei vigili del fuoco e della Protezione civile di Capriana.

Si tratta di una struttura completata già alla fine del mese di settembre dello scorso anno e che ora è pronta con tutti gli arredi e le attrezzature per i servizi collegati.

All'interno della caserma è stato realizzato tra l'altro anche un auditorium comunale, in modo che in futuro non sarà sempre necessario chiedere al parroco l'autorizzazione per l'utilizzo del teatro parrocchiale.

Ma la piccola amministrazione comunale di Capriana, guidata dal sindaco Sandro Pedot, per il 2012 ha in programma anche una serie di interessanti interventi che contribuiranno a riqualificare il paese. Si parte con il miglioramento della viabilità delle strade agricole con il collegamento con la frazione di Rover e la sistemazione e asfaltatura della strada di collegamento tra Capriana e il Pra del Manz, località quest'ultima dove nello scorso mese di novembre era stato inaugurato il nuovo parco Giocabosco.

Ma fra le altre iniziative figurano anche oltre alla realizzazione di tre nuovi impianti fotovoltaici sulla canonica, sulla scuola elementare e sulla biblioteca la progettazione e costruzione della nuova palestra per le scuole elementari e per la popolazione.

Entro l'estate inoltre arriverà in consiglio comunale per la seconda adozione il nuovo Piano regolatore comunale, approvato dal Commissario ad Acta.

E' in programma infine anche la realizzazione del percorso della Via Crucis con le 14 stazioni lungo la strada che da Capriana porta al mulino della "Beata Meneghina".

Si tratta di un'iniziativa in fase di studio e di approfondimento per valorizzare meglio dal punto di vista artistico e culturale l'intero percorso che porta al museo e alla casa natale di Maria Domenica Lazzeri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ixÅ

le opposizioni vogliono encomi per i carabinieri

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

VENERDÌ, 02 MARZO 2012

- *PROVINCIA*

Le opposizioni vogliono encomi per i carabinieri

SILEA «Un encomio anche per la Protezione civile e per i carabinieri». La richiesta è stata avanzata al sindaco di Silea Silvano Piazza dai tre gruppi di opposizione Lega Nord, Pdl e Vanzo Sindaco. Un riconoscimento dunque che andrebbe ad aggiungersi a quelli rilasciati durante l'ultimo consiglio comunale ad alcuni vigili, dipendente del Comune, cittadini e alla protezione civile di Silea. «Non è stata l'unica ad intervenire spiega Debora Leonardi è stata aiutata anche dalle sezioni di altri comuni, credo che anche loro meritino un encomio solenne visto quello che hanno fatto per i cittadini di Silea in difficoltà». La richiesta, che «non viene avanzata con alcun intento polemico» chiariscono i firmatari, dovrà ora passare al vaglio del sindaco. Già durante il consiglio comunale in cui gli encomi solenni sono stati consegnati, Andrea Zorzi del Pdl aveva chiesto al primo cittadino di allargare i riconoscimenti alle altre sezioni della protezione civile che avevano lavorato a Silea. Dal primo cittadino era arrivata un'apertura. In particolare i consiglieri hanno chiesto un encomio solenne per le sezioni di Roncade, Paese, Casier e Treviso, al brigadiere Paolo Fulcheri e al carabiniere Salvatore Mudadu della stazione di Silea. (fed.cip.)

il consiglio trema ancora scossa 8 km sotto fregona

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 02/03/2012

Indietro

VENERDÌ, 02 MARZO 2012

- *PROVINCIA*

Il Consiglio trema ancora Scossa 8 km sotto Fregona

Allarme ieri alle 15.05: rilevato un sisma di magnitudo 2.6 della scala Richter Torna la paura del terremoto. Il sindaco De Luca: «Movimenti nella stessa area»

Il priore Bianchi al convegno della diocesi

Sarà Enzo Bianchi, il priore del monastero di Bose, ad aprire la fase conclusiva del Convegno della diocesi di Vittorio Veneto, con la partecipazione di ben 800 delegati. Questa sera Bianchi parlerà nella palestra del Collegio San Giuseppe di Vittorio Veneto, alle ore 20. Il tema del convegno è: Abita la terra e vivi con fede . Il convegno continuerà sabato 3 marzo e sabato 10 con i laboratori previsti nei quattro ambiti in cui si articola: la ricerca del vero volto di Dio; la costruzione di una società più umana; la cura delle relazioni e degli affetti; l'educazione alla vita buona del Vangelo. (f.d.m.)

di Francesco Dal Mas e Alberto Della Giustina wFREGONA Rieccolo, il terremoto. Quando meno te l'aspettavi. Quando, cioè, il Centro di ricerche sismiche di Udine sta per chiudere la rete di 6 stazioni sul territorio vittoriese. Ieri, alle 15.05, una scossa secca, di 2,6 gradi della scala Richter a poco più di 8 chilometri di profondità, sotto le viscere del Pian Cansiglio, a 5 mila metri a nord di Fregona. La botta non è stata avvertita dalla popolazione. «Ero al lavoro in Cansiglio e non ho sentito proprio nulla», ammette Vittorio De Savorgnani, sempre attento ad ogni movimento dell'ambiente. Da Udine Gianluigi Bragato, lo studioso del Crs che si occupa direttamente dell'area, dice che la scossa è stata avvertita molto bene a livello strumentale e spiega che, però, «rientra nella normale sismicità della zona». Anche l'anno scorso, infatti, tra il Cansiglio e l'Alpago si sono avvertiti sommovimenti tellurici fra i 2,5 ed i 3 gradi Richter. «Siamo al di sotto di un grado e mezzo, due, rispetto ai recenti terremoti avvertiti nel Veronese. In sinistra Piave, il terremoto più importante si è avvertito l'anno scorso era stato di 3,7 gradi. «Ci troviamo in quella fascia sismica che la Regione ha catalogato di seconda categoria sismica, con dentro anche Vittorio Veneto e tutti i paesi dei dintorni, compresa la conca dell'Alpago», ricorda Bragato, precisando che le scosse diventano percettibili soltanto sopra i 3 gradi. Però in zona è stata sufficiente la notizia del ritorno dell'«orco», come lo chiamano da queste parti, per far ritornare la paura di un anno fa, quella dei boati del Fadalto, determinati però da flussi d'acqua che come colpi d'ariete andavano a sbattere contro le rocce sotterranee, non da veri e propri sommovimenti tellurici. «Speriamo che queste scosse non siano il segno di qualcosa di ben più importante sotto la montagna». E preoccupato il sindaco Giacomo De Luca. «La scossa è stata sentita da poche persone, diciamo che la gran maggioranza non si è accorta di nulla - ha raccontato il problema principale non è tanto il terremoto in sé stesso quanto il fatto che le ultime scosse sono tutte concentrate nella stessa area. Speriamo che non siano segnali premonitori di qualcosa di più grosso». La preoccupazione, insomma, c'è. «Ci mancava solo il terremoto è sbottato il fregonese Daniele Dal Mas, referente del comitato Uniti per Valsalega per fortuna non ci sono state conseguenze, anzi, l'hanno sentito in pochi nonostante la vicinanza dell'epicentro».

ritrova la borsa scippata tra i rifiuti abbandonati

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

LA DOMENICA ECOLOGICA TRA CRESPANO E SAN ZENONE

Ritrova la borsa scippata tra i rifiuti abbandonati

CRESPANO Caccia ai furbetti dei rifiuti: fatture e documenti ritrovati dai volontari durante la giornata ecologica di domenica scorsa permetteranno di identificarli. Nelle campagne di San Zenone è stata recuperata anche una borsa scippata dalla proprietaria una settimana fa. «È una grande soddisfazione dichiara il vicesindaco di Crespano, Loris Bortolazzo Visti i risultati, questa iniziativa sarà ripetuta più volte all'anno coinvolgendo tutti i cittadini e le associazioni del territorio». Un intero container messo a disposizione dalla Contarina è stato riempito di rifiuti abbandonati nelle campagne tra Crespano e San Zenone. È proprio al confine tra i due comuni che è stata ritrovata la borsa di una giovane del posto. « Con la polizia municipale racconta il vicesindaco grazie ai documenti personali della proprietaria della borsa è stato possibile riconsegnarla. Era contentissima perché oltre ai suoi documenti aveva ritrovato anche i suoi portafortuna: una vecchia banconota da 1000 mille lire e una moneta di 500 lire». All'appuntamento con l'annuale giornata ecologica non è mancato nessuno. Dalla riserva alpina numero 12, ai volontari dell'Avab Protezione Civile, alle Guardie Ecologiche Volontarie (Gev), un gruppo voluto dallo stesso vicesindaco. Più di 70 volontari si sono messi al lavoro fin dalla mattina di domenica armati di guanti e sacchi. Hanno recuperato i rifiuti abbandonati. Tra il cumulo di rifiuti sono stati trovati alcuni documenti con nome e cognome e svariati numeri di telefono. Quindi ore contate per i più furbetti dei rifiuti. La polizia municipale tramite i numeri telefono ritrovati potrà risalire a qualche ecovandalo. «Basta alle discariche selvagge annuncia Bortolazzo Vogliamo aumentare il numero delle domeniche ecologiche e sensibilizzare i cittadini partendo dai più piccoli, coinvolgendo anche gli scout e tutte le associazioni che operano nel territorio oltre alla guardie volontarie e all'Avab protezione civile che hanno svolto insieme a tutti gli altri volontari un ottimo lavoro. Vera Manolli

ixÀ

defibrillatore, 25 attestati

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **02/03/2012**

[Indietro](#)

ZENSON DI PIAVE

Defibrillatore, 25 attestati

ZENSON DI PIAVE Venticinque angeli in grado di utilizzare il defibrillatore semiautomatico nel corso di gare, eventi pubblici, manifestazioni. Gli attestati ai volontari sono stati consegnati nel corso di una cerimonia dal sindaco Mario Cincotto, dall'assessore alla Protezione civile Daniele Dalla Nese e dal primario del Suem 118 di Treviso Paolo Rosi. In caso di arresto cardiaco, la tempestività nell'intervento è sempre fondamentale per le speranze di sopravvivenza del paziente. Zenson di Piave dista circa 24 chilometri dal Ca' Foncello: l'ambulanza impiega circa 15-17 minuti per arrivare, l'elicottero ci mette 7 minuti. Con queste premesse è emersa la necessità di garantire la migliore assistenza nel minor tempo possibile grazie anche a personale volontario adeguatamente formato all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico. E' così nato il progetto originale «Zenson di Piave ha a cuore il cuore» che ha coinvolto, oltre ai corsisti volontari, l'assessorato alla Protezione civile del Comune di Zenson, il Suem 118, l'Istituto Comprensivo e dodici associazioni locali. A maggio del 2009 è partita la «fase uno» con il corso di primo soccorso a cui hanno partecipato complessivamente 38 persone. A maggio del 2011 inoltre 25 corsisti hanno seguito anche la formazione avanzata che ha previsto l'insegnamento all'uso del defibrillatore semiautomatico da utilizzare per le emergenze. Due dispositivi salvavita sono stati acquistati dal Comune di Zenson di Piave, con il contributo fondamentale delle associazioni, e sono posizionati all'ingresso del municipio (in un'area videosorvegliata ed accessibile 24 ore su 24) ed in palestra della scuola media. Notevole il successo riscontrato in paese da questa iniziativa per la salute che ha visto la collaborazione tra enti. (ru.b.)

frane, muraro al veleno

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **03/03/2012**

[Indietro](#)

CISON

Frane, Muraro al veleno

CISON DI VALMARINO Frana di Col Belvedere: arriva la risposta piccata della Provincia al sindaco Cristina Pin, che aveva lanciato l'allarme sui consolidamenti ancora da fare. Si aspettano le piogge, la frana su terreno privato potrebbe muoversi ed è tempo di intervenire. Il sindaco aveva accusato la Provincia di immobilismo nonostante le sue numerose sollecitazioni. «Voglio credere che il sindaco Pin non abbia mai ricevuto le risposte che le sono state spedite» ha ribattuto Leonardo Muraro, presidente della Provincia di Treviso. Il commissario per l'emergenza ha attribuito esclusivamente ai sindaci risorse e competenze per i risarcimenti dei danni ai privati, da erogare secondo i criteri previsti dal commissario stesso e dalla presidenza del consiglio dei ministri. Il sindaco da tempo è a conoscenza della normativa, alla Provincia il commissario ha dato il compito di validare gli interventi che riguardano le opere pubbliche e questo il sindaco lo sa. È ora che finalmente Pin si assuma le sue responsabilità, senza tentare di scaricare responsabilità sugli altri». La frana di Col Belvedere è su terreno privato. (a.d.g.)

Incendio sterpaglie, il fumo arriva in autostrada

Cassano Magnago - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews

"Incendio sterpaglie, il fumo arriva in autostrada"

Data: **03/03/2012**

[Indietro](#)

Incendio sterpaglie, il fumo arriva in autostrada

La zona interessata è vicino a via Boscaccio e via Cadorna, a poca distanza dal cantiere di Pedemontana

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

Una colonna di fumo si è estesa fino all'autostrada A8 all'altezza di Cassano Magnago. Ad originarla un incendio di sterpaglie divampato intorno alle 18.10 vicino a via Boscaccio e via Cadorna, a poca distanza dal cantiere di Pedemontana. Sul posto i vigili del fuoco di Varese con un'autopompa, un'autobotte e un fuoristrada polivalente: l'incendio si è sviluppato in una stretta fascia di alberi e arbusti rimasti tra la via Boscaccio e la strada di servizio al cantiere Pedemontana. Una vettura della Società autostrade ha segnalato la visibilità ridotta per i veicoli che viaggiano in direzione sud sull'A8.

2/03/2012